

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 8 Anno CXV 28 febbraio 2026

Fabriano 6

Scuola di Pace, proseguono gli incontri

Dopo l'appuntamento con il direttore nazionale Caritas, ora confronto con il fotogiornalista Satolli: il progetto cresce.



Fabriano 7

Rebus Palasport e l'eterna trasferta: quanti dubbi...

Nella rubrica Il Loggione si spiega come il ritardo della consegna della struttura comporta numerose criticità.



Matelica 14

Riapre la Casa della Gioventù per gli Scout

Dopo un decennio anche per il gruppo storico torna alla normalità la propria vita associativa nella loro sede.



Sport 28

La Ristorpro rialza la testa

Prima vittoria del nuovo coach Elia Rossi alla guida della squadra fabrianese, che va in cerca della salvezza in serie B.



Ma è una vera tregua?

Le Olimpiadi invernali si sono concluse. Ma per un attimo riannodiamo il nastro e torniamo indietro. In occasione della sua visita alla vigilia di Milano-Cortina 2026, il presidente Sergio Mattarella aveva firmato il Muro della Tregua Olimpica all'interno del Villaggio: un gesto in favore della pace che dovrebbe contrassegnare ogni appuntamento olimpico. Il Muro è diventato un'usanza introdotta dai Giochi di Atene del 2004: gli atleti convenuti vi lasciano la loro firma come segno di adesione all'idea dell'interruzione dei conflitti durante le Olimpiadi. Anche Papa Leone aveva ricordato la tregua durante la celebrazione in piazza San Pietro, invitando tutti al suo rispetto. «Queste grandi manifestazioni sportive – ha detto il Papa – costituiscono un forte messaggio di fratellanza e ravvivano la speranza in un mondo in pace. È questo anche il senso della tregua olimpica, antichissima usanza che accompagna lo svolgimento dei giochi». Com'è noto, nella Grecia antica venivano sospese le ostilità durante le Olimpiadi per permettere agli atleti di giungere sani e salvi a Olimpia e gareggiare: si trattava di un evento religioso tanto che, se non si ottemperava alla disposizione, c'era anche il rischio di essere esclusi dalle gare, come accadde a Sparta.

Più in generale, l'idea delle Olimpiadi è da sempre connessa alla pace e alla convivenza: lo dimostra l'immagine che se ne ha tradizionalmente alla conclusione dei Giochi, in coda della cerimonia finale, quando gli atleti si mescolano tutti insieme in una grande festa. Lo sport come superamento dei propri limiti ma anche come linguaggio comune a tutti, pacifico e unitivo.

Purtroppo, alcune crisi segnano le attuali Olimpiadi, mediante la non partecipazione di alcuni Paesi esclusi (Bielorussia e Russia), segno che la guerra contamina gli animi anche laddove non dovrebbe farlo. Ma i valori autentici dello sport – lealtà, rispetto, spirito di squadra, inclusione e gioia dell'incontro – sono resilienti e il messaggio centrale dei Giochi resta quello di una grande celebrazione dell'umanità unita. Se il conflitto rimane una realtà dolorosa del presente, il sogno dell'unità del genere umano non tramonta e, nonostante tutto, resiste ai venti freddi dell'odio e della paura. La competizione sportiva non si svolge infatti tra nemici ma tra concorrenti stimolando un circolo virtuoso di imitazione e crescita: gareggiare è migliorarsi confrontandosi con gli altri nel rispetto e nella stima reciproca. Non a caso le Olimpiadi sono diffusamente circondate da grande simpatia un po' ovunque nel mondo, molto più di altri eventi sportivi, proprio grazie alla larghissima partecipazione e al mescolarsi di tante nazioni, dalla più grande alla più piccola. Lo sforzo fisico inoltre offre anche un altro insegnamento: la tecnologia non è tutto e l'essere umano deve pur sempre confrontarsi con il corpo, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Risposte sospese

Il focus è concentrato sulle polemiche cittadine che riguardano la vita del centro storico, specie dopo la chiusura del Bar Centrale. Si tratta di salvaguardare il bene comune evitando le strumentalizzazioni politiche sui casi più spinosi. Ma si parla anche di rotatoria, cartiere, Oratorio Beati Beccetti e PalaGuerrieri...

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

La presenza di Mattarella al Csm

di STEFANO DE MARTIS

A un mese dal referendum sulla giustizia, lo scontro tra le opposte fazioni ha raggiunto livelli tali che anche nella rissosa politica italiana non sono facili da incontrare. Il termine fazioni non è casuale: non si tratta infatti di dialettica anche aspra tra due o più schieramenti, sostenitori appassionati di diverse opzioni, ma di insulti e accuse al limite della calunnia, tanto più scomposti e inaccettabili se si considera che hanno investito anche le istituzioni e gli uomini che le rappresentano. Una situazione così allarmante da suscitare un intervento del Capo dello Stato che in undici anni di permanenza al Quirinale non si era mai visto, come lo stesso Mattarella ha tenuto a rilevare perché a nessuno sfuggisse la portata delle sue parole. «Sono consapevole che non è consueta la presenza del Presidente della Repubblica per i lavori ordinari del Consiglio», ha detto il Capo dello Stato aprendo i lavori dell'assemblea plenaria del Csm, di cui pure è a norma di Costituzione il Presidente. Al pari di tutte le istituzioni, anche il Consiglio superiore della magistratura non è esente da lacune e difetti ed è suscettibile di critiche. Peraltro è al centro della riforma su cui i cittadini saranno presto chiamati a esprimersi. A maggior ragione, quindi, Mattarella ha avvertito «la necessità di rinnovare con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole, in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, nell'interesse della Repubblica».

Quasi a incarnare questa prospettiva è giunto provvidenzialmente negli stessi giorni il centesimo anniversario della nascita di Vittorio Bachelet, il grande giurista cattolico ucciso dalle Brigate Rosse. Per dire: Bachelet era vicepresidente del Csm e a lui dal 2024 è intitolato il palazzo in cui il Consiglio ha sede. La ricorrenza ha offerto



Il Presidente della Repubblica ha avvertito «la necessità di rinnovare con fermezza l'esortazione al rispetto vicendevole, in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, nell'interesse della Repubblica»

a Mattarella un'occasione privilegiata per tornare – in positivo – sull'argomento. «Quello di Vittorio Bachelet è stato un metodo improntato sul confronto e sulla conciliazione, non facile da attuare negli anni in cui ha operato, contrassegnati da conflittualità e violenze», ha dichiarato il Capo dello Stato. Bachelet ha sempre visto nel dialogo «una preziosa fonte di arricchimento collettivo, nonché uno strumento essenziale per la tutela del bene comune», e «ha fortemente operato perché fosse l'ordinamento democratico a sconfiggere la minaccia recata dal terrorismo alla convivenza civile del Paese, senza cedimenti a misure straordinarie, facendo leva sui principi costituzionali che reggono la funzione giurisdizionale». Un messaggio chiaro e c'è da sperare – anche se i primi riscontri non sono stati propriamente confortanti – che nelle poche settimane che ci separano dall'apertura dei seggi ci possa essere almeno un abbassamento dei toni. Eppure lo spazio per un confronto civile ci sarebbe. Lo dimostra tra gli altri il fatto che la Camera ha recentemente approvato quasi all'unanimità e comunque senza voti contrari il suo nuovo regolamento. Non tragga in inganno il carattere tecnico della materia. Si tratta di un atto d'importanza vitale per l'attività del Parlamento, in cui si misura la qualità dei rapporti tra maggioranza e opposizioni. Quando c'è la volontà politica le cose buone si riescono a fare anche in campagna elettorale.

Ma è una vera tregua?

(Segue da pagina 1)

(...) con le sue possibilità ma anche con i suoi limiti. Due immagini ci hanno colpito e toccato in questi giorni sempre in ambito sportivo. L'ennesimo successo di Federica Brignone alle Olimpiadi nel Gigante delle Tofane di Cortina, il suo arrivo al traguardo, le sue avversarie che le vengono incontro e si inginocchiano in segno di rispetto e di amicizia. Un gesto ironico? Tutt'altro, magari la gioia comune per la condivisione di un podio. Qui poi si lottava per l'oro ed una fama «eterna», non per una amichevole discesa sugli sci da fine settimana. Eppure nessuna scena isterica e rabbia per una vittoria sfumata. Poco dopo nella Milano olimpica andava in scena a S. Siro un match rilevante ai fini dello scudetto calcistico. Un fallo accentuato, una simulazione per ingannare l'arbitro, l'espulsione dell'avversario, celebrata con un'esultanza assatanata, polemiche, condanne dell'episodio, difese ad oltranza e polverone incandescente. Anche dalle piccole scene sportive che condiscono la nostra domenica ci sono spunti per capire che non basta un po' di tregua anche tra avversari per costruire la pace. Tutto parte da noi, da ognuno di noi e dai nostri comportamenti. Il mondo, ma soprattutto i più piccoli ci guardano e purtroppo ci imitano. Gestì da misurare e parole da calibrare.

Anche in un contesto mondiale che vive ormai la guerra, sono ad esempio già quattro anni di conflitto tra Russia ed Ucraina, come una fastidiosa abitudine. Però basta poco per accendere un lume di speranza.

La proclamazione di una tregua durante un conflitto armato è spesso accolta con un senso di sollievo e comprensibile speranza. È un atto estremamente impegnativo, che ha, storicamente, una sua solennità.

La presunta tregua viene banalizzata, quasi fosse una tattica tra le altre, un'ulteriore crudeltà inflitta ai civili, un inganno malevolo. Le popolazioni vittime delle guerre hanno perciò imparato, a loro spese, ad accogliere ogni promessa di tregua con scetticismo. L'annuncio di una tregua negli attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina da parte della Russia di Putin rientra in questa concezione di guerra totale, in cui persino le parole perdono la loro rilevanza semantica.

Naturalmente, non s'è vista nessuna tregua; anzi, le operazioni militari russe contro installazioni civili in Ucraina si sono intensificate. Con gravità analoga, se non maggiore, sono migliaia gli episodi di violazione della tregua a Gaza da parte di Israele, dopo la scenografica «pace eterna» decretata a Sharm-el-Sheik, con quasi 600 palestinesi uccisi (la metà sono donne e bambini) e oltre 1.500 feriti da droni o da cecchini dall'inizio del cosiddetto «cessate-il-fuoco». Sul piano globale, sono caduti nel vuoto gli appelli per una tregua olimpica lanciati in occasione dei Giochi invernali di Milano-Cortina. Leone XIV aveva auspicato la tregua come «simbolo e profezia di un mondo riconciliato», e il Presidente Mattarella ne aveva chiesto il rispetto «con ostinata determinazione». Al di fuori del contesto olimpico, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, all'apice della crisi pandemica mondiale, aveva drammaticamente invocato – senza esito – un immediato cessate il fuoco globale, chiedendo di fermare i conflitti armati e concentrarsi, tutti, «sulla vera battaglia delle nostre vite», cioè sconfiggere il Coronavirus.

La biopolitica superava la geopolitica. Senza una tregua vera, ogni processo di pace, reale o ipotizzato, diventa impraticabile. La tregua, infatti, è un punto di partenza, o un tassello di un piano complessivo, non solo la cessazione temporanea delle ostilità. Il tragico paradosso delle «tregue armate» mina alle fondamenta il loro significato politico e negoziale, oltre che umanitario. In molti contesti, in realtà non c'è nessun piano, men che meno il cessate-il-fuoco. La pace ha bisogno di certezze, non di inganni letali per gli innocenti. Come scriveva Primo Levi nel romanzo «La Tregua» si può pensare che una guerra sia finita, «come molti in quei mesi di tregua, in un senso molto più universale di quanto si osi pensare oggi». Tranne dover affrontare, e possibilmente superare, l'opzione fondamentale del greco Mordo Nahum: «Guerra è sempre». Una tregua armata è la continuazione della guerra con altri mezzi. Puntiamo ad una pace disarmata, ma bisogna disarmare anche le tregue.

Non un gioco di parole, semmai parole (e fatti) da mettere in gioco.

Carlo Cammoranesi

Alimentare l'economia di guerra

di NICOLA SALVAGNIN

Ancor oggi i Paesi Ue acquistano quasi 20 milioni di tonnellate di petrolio russo e l'Italia riceve ancora metano siberiano: è stato deciso di stoppare tutto non domani, ma per il 2027

Quando i soldati ucraini abbattono un drone o s'impadroniscono di uno strumento di morte usato dai nemici russi, vanno a controllare il suo «pedigree». Ed è amaro – per loro e per noi – scoprire, alla fine del quarto anno di un'assurda guerra d'invasione, che quelle armi contengono componenti fabbricate o derivate da aziende europee. Anche italiane. Quell'Europa che, insomma, fiancheggia la resistenza ucraina e che sanziona formalmente l'aggressore russo, non riesce a controllare le proprie multinazionali degli armamenti, che indirettamente alimentano quell'aggressione violenta. Con i microchip, ad esempio, che permettono il funzionamento di micidiali droni. Il fatto che siano assemblati materialmente in fabbriche asiatiche di quelle multinazionali, vendute a intermediari cinesi che poi le rivendono allo Stato russo, avviene a loro insaputa (se crediamo alla buona fede). O con la cieca complicità di chi antepone i propri fatturati a tutto: perché riteniamo sia difficile paragonare una fornitura di preziosi microchip alla distratta vendita di sacchetti di nespole nei mercati rionali. Così droni, missili «intelligenti» e mezzi corazzati vengono sfornati dalle fabbriche di armamenti russi grazie alla componentistica made in Germany, Holland, France, Uk, Italy. Più difficilmente di origine americana, che su queste

cose non scherzano né fingono di non vedere. D'altronde il cattivo esempio lo danno i «genitori», quegli Stati europei che non si sono fatti grandi riguardi, in questi anni, a continuare ad acquistare petrolio e gas di origine russa. Lasciamo pure stare la Serbia, storico alleato di Mosca che vorrebbe tanto entrare nell'Unione Europea; lasciamo stare Ungheria e Slovacchia, i cui attuali governi sono molto filo-putiniani: tutti buoni clienti non pentiti. Ma le forniture di idrocarburi ad altri Paesi Ue non sono cessate all'indomani dell'aggressione russa all'Ucraina, nel febbraio 2022. Abbiamo anteposto i nostri interessi ad avere carburante e calore a buon prezzo, per non sottoporre le pubbliche opinioni europee a «sacrifici» considerati indigeribili da società che da tempo privilegiano l'aria condizionata a valori più alti, pure alla propria libertà. Ancor oggi i Paesi Ue acquistano quasi 20 milioni di tonnellate di petrolio russo e l'Italia riceve ancora metano siberiano: è stato deciso di stoppare tutto non domani, ma per il 2027. Tutto denaro che alimenta un'economia di guerra, una guerra. Ed è giusto sottolineare che Putin viene sostenuto dagli acquisti di petrolio da parte della Cina, mentre l'India (finora maggior acquirente al mondo) li sta drasticamente riducendo dopo che qualcuno ha fatto grosse pressioni in tal senso. Noi europei? No, l'America di Trump. E fa ancora più male...

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
«Diakonia Ecclesiale» D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Le polemiche cittadine

di ALESSANDRO MOSCÈ

Alcune questioni riguardo la vita cittadina, pubblica e privata, hanno creato tensioni non solo politiche. Le abbiamo riportate cercando di fare chiarezza sullo stato attuale delle cose. In una fase difficile di transizione che dura da anni, Fabriano chiede che le diatribe non vengano strumentalizzate e che siano abbandonati i personalismi in favore di una visione collettiva che risponda a necessità oggettive per salvaguardare il bene comune. Non è più il tempo delle contese fini a sé stesse.

LE CARTIERE FEDRIGONI

Il lavoro e l'occupazione sono una spina nel fianco dei cittadini, specie per ciò che concerne il destino delle Cartiere Fedrigoni. La settimana scorsa è stato diffuso un comunicato sul ritorno, dal 23 febbraio, con ben tre turni, del ciclo continuo nel reparto che produce carta da banconote nello stabilimento fabrianese. Una notizia certamente positiva che fa il paio con la verifica del piano di ricollocazione nell'ambito della vertenza della Società Giano, che ha sempre prodotto la carta per fotocopie e che ha chiuso i battenti nel 2024. Resta da stabilire il ricollocazione dei circa trenta dipendenti, con la situazione monitorata dal sindaco Ghergo, dai sindacati e dal ministero delle Attività Produttive. In merito agli investimenti, la direzione della Fedrigoni ha confermato che sono mirati a salvaguardare l'ambito energetico, così da abbattere i costi. È stata esaminata la bozza del calendario lavorativo per il 2026 e nei prossimi giorni è prevista un'assemblea con gli operai per gli aggiornamenti sull'intera vicenda. C'è chi continua a chiedere l'intervento del Poligrafico dello Stato per consentire la riqualificazione dell'intero settore produttivo.



IL PALAGUERRIERI E IL PALACESARI

Proseguono i lavori per la ristrutturazione del PalaGuerrieri con la rifacitura della parte esterna, ma non si conosce ancora la data della chiusura dei lavori e della consegna, finalmente, della struttura sportiva alla città. Sono in atto le varianti in corso d'opera del progetto, in particolare per ciò che concerne le travi di copertura e il materiale sopra le capriate. All'innesto di strati di lamiera seguiranno i rinforzi al complesso delle tribune. L'obiettivo, come dichiarato dall'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta, è di consegnare un impianto moderno e pienamente conforme alle normative sportive e antisismiche. Torna in ballo anche il PalaCesari, tempio della ginnastica fabrianese. A metà febbraio si è dovuto procedere con urgenza ad un affidamento diretto per la messa in sicurezza del parapetto del terrazzo. Sono state inserite delle lamiere in ferro per rendere fruibile una scala rimasta inutilizzata per anni. Da risolvere l'annoso problema legato alle infiltrazioni e alle criticità strutturali.



L'ORATORIO DEI BEATI BECCHETTI



Dopo la diffida del consigliere comunale Roberto Sorci, il sindaco Daniela Ghergo ha deciso di chiedere alla AST2 la retrocessione dell'Oratorio dei Beati Becchetti e del chiostro della Chiesa di Sant'Agostino in quanto proprietà del Comune di Fabriano, come testimoniato dai documenti di cui l'amministrazione è in possesso, a partire dagli atti della Asur Zona Territoriale 6 del 2009. Le carte certificano che la proprietà dove era ubicata la ex camera mortuaria risulta del Comune di Fabriano. Per ripristinare la correttezza della titolarità sarebbe stato sufficiente leggere questa documentazione, sostiene Sorci, che ricorda di aver segnalato

l'errore nel trasferimento, interpretando correttamente la tutela dell'interesse pubblico. "Con un semplice atto di rettifica del frazionamento, in accordo con la AST2, avremmo ripristinato il corretto stato delle proprietà da quattro anni". Si è innescata una polemica politica per cui Sorci definisce la Giunta Ghergo "padrona di Fabriano" e non amministratrice della città. "L'Oratorio dei Beati Becchetti è un unicum nel panorama artistico nazionale", commenta l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. "Il percorso che l'amministrazione ha intrapreso, in dialogo con gli enti competenti e il mondo universitario, è volto a garantire a questo luogo un futuro all'altezza della sua storia". Si auspica che l'Oratorio dei Beati Becchetti venga acquisito al patrimonio comunale dopo l'Antica Farmacia Mazzolini Giuseppucci e l'Archivio Ramelli.

LA ROTATORIA DELL'OSPEDALE



km/h. Per adesso il semaforo resta attivo. Nei momenti di non operatività dei lavori sarà possibile il transito su tutte le direttrici compatibilmente con la sicurezza stradale.

Sono iniziati i lavori per la rotatoria in prossimità dell'Ospedale Profili con la conseguente entrata in vigore di modifiche al traffico che riguardano via Stelluti Scala, via Campo Sportivo e via Marconi. Questo intervento rappresenta uno degli impegni del programma di mandato della Giunta Ghergo ed è il risultato di un percorso politico condiviso tra le forze politiche, confermato da una mozione presentata nel giugno 2023 dai consiglieri di minoranza e approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, con l'obiettivo di migliorare la funzionalità di un nodo viario sensibile per l'accesso alla struttura ospedaliera. Ciononostante non mancano i dissidi. I consiglieri di minoranza Arteconi e Armezzani ritengono che sia stato sbagliato abbattere i tigli, elementi identitari del tessuto urbano. Il Comitato "Salviamo i tigli" si è battuto per salvare gli alberi con manifestazioni pubbliche e più richiami alla cittadinanza, compresa una raccolta di firme. Ricordiamo che in prossimità dell'incrocio del cantiere sarà imposto un limite di velocità di 20



• *E' tempo di salvaguardare il bene comune e di evitare le strumentalizzazioni*



• *I casi più spinosi degli ultimi tempi sui quali i fabrianesi si interrogano*

IL BAR CENTRALE



Ne ha parlato solo il consigliere comunale Pino Pariano. Lo storico Bar Centrale, uno dei simboli del commercio, il cui immobile è di proprietà del Comune, ha chiuso i battenti da alcune settimane. Quello che per decenni è stato uno dei principali riferimenti per l'aggregazione di tanti fabrianesi ma anche per l'accoglienza di chi arriva da fuori, registra l'inaspettata chiusura. La città è sempre più in affanno nel settore dell'aggregazione e l'amministrazione comunale dovrebbe dare una risposta. In pieno centro storico gli stessi servizi pubblici e privati sono da tempo in una fase di remissione. Si aspettano dei segnali.



Compra e Venda

VENDESI

VENDESI scaffali per negozio, ufficio o casa. Si trovano a Fabriano. Per informazioni contattare il numero 338/4946487.

La Fondazione Carifac incontra Fabio Macaluso

Volevo un tè al limone. La mia vita da bipolare di Fabio Macaluso (Marsilio, 2025) è il romanzo finalista al Premio Strega che verrà presentato **giovedì 5 marzo** alle 17.30 presso la sede della Fondazione Carifac (ingresso via Gioberti, 5). A trentuno anni Fabio Macaluso è un manager di successo, protagonista dell'avventurosa fase di avvio di una delle più promettenti startup italiane. Nello stesso periodo diventa il peggior nemico di sé stesso. Prigioniero dei suoi pensieri, inizia una discesa agli inferi che lo condurrà al ricovero e alla diagnosi: disturbo bipolare. Oggi, posta la giusta distanza da eventi ed emozioni, ripercorre quella che non è solo la storia della sua malattia, ma di una presa di coscienza che avviene nella vita di ciascuno quando si guardano in faccia i propri limiti. Come si rinasc dalle ceneri, dopo che il mondo è andato in pezzi? Come si colma la voragine oscura in cui ti spinge la depressione? Il progetto costituisce il primo appuntamento del nuovo contenitore culturale intitolato "ZC Lab", creato per valorizzare il polo culturale polivalente di Zona Conce come spazio di contaminazione tra arti e mestieri. L'evento si inserisce all'interno di un ciclo di sei incontri pubblici con autori di rilievo del panorama culturale italiano denominato "Trame di cultura. Letteratura, storia e arte del Novecento". L'obiettivo è quello di promuovere la diffusione della cultura letteraria, storica e artistica del Novecento come strumento educativo e formativo, favorendo occasioni di dialogo e confronto intergenerazionale che contribuiscano alla crescita culturale della comunità locale. All'incontro, che verrà introdotto dalla presidente di Fondazione Carifac Rosa Rita Silva, prenderanno parte il presidente di Carifac Arte Geremia Ruggeri, Giorgio Saitta, presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese e Alessandro Moscè, membro del comitato scientifico di Carifac Arte Srl, che dialogherà con l'autore Fabio Macaluso.



Giorgia Cardinaletti co-conduttrice a Sanremo

Si completa il cast delle co-conduttrici del Festival di Sanremo. Il 21 febbraio, nel corso del Tg1 delle 20, Carlo Conti ha annunciato a sorpresa che sarà Giorgia Cardinaletti ad affiancare lui e Laura Pausini nella serata finale di sabato 28 febbraio. Il direttore artistico della kermesse canora più longeva della tv italiana ha letteralmente spiazzato la giornalista, invitandola a sorpresa sul palco del Teatro Ariston. Classe 1987, fabrianese, dopo gli studi alla Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia, dal 2012 Giorgia Cardinaletti è iscritta all'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Tra i suoi primi incarichi c'è stato quello di inviata e di conduttrice nella redazione di Rai News 24. Il grande pubblico ha cominciato a conoscerla meglio dal 2016, quando si è spostata a Rai Sport, prima come inviata della Formula 1 poi come conduttrice di "Pole Position". Lo step successivo è stato il passaggio ad uno dei programmi storici della Rai, "La Domenica Sportiva", che ha co-condotto con Alessandro Antinelli.



Paolo Notari ha aperto il villaggio del Festival

È stato il fabrianese Paolo Notari ad aprire Il Villaggio del Festival a Sanremo, luogo dove si svolgono tutte le attività collaterali alla rassegna musicale e che da qualche anno ospita la Camera di Commercio della Regione Marche. In presenza del sindaco di Sanremo, assessori della Regione Liguria, autorità ed artisti, Notari ha presentato un calendario ricco di eventi che in settimana stanno dando vita alla città oltre al Teatro Ariston. Per la Regione Marche erano presenti il Presidente di Camera di Commercio Gino Sabatini, la Sottosegretaria alla Presidenza della Regione prossima assessore alle Attività Culturali Silvia Luconi, oltre a sindaci e presidenti di associazioni culturali. Si è più volte ripetuto come ogni evento musicale e culturale sia un motore economico per una città, una regione e chi vi abita.

Le Grotte di Frasassi conquistano la Bit di Milano

Le Grotte di Frasassi hanno conquistato gli operatori della Bit 2026 con una strategia doppia e irresistibile: un panel in fiera sul binomio "Frasassi e la grande musica", e con una serata esclusiva nel cuore pulsante di Milano, creata per far vivere un'esperienza sensoriale nelle profondità della terra marchigiana e nei tesori di Genga. "Feel", il dinner cocktail organizzato al ME Milan Il Duca, ha incantato giornalisti, influencer e i tanti personaggi dello spettacolo e dello sport presenti, tra cui Bianca Atzei, Martina Colombari, Nelson Dida, Fabio Galante, Flavia Pennetta, Fabio Fognini, Marco Melandri, Claudio Galli, tra le note del dj Luca Pedrin alla consolle di Radio Frasassi, la nuova web radio-tv che dà voce emozionale al territorio con musica selezionata e storie uniche, lanciata per l'occasione in anteprima esclusiva. Una serata che ha immerso gli ospiti nelle fragranze del nuovo "Profumo delle Grotte di Frasassi", la prima essenza olfattiva ispirata alle profondità della terra, creata dal visionario parfumeur Mauro Malatini, per rendere omaggio alla scoperta delle Grotte di Frasassi. Un profumo con note di testa verdi e vibranti ad evocare il refole vitale che svelò le Grotte agli speleologi, con un cuore acquatico-minerale della roccia viva e con un fondo armonico ricco di accenti profondi e terrosi per celebrare la forza primordiale delle stalagmiti. Una vera e propria immersione olfattiva nel grembo della terra. A deliziare i palati dei presenti i signature cocktail a base di gin "Verginio" il gin creato con il Verdicchio di Matelica per un itinerario tra i vigneti del territorio proposto da Mattia e Giacomo di "Gin della Marca". A sigillo del viaggio sensoriale, l'arte calligrafica di Marta Lagna ha impreziosito per gli ospiti raffinati carnet in carta di Fabriano, emblema secolare dell'arte cartaria marchigiana. Un format che ha fatto vivere le Grotte non solo con gli occhi, ma con tutti i sensi: un assaggio perfetto del territorio, dal carsismo millenario all'artigianato vivo. Al panel che è tenuto in fiera, nello stand della Regione Marche, il focus è stato la valorizzazione delle Grotte attraverso la musica: un percorso che negli anni ha portato Frasassi a collaborare con Il Volo, Andrea Bocelli, Casa

Sanremo e Musicultura, promuovendo il sito naturale nei circuiti mediatici nazionali come simbolo di eccellenza italiana e attirando nuovi pubblici di alto profilo. Le Grotte confermano anche per il 2026 questa linea "un'idea nata durante il Covid con il concerto di Andrea Bocelli nelle Grotte, una vera e propria luce nella disperazione del periodo - ha ricordato il sindaco di Genga, Marco Filippini - Oggi riconfermiamo per il secondo anno il sodalizio con Musicultura, unendo due grandi simboli del nostro territorio". Lo sguardo nel 2026 passa anche attraverso nuove partnership e nuovi format. "Oltre a riconfermare le collaborazioni con Casa Sanremo e FantaSanremo, saremo anche presenti a Casa Sorrisi con TV Sorrisi e Canzoni" ha spiegato Lorenzo Burzaccà amministratore di Grotte di Frasassi srl. Il mix di natura, musica, enogastronomia e design che ha incantato Milano, le Grotte di Frasassi si riconfermano il laboratorio più innovativo del turismo esperienziale italiano, grazie ad una potente politica di marketing territoriale e di branding identitario di visione.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 26 febbraio

Susanna Cipollari

"Benessere emotivo e psicologia positiva"

Martedì 3 marzo

Daniele Aucone

"Prevenzione e cura del sistema motorio"

Giovedì 5 marzo

Federico Piancatelli

"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo" (seconda parte)

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo

MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

EDICOLE
Domenica 1 marzo
Mondadori Point

DISTRIBUTORI
Domenica 1 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiuso
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

Un itinerario ben oltre il locale

L'assessore Nataloni: "Privilegiare imprese culturali ed economia circolare"

Il Comune di Fabriano ha presentato alla Bit il Progetto Carta Fabriano. È la prima volta che un'amministrazione comunale si dota di un programma organico di tutela e valorizzazione del prodotto carta, che ci caratterizza fin dal XIII secolo", puntualizza l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, che aggiunge: "Il Comune è finalmente depositario di un marchio secondo il disciplinare regionale e locale. Abbiamo promosso la costituzione del Consorzio degli Artigiani Produttori e nominato il Comitato tecnico scientifico del Museo della Carta e della Filigrana, che presiede anche al rispetto del disciplinare, essenziale per poter usare il marchio". La partecipazione al network Unesco ci ha con-

sentito di stabilire un sistema di relazioni di rilievo europeo e nazionale che colloca Fabriano al centro, sia nella proposta di Itinerario Culturale Europeo della Carta (con le città di Angouleme, Heidelberg, Santa Maria de Feira, Barcellona e Capellades), su cui il Comune sta lavorando per presentarla al Consiglio d'Europa, sia nella rete delle Città di Carta promossa da Comieco e Symbola, che unisce i principali centri italiani della produzione della Carta attraverso una guida chiamata "Sentieri di Carta". "Con Comieco stiamo portando avanti anche altre attività, in primo luogo la prossima Paper Week, che si terrà nella settimana dal 13 al 19 aprile. Abbiamo anche un progetto di fattibilità tecnico-economica per il recupero

del Ponte San Lorenzo e per il Parco del Giano, cioè per il percorso delle gualchiere storiche, che stiamo cercando di candidare su qualche bando utile", afferma Nataloni. Questo insieme di azioni trova nell'evento "Fabriano Carta è Cultura", giunto alla quarta edizione e che quest'anno si svolgerà dal 9 al 13 settembre, il contenitore annuale di ricordo e promozione nazionale e internazionale dell'identità di Città Creativa e Città della Carta e della Filigrana. Filigrana, su cui si sta seguendo l'iter di candidatura a Patrimonio Immateriale Unesco. Stretti e collaborativi sono i rapporti con la Fondazione Fedrigoni Fabriano e con la Pia Università dei Cartai, impegnata quest'anno nelle celebrazioni del VII centenario della sua



L'assessore Nataloni alla Borsa Internazionale del Turismo

fondazione. Il cuore del Progetto Carta Fabriano resta, tuttavia, il Museo della Carta

e della Filigrana, che da due anni ha superato il numero dei 50.000 visitatori. Specifica Nataloni: "Questo grazie alle azioni di potenziamento e all'abnegazione del personale del museo. Stiamo progettando l'innovazione digitale insieme ai necessari aggiornamenti tecnici. Ma ci stiamo anche ponendo il tema di una sua diversa collocazione con l'obiettivo di creare il Museo Nazionale e Internazionale della Carta e della Filigrana, un luogo che simbolicamente raccoglie tutta la nostra storia di fondatori della carta occidentale con il suo portato di testimonianze, tecniche e patrimoni documentali". Un luogo, appunto, con ampi spazi funzionali ad un turismo in primo luogo studentesco, che avrebbe enormi potenzialità di crescita, ma anche

un luogo di innovazione e contaminazione tra carta e nuove tecnologie, tra imprese culturali e creative, tra nuovi materiali ed economia circolare. Il Documento di posizionamento strategico di Fabriano, redatto dall'amministrazione comunale con il supporto di Nomisma, individua in questo aspetto il progetto bandiera della città. Per la sua realizzazione, che non è impossibile, servirebbero unità d'intenti, collaborazione tra pubblico e privato, concorso dei livelli istituzionali regionali e nazionali. Conclude l'assessore alla Bellezza: "Come amministrazione comunale non solo abbiamo una chiara visione, ma siamo attivi. Il sindaco Daniela Ghergo e l'intera Giunta sono fortemente convinti di questa progettualità e impegnati nel suo concreto avanzamento".



Il futuro della tradizione

Prende corpo l'idea di realizzare un Museo Internazionale della Carta e della Filigrana

La partecipazione del Comune di Fabriano alla Borsa Internazionale del Turismo con "Progetto Carta Fabriano: il futuro della tradizione", iniziativa legata alla produzione dell'elemento identitario della città, presenta alcune aspetti di un certo peso. Intanto è rilevante la presenza dei rappresentanti del Consorzio di Produttori Artigiani Carta Fabriano, con la componente del Comitato tecnico-scientifico del Museo della Carta e della Filigrana Sabrina Bacchetti, nonché di Danila Versini, socia del Consorzio e titolare della Cartiera Manualis. Un modo per valorizzare ulteriormente il nostro museo, specie dopo l'insediamento proprio di un comitato professionale e di sicuro affidamento, presieduto dal professor Claudio Pettinari dell'Università degli Studi di Camerino. Docente ordinario di Chimica, è stato Rettore dal 2027 al 2023. Un ricercatore poliedrico con interessi in vari ambiti: un aspetto



importante nella vita accademica di Pettinari è l'attività di public engagement, la divulgazione scientifica e la ricerca di migliori metodologie didattiche in ambito chimico. La recente costituzione del Consorzio di Produttori Artigiani Carta Fabriano e la registrazione dell'omonimo marchio da parte del Comune, fanno sì che la produzione della carta fatta a mano secondo la tradizione e il disciplinare, trovi una valida concretizzazione. Gli artigiani che hanno aderito al Consorzio potranno fregiarsi di un sigillo di autenticità del

prodotto, sinonimo di garanzia e qualità. Per anni un comitato tecnico-scientifico c'è stato, ma mai attivo e dunque di fatto spogliato di ogni funzione operativa. Il segnale dato dal Comune di Fabriano, anche in base a quanto riferito dal sindaco Daniela Ghergo, è rivolto proprio a potenziare l'aspetto scientifico della materia carta. Fabriano ha sofferto per anni la mancanza di un vertice all'altezza del compito in vari settori culturali, con settori pressoché

sguarniti, nonostante i numerosi suggerimenti che venivano indicati dalla politica e dagli esperti di settore. Per cui è da accogliere positivamente l'insediamento del comitato e di una figura di primo piano come quella di Claudio Pettinari. Sono già state indicate le linee guida: una programmazione annuale di attività culturali, artistiche, scientifiche ed educative, con l'aggiunta di eventi volti all'incremento dei visitatori (tra i quali gli studenti) e al miglioramento dell'esperienza museale. Di particolare interesse il trasferimento dell'innovazione e il rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi regionali in linea con la sostenibilità e con l'integrazione tra ricerca, imprese e territorio. Ricordiamo inoltre che la Regione Marche ha confermato il proprio impegno a sostegno della legge regionale n. 4 del 1° marzo 2021 che riconosce Fabriano Città della Carta e della Filigrana, stanziando ben 50.000 euro annui. Sullo sfondo la possibilità di realizzare a Fabriano un Museo Nazionale e Internazionale della Carta e della Filigrana, capace di raccontare la storia di un insostituibile prodotto. Va detto che il rendiconto 2025 degli ingressi al Museo della Carta e della Filigrana fornisce un quadro decisamente positivo che conferma la capacità attrattiva della struttura consolidando i risultati che nel 2024 avevano già raggiunto valori piuttosto elevati. Anche nel 2025 si è superata la soglia record di 50.000 visitatori (50.502 per la precisione).

Alessandro Moscè

Scuola di Pace, il progetto

Avviato un tavolo e pronto un programma formativo: incontro il 27 febbraio

di GIGLIOLA MARINELLI

Un nuovo spazio laico di riflessione, confronto e cultura di pace promosso da gruppi, movimenti e realtà della Diocesi di Fabriano-Matelica. Questa l'essenza della nuova Scuola di Pace che ha già pronte delle iniziative per coinvolgere tutti coloro che hanno a cuore il tema della pace. Ne parliamo con Danilo Ciccolessi, presidente diocesano dell'Azione Cattolica.

Come è nato il progetto della Scuola di Pace e da quali valori e principi cristiani avete tratto ispirazione?

Il progetto è nato dalla convergenza di due esigenze e percorsi che sono finiti per coincidere. Da una parte l'esigenza, espressa fortemente dall'Azione Cattolica diocesana e dal suo Consiglio, di dialogare insieme alla città e coinvolgerla nel suo cammino di pace. Dall'altra da uno stimolo proveniente dalla Caritas diocesana, che si ispira ad esperienze simili attive in molte altre Diocesi. Insieme abbiamo voluto continuare idealmente il percorso cominciato con la Marcia della Pace.

Il punto di partenza per le nostre riflessioni è stato il messaggio di Papa Leone per la Giornata mondiale della pace dello scorso 1° gennaio, incentrato sull'ormai noto binomio di "pace disarmata e disarmante". Il principio che ci muove è il Vangelo stesso, nella convinzione che la Parola sia radicalmente alternativa alla guerra come strumento di offesa e autodeterminazione dei popoli.

Un progetto condiviso con diverse realtà e movimenti della Diocesi, possiamo citarne alcuni?

Certamente, abbiamo sin da subito voluto coinvolgere altre realtà diocesane con le quali siamo in cammino da qualche tempo. Si tratta di Agesci, Comunione e Liberazione, il Consultorio "La famiglia", la Gioventù Francescana, la parrocchia di San Venanzo, il Progetto Policoro, l'Ufficio Cultura diocesano, in dialogo e collaborazione anche con enti territoriali quali l'Ambito Territoriale Sociale 10 e il Comune di Fabriano.

Questo tavolo di lavoro a chi è aperto e quali sono i requisiti



necessari per inserirsi in questo gruppo?

Deve essere chiara prima di tutto l'identità del tavolo che presenta questo percorso. La Scuola di Pace è promossa da gruppi, movimenti e realtà diocesane: è la Chiesa di Fabriano-Matelica che propone al territorio uno spazio laico di riflessione, confronto e cultura di pace. Dato questo, il tavolo è aperto a tutte le persone, realtà, associazioni e movimenti, non necessariamente legati alla Chiesa locale, di buona volontà che abbiano a cuore il tema della pace.

Il Giubileo 2025, da poco concluso, ha avuto come tema conduttore la speranza. Papa Bergoglio ha sempre dichiarato che la speranza non delude mai e ha pregato tanto per la pace, invitando i fedeli ad intraprendere un cammino di speranza. Quanto hanno influito questi messaggi di Papa Francesco nella vostra scelta di aprire una Scuola di Pace?

Papa Francesco, con il Giubileo della Speranza ha tracciato un

sentiero sul cui solco ci siamo posti anche noi. Per noi cristiani la speranza è l'invito più straordinario e insieme difficoltoso da vivere. È però il senso preciso che vogliamo dare a questa Scuola di Pace. Anche se tutto sembra smentirla, noi vogliamo continuare a parlare di speranza, vogliamo provare a coltivarla come metodo e come stile.

Il mondo della comunicazione e dell'informazione sono invasi da messaggi di violenza, di dominio, di forza dove la parola guerra è all'ordine del giorno. Come possiamo proteggerci da questo sistema e soprattutto tutelare le giovani generazioni?

Oggi purtroppo il sistema di potere è più ubiquo e perverso che mai e un ruolo decisivo in questo è giocato proprio dall'evoluzione tecnologica senza precedenti dell'informazione. Come singolo trovo difficile dare una risposta esaustiva, sarebbe da approfondire insieme. Penso però, e questo è uno degli scopi di questa Scuola, che oggi sia necessario proporre alternative radicali.

Anche se a prima vista non sembra così, oggi le opposizioni del nostro mondo occidentale sono tutte vaghe sfumature di una stessa stanca visione del mondo. Per noi il punto è proporre un linguaggio diverso, un pensiero diverso, uno stile diverso. Non perché siamo degli illuminati, tutt'altro, ma perché siamo convinti che il Vangelo, al di là di tutto, possa ancora dire tanto a questo mondo, a questo territorio, alle nostre vite.

Come sarà strutturata la Scuola di Pace e quali programmi formativi pensate di inserire?

Si tratta di una serie di incontri aperti alla città, con esperti e testimoni, amici di cammino che possono aiutarci a pensare altro e pensare alto. Questo nostro anno zero è cominciato dialogando con don Marco Pagnello, (nella foto) direttore di Caritas Italia e proseguirà venerdì 27 febbraio, alle ore 18.30, presso la Biblioteca comunale Sassi di Fabriano. Incontreremo Emanuele Satolli, fotogiornalista e testimone diretto di alcuni tra i maggiori conflitti e crisi umanitarie.

La rete odontoiatrica regionale è realtà

Un servizio per i più fragili che hanno il diritto di sorridere. E' realtà, ormai, la rete odontoiatrica regionale. E' diretta dal primario, Marco Messi che ha messo a punto un progetto dedicato ai malati e ai loro caregiver facilitando i percorsi assistenziali ed assicurando efficienza e specificità nelle prestazioni.

L'obiettivo è quello di integrare ospedale e territorio per coloro che hanno fragilità cliniche e sociali. Un modo per non lasciare indietro nessuno. A trarre maggior beneficio saranno tutti quei pazienti che troveranno la presa in carico e un percorso assistenziale dalla A alla Z finalizzato al miglioramento della propria vita grazie a una cabina di regia unica: assume particolare importanza la rete assistenziale di Odontostomatologia di Ast Ancona. Nel 2022 ha effettuato 9.670 visite, 23.450 prestazioni (in aumento di quasi 6mila unità) e 1.123 protesi, dato quasi triplicato rispetto all'anno prima. «Questa rete assistenziale odontoiatrica delle Marche nasce per migliorare e fornire nel territorio un'assistenza capillare, integrata e specialistica per pazienti che, per le loro comorbilità, necessitano di un supporto di un approccio multidisciplinare ospedaliero» dice il primario, Marco Messi. Le fragilità cliniche sono tante: ci sono le malattie autoimmuni, disabilità cognitive sensoriali e motorie, gravi patologie sistemiche, pazienti oncologici, pazienti con tossicodipendenze...

Quattro le sedi dell'Unità Operativa Complessa di Odontostomatologia e Chirurgia orale di Ast Ancona. I presidi sono quelli di Fabriano, Jesi, Loreto e Senigallia. Ci sono poi quelli di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Pesaro. Nell'ambito di questa rete, Ast Ancona rappresenta l'hub di secondo livello, cioè l'Ast di riferimento per i casi più complessi. «Stiamo lavorando con la missione di semplificare l'approccio dei pazienti con disabilità e delle loro famiglie e il percorso nelle strutture pubbliche della Regione, con la presa in carico del paziente che necessita di maggior assistenza, l'organizzazione di una rete assistenziale capillare, una possibilità di trattamento in ambito ospedaliero con anestesia generale ed eventuale degenza in terapia intensiva» sottolinea Messi. Ogni paziente avrà una valutazione multidisciplinare.

Coinvolti i reparti di Anestesia, Neurologia, Reumatologia, Oncologia, Medicina, Pediatria, Otorino, Cardiologia. «Tanti i trattamenti che potranno essere effettuati, in base alla complessità della patologia: siamo attenti ai bisogni delle fragilità cliniche che necessitano di particolare attenzione. Tutti hanno diritto» conclude Messi.

Ricordiamo che riguardo le prestazioni odontoiatriche della regione, nel 2024, su 44mila prestazioni delle cinque Ast ben 12.800, cioè il 29%, riguardano le fragilità e vulnerabilità. Tra i progetti è già partito quello dell'odontoiatria materno infantile e lo screening scolastico per la prevenzione della carie ed igiene orale.

Marco Antonini

Un mondo a colori verso la nuova sede

Un trasferimento dovuto per rispondere ai requisiti necessari

Il Centro Socio-Educativo Riabilitativo Diurno "Un Mondo a Colori" sarà trasferito in una nuova sede nelle prossime settimane. Non si tratta di un semplice cambio di indirizzo, ma di una scelta legata all'esigenza di adeguare gli spazi ai requisiti previsti dalle normative di settore, che nel tempo sono diventate più stringenti per strutture che accolgono persone in situazione di fragilità.

A partire dal 15 marzo, l'attività verrà trasferita dall'attuale immobile di via Aldo Moro. L'evoluzione delle disposizioni regionali e dei parametri strutturali impone infatti standard di sicurezza più elevati, che rendono necessario un adeguamento degli spazi.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale si è confrontata con i responsabili della struttura e soprattutto con i genitori dei ragazzi, per condividere le motivazioni della scelta e illustrare il percorso individuato. Il

confronto ha rappresentato un momento importante di ascolto e di condivisione, con l'obiettivo di accompagnare questo passaggio con la massima attenzione verso le famiglie ed i ragazzi.

Il trasferimento avverrà in una prima fase nella vicina struttura di via Aldo Moro n. 7, già destinata a servizi per persone con disabilità. Gli spazi saranno riorganizzati e integrati, anche attraverso l'utilizzo delle aree esterne, così da garantire la continuità delle attività educative e riabilitative senza interruzioni.

Parallelamente è già prevista la soluzione definitiva: l'ampliamento della stessa struttura con la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica collegato funzionalmente all'edificio esistente.

Questo intervento consentirà al Centro di disporre in modo stabile di ambienti più funzionali e pienamente rispondenti ai requisiti aggiornati previsti dalla normativa. Il completamento è previsto entro febbraio 2028.

Dichiara il sindaco Daniela Ghergo: «Quando si parla di servizi rivolti a persone fragili, ogni scelta deve essere guidata dalla responsabilità e dalla capacità di programmare nel tempo. L'adeguamento agli standard richiesti è un passaggio necessario per garantire qualità e continuità al servizio, accompagnando e sostenendo le famiglie ed i ragazzi che nei prossimi mesi potranno disporre di una struttura adeguata e di spazi destinati definitivamente alle loro esigenze». Aggiunge l'assessore alla Co-

munità e alla Solidarietà Maurizio Serafini: «Il confronto con i genitori è stato importante e doveroso. Abbiamo spiegato le ragioni del trasferimento e condiviso il percorso individuato. La fase transitoria permetterà di non interrompere le attività, mentre la soluzione definitiva offrirà al Centro spazi pienamente coerenti con le nuove esigenze organizzative e normative. È un passaggio che guarda al futuro del servizio e alla sua stabilità nel tempo».



Porte aperte all'archeologia al San Benedetto con l'Archeoclub

Proseguono le aperture straordinarie della mostra "Piceni e Celti lungo le rive del Giano" presso il Complesso San Benedetto insieme ai soci della sezione fabrianese Archeoclub d'Italia. Ancora due appuntamenti per riscoprire le nostre radici preromane attraverso i reperti esposti, tutti provenienti da scavi archeologici effettuati nel territorio fabrianese.

• **Sabato 28 febbraio:** ore 16 - 18.

• **Sabato 7 marzo:** ore 10 - 12.

In queste giornate proseguirà anche la campagna tesseramento 2026: un invito a sostenere l'associazione che da cinquant'anni tutela e promuove il patrimonio culturale locale. Per informazioni: 328 3675876 o archeoclubfabriano@gmail.com.

ITS presenta i nuovi percorsi formativi

Formazione tecnica superiore per i giovani

di DANIELE GATTUCCI

L'evento, organizzato dall'Its Academy di Fabriano, ha rappresentato un momento significativo per il territorio dedicato all'avvio dei nuovi percorsi di formazione tecnica superiore e al ruolo strategico del sistema Its nello sviluppo delle competenze, occupazione giovanile e innovazione. L'appuntamento, che si è svolto il 18 febbraio presso la sede dell'Its Academy di via Buoizzi, si è caratterizzato per la presentazione dei nuovi corsi (offerta in crescita del 30%), meglio dire dei nuovi percorsi formativi per il biennio 2025-2027 che al tempo stesso hanno raccontato la crescita e l'espansione della Fondazione, sempre più radicata nel territorio e nel dialogo con il sistema produttivo regionale.

Per altro nel corso dell'evento è stata approfondita la collaborazione avviata sui nuovi progetti 4+2, illustrandone il valore strategico come modello di raccordo strutturato tra sistema scolastico, Its e mondo produttivo, orientato allo sviluppo di competenze tecniche avanzate e a una più efficace risposta ai fabbisogni del territorio. Al tavolo dei relatori sono intervenuti Tiziano Consoli, assessore della Regione Marche con delega agli Its e alle Attività Produttive; Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona; Massimo Rocchi, dirigente regionale settore formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali e Donatella D'Amico dirigente generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Marche con una platea composta da dirigenti delle scuole superiori Iis Merloni-Miliani, Morea Vivarelli, Iis Divini San Severino, Ipsia Pocognoni Matelica, Iis Galileo Galilei, Itcg Cagli e rappresentanti di aziende quali Ariston, CTF automazione, Icom, Diasen e realtà come Meccano, Comune di Fabriano e Centro per l'Impiego. Centro per l'Impiego di Fabriano, dove nella mattinata, l'assessore al Lavoro, Tiziano Consoli, e Massimo Rocchi, dirigente del Settore Formazione Professionale, Orientamento e Aree di Crisi Complessa hanno illustrato il Bando Over 60 che finanzia progetti di pubblica utilità rivolti esclusivamente ai disoccupati over 60.

Entrando nel merito dei temi esa-



mini, l'offerta formativa registra un incremento del 30% rispetto allo scorso anno, passando da tre a quattro corsi. A Fabriano vengono confermati i percorsi storici in automazione industriale ed energia applicata alla qualificazione energetica degli edifici. Le principali novità riguardano però l'apertura di nuove sedi e indirizzi strategici: a Jesi debutta il corso in Industrial AI, dedicato all'intelligenza artificiale applicata ai processi industriali, con focus su robotica avanzata, manutenzione predittiva e sistemi di visione artificiale; a Pesaro attivato un percorso sulla gestione energetica per sistemi in mobilità, in risposta alle esigenze del distretto della nautica di lusso, sempre più orientato verso propulsioni elettriche e full electric.

Altro elemento di rilievo, l'espansione territoriale, che supera i confini dell'area montana appenninica pur mantenendola come cuore storico dell'attività e rappresenta una sfida significativa per la Fondazione: aumentano i posti disponibili e cresce il numero potenziale di diplomati altamente specializzati, pronti a inserirsi nel tessuto produttivo marchigiano. Ulteriore particolare posto in risalto la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per lo sviluppo dei nuovi percorsi di filiera formativa integrata "4+2", previsti dalla riforma nazionale. "L'obiettivo creare collegamenti strutturati tra scuole superiori e Its, garantendo un flusso costante di studenti e percorsi più rapidi, in linea con le esigenze dell'industria e con gli standard europei".

Il presidente dell'Its Roberto Girola-

mini ha aggiunto: "In questa giornata abbiamo certificato i risultati dell'Its di Fabriano che sta tenendo un trend di crescita costante ed in pochi anni lo ha portato ad avere 4 percorsi formativi, oltre 150 studenti con nuove sedi aperte su Jesi e su Pesaro". Da qui l'impegno messo nel dialogo costante con il territorio e con le scuole.

"Grande attenzione al territorio dell'entroterra e dell'area appenninica su cui la Fondazione trova casa ma esprime anche un servizio che serve a tenere viva l'operosità e la pianificazione di nuovi investimenti, perché il trend tecnologico e il futuro del territorio passa per le competenze che esso stesso sa esprimere.

Da questo dialogo sono nati percorsi co-progettati con le scuole superiori a sostegno della riforma 4+2 delle scuole tecniche che vedrà sul territorio fabrianese la rinascita del corso per geometri e un rinnovato percorso cartario".

Infine il presidente ha mostrato "i progetti didattici su cui la Fondazione sta lavorando, alcuni restyling di quelli già attivi, ma molti nuovi in risposta alle esigenze delle imprese del territorio"; tra questi si è soffermato sul corso di Paper Design che sta co-progettando per la sede di Fabriano "che sarà una risposta ad un distretto cartario cartotecnico in cui grafica digitale, carta e tecnologie di stampa produrranno un supertecnico del distretto sotto nuova luce". Chiusura dell'incontro, quindi, dedicata ad uno sguardo proiettato al futuro: "La Fondazione sta già lavorando su otto linee di progettazione tra corsi attivi e nuove proposte, con una domanda che potrebbe portare a un ulteriore raddoppio delle iniziative. Un percorso di crescita che richiederà - come sottolineato nel corso dell'evento - il continuo sostegno della Regione per consolidare e ampliare un modello formativo considerato sempre più strategico per lo sviluppo economico delle Marche".



Nel dibattito sportivo si tende a misurare la salute di una compagine o di movimento attraverso la lente dei risultati. Vittorie, promozioni, salvezze: tutto sembra ruotare attorno alle classifiche e ai piazzamenti. Eppure, dietro ogni successo duraturo, si profila quasi sempre un'infrastruttura adeguata e all'altezza delle sfide. La disponibilità e la qualità degli impianti sportivi rappresentano, infatti, la condizione strutturale su cui si costruiscono programmazione, sfide sportive, stabilità economica e obiettivi. Quando un territorio investe in palazzetti moderni, palestre funzionali e spazi polivalenti, crea un ecosistema che facilita la crescita tecnica e organizzativa. Gli atleti si allenano meglio, le società possono pianificare con continuità, il pubblico partecipa con maggiore entusiasmo. Al contrario, ritardi cronici nella manutenzione o nella ristrutturazione degli impianti generano effetti a catena che si riflettono direttamente sulle prestazioni sportive. Il caso del basket cittadino è emblematico. La storia della Fabriano Basket racconta di un percorso fatto di entusiasmo e traguardi prestigiosi, fino al punto più alto rappresentato dalla partecipazione pluriennale alla massima serie. Quel traguardo non fu soltanto sportivo e identitario ma trovò una sponda infrastrutturale adeguata ai piazzamenti: da San Benedetto al PalalDesit passando per Piaggia d'Olmo e PalaCesari. Al di là delle note disavventure societarie di una ventina di anni fa, va sottolineato come la mancata o tardiva ristrutturazione del PalaGuerrieri abbia progressivamente consumato la capacità della attuale Janus Basket Fabriano di consolidarsi e mantenersi ai vertici del basket nazionale. Un'arena fuori uso per diversi anni comporta una serie di restrizioni: minore capienza di altri impianti, difficoltà nell'ospitalità delle squadre avversarie, limiti per le trasmissioni televisive, ridotta attrattività per sponsor e partner commerciali. Con il passare delle stagioni, la squadra si è trovata a vivere veri e propri "campionati nomadi", disputando gare lontane dal proprio pubblico o adattandosi a soluzioni provvisorie. Questa eterna trasferta ha inciso non solo sui costi di gestione, ma anche sull'identità della compagine. Il fattore campo, elemento cruciale in uno sport come il basket, si è progressivamente indebolito. Senza una casa stabile, il legame emotivo con i tifosi si affievolisce e la pressione positiva del pubblico viene meno. Le difficoltà logistiche si sono sommate a quelle economiche perché meno spettatori significa minori incassi; meno visibilità implica minore interesse anche di potenziali sponsor. In questo circolo vizioso, le risorse per allestire formazioni competitive si sono ridotte. Così, stagione dopo stagione, la posizione della squadra è progressivamente scivolata verso livelli più modesti, in un lento ridimensionamento che ha radici che vanno ben oltre il parquet. È evidente che i risultati sportivi non dipendono esclusivamente dagli impianti. Contano la competenza dirigenziale, la qualità tecnica, la sostenibilità finanziaria. Tuttavia, le strutture rappresentano il terreno su cui tutto il resto può crescere. Senza un impianto adeguato, ogni progetto rischia di restare precario. La vicenda del basket fabrianese dimostra come la politica degli impianti sia un tema strategico. Investire in ristrutturazioni tempistiche significa tutelare non solo una squadra, ma un patrimonio sociale e culturale. Perché dietro ogni canestro c'è un sistema che deve funzionare: e quando il sistema si inceppa, anche il talento finisce per pagare il prezzo dell'attesa. E non consola passare avanti al Palas e pensare che tra non molto sarà pronto perché nel frattempo i buoi sono scappati dalla stalla. E hanno spento pure la luce.

Diabete: una serie di incontri per dodici pazienti

Partito dallo scorso fine settimana il progetto "Counting dei Carboidrati - Autonomia e consapevolezza nella gestione del diabete". Dodici pazienti affetti da diabete mellito di tipo 1, tipo 2 (selezionati dalle diabetologhe) in terapia insulinica intensiva e famiglie caregiver saranno al centro di un corso di formazione per favorire il supporto domestico.

Ma che cos'è la "Conta dei carboidrati"? Si tratta di un metodo validato che permette al paziente di calcolare con precisione la dose di insulina necessaria in base ai carboidrati assunti, riducendo il rischio di ipoglicemie e migliorando il controllo glicemico.

Gli incontri, che si svolgeranno in via Brodolini 117 presso il centro antidiabetico, saranno condotti dalla dietista dottoressa Marino e dalla diabetologa dottoressa Ronconi con la finalità di insegnare la "Conta dei carboidrati" in maniera tale da ottimizzare la dose insulinica giornaliera. Nel processo di consapevolezza anche un diario personalizzato e l'utilizzo dei dati glicemici.

Il corso, che replicherà il **28 febbraio**, il **7** ed il **14 marzo**, avrà anche un appuntamento per monitorare e valutare i dati contenuti nel diario. Incontro che sarà necessario per monitorare i parametri e valutare l'efficacia del corso.

Il progetto è stato pensato e proposto dalla dottoressa del centro diabetologico dottoressa Ronconi e dalle dietiste dell'ospedale "Profili", la dottoressa Marinelli e la dottoressa Valeri. Al centro di questo progetto, e parte di esso, l'Associazione Tutela del Diabetico che ha ottenuto il patrocinio dell'Ast di Ancona.

L'Avis continua a crescere

Ben 142 nuovi donatori nel 2025 e donazioni salite a quota 3.892

di DANIELE GATTUCCI

Nella sede comunale Avis di Fabriano, nel corso dell'assemblea annuale, sono stati presentati i dati relativi all'attività dello scorso anno, che conferma il trend costante dei risultati, sempre in positivo. Il presidente Sebastiano Paglialonga ha sottolineato: "Siamo una associazione in costante crescita, nel 2025 sono 142 i nuovi donatori, tra questi tanti giovani, sistema migliore per prepararsi a prevalere nelle sfide future, 2.124 i donatori, 3.892 le donazioni", con menzione particolare anche per quanto concerne

le raccolte effettuate mediante la plasmateresi, fattore ben evidenziato dal direttore Uoc, Furlò. Quest'ultimo, trovando con le concordi dichiarazioni dell'esponente dell'Avis provinciale, Luciano Bano, ha dissertato su risultati che comunicano di "una associazione coesa e premurosa delle esigenze del settore trasfusionale" ribadendo che l'esempio associativo avisino costituisce un modello di come la nobiltà del gesto del donare crea benessere collettivo, ponendo tra le sfide prioritarie: "Il conseguimento dell'autosufficienza di farmaci plasmaderivati e l'incremento dei donatori più giovani per favorire il ricambio generazionale in una società in cui aumenta il processo di invecchiamento demografico". Ragioni e temi che hanno trovato, nella sindaca Ghergo, nell'assessore Serafini e nella consigliera regionale Biondi, le congratulazioni per i buoni risultati in termini di raccolta record di plasma, alta partecipazione dei donatori, trend positivi nelle donazioni e ruolo centrale nel sistema trasfusionale nazionale, oltre alla capacità dell'associazione di pro-



muovere la cultura del dono e valori di solidarietà.

Quindi una comunale che continua a crescere confermando il trend positivo in merito a donazioni e donatori, tornata ai livelli pre-Covid. "Ringrazio - ha commentato Paglialonga - per la presenza della nostra sindaca Daniela Ghergo, l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini, il direttore dell'Uoc Giuseppe Furlò e la consigliera regionale Chiara Biondi", dopo aver rivolto il

saluto di benvenuto a tutti i donatori, collaboratori e volontari presenti e aver ricordato i donatori deceduti: Maurizio Stroppa, Sandro Belli, Giancarlo Marinelli, Paola Martini, Enrico Mariani, Carla Pavoni, Mario Sentinelli, Giovanni Costagliola, Guido Speciale, Bruno Ballerini, Stefano Biocco, Fabrizio Scortichini, Lucia Manfredi, Lucio Fragiaco, Giovanni Cerioni, Massimo Saloli". A conforto degli esiti prodotti, Paglialonga ha elencato le attività svolte nel territorio comunale: il Capodanno in Piazza; il Torneo 'Città di Fabriano' a cui hanno partecipato 300 ragazzi delle medie; a giugno i festeggiamenti per l'80° anniversario di fondazione della sede Avis Fabriano; la par-

Sabato 21 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale dell'Avis Fabriano

tecipazione alla Festa dello Sport; l'evento "Fabriano premia i Campioni del mondo" in collaborazione con l'amministrazione comunale; la consegna di 14 borse di studio agli studenti delle scuole superiori e l'incontro in sede con i donatori ai quali ogni anno viene consegnato un importante omaggio natalizio. Infine, Paglialonga ha illustrato obiettivi e

programmi: "Mantenere elevato il numero di donazioni; aumentare la sensibilizzazione e la promozione della donazione di sangue nel territorio; coinvolgere un numero maggiore di giovani nelle attività; l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione nelle scuole e con altre associazioni di volontariato e associazioni sportive, in queste ultime sono quattordici le società che da anni, tra Mirasole, Rugby, Podistica, pattinaggio, pallavolo, Calcio Fabriano-Cerreto e Nuoto, l'Avis asseconda e patrocina".



Il sabato pomeriggio si gioca a scacchi in biblioteca

Un luogo di incontro e di condivisione quello del Dopolavoro Ferroviario Fabriano (Dlf), ospite provvisoriamente per le proprie attività presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" dove tutti i sabati, dalle ore 15 alle 18, si svolge "Scacchi in Biblioteca", in collaborazione con l'associazione scacchisti di Fabriano. Ne parliamo con Giuseppe Guglielmi per scoprire qualche dettaglio di questa iniziativa che coinvolge il Dlf. "Chiunque frequenti o semplicemente sia passato davanti alla stazione - dichiara

Giuseppe Guglielmi - avrà notato importanti lavori ancora in atto interessanti non solo il fabbricato viaggiatori, ma anche le strutture dell'ex deposito locomotive, tutte le strutture Dlf come il bar, l'ex mensa, la vecchia stazione con prospettive molto incerte anche per le future attività del Gruppo Scacchi; da ciò ne è conseguito che la collaborazione con altri enti che abbiamo intrapreso è stata non solo utile, ma necessaria proprio per riprendere e incrementare contatti con il nostro territorio. La collaborazione con l'associazione 'Le

Ginestre' di Castelletta per una festa di paese e con la biblioteca comunale di Fabriano sta facendo crescere notevolmente il numero di adulti e giovani studenti che partecipano alle attività del Dopolavoro Ferroviario". E proprio nella biblioteca cittadina si stanno svolgendo tornei di scacchi, aperti a principianti e giocatori esperti, giusto per mettersi alla prova mossa dopo mossa. "Questa iniziativa - conclude Guglielmi - del gioco dei giochi che sorvola su sport, arte e scienza è l'ideale per gli appassionati lavoratori e per manifestazioni come i

tornei; il problema più serio è quello della non disponibilità di quello spazio gratuito e senza limiti di orario, anche se condiviso, che ci garantiva il Dlf. Forse vale la pena ricordare che qualunque associazione scacchistica è senza fini di lucro e, in questo caso, all'interno di altra associazione senza fini di lucro. Per chi volesse inserirsi nelle nostre attività, il sabato pomeriggio in orario di apertura della biblioteca comunale può contattarci ai numeri 340 836 3139 - 335 740 2000 - 0732 24256. Vi aspettiamo!".

Edoardo Patassi

Progetto Civico Italia apre nelle Marche

Venerdì 27 febbraio alle ore 18, presso la Sala Ubaldi di Fabriano, si terrà la conferenza di presentazione del coordinamento regionale Marche di Progetto Civico Italia, la rete nazionale che unisce amministratori locali, consiglieri comunali e realtà civiche impegnate nei territori. Aprirà l'incontro con i saluti istituzionali il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. Interverranno Francesco Trasatti, Consigliere comunale città di Fermo, Giacomo Guida, consigliere comunale città di Fabriano, Lavinia Bianchi, consigliera comunale città di Civitanova Marche, Enzo Belloni, presidente del Consiglio comunale città di Pesaro, Agostino Vastante, consigliere comunale città di Pesaro, Andrea Sartori, consigliere comunale città di Macerata Feltria, e Marco Basilissi, coordinatore di Progetto Civico Italia per la città di Matelica. Le conclusioni saranno affidate ad Alessandro Onorato, promotore di Progetto Civico Italia. Progetto Civico Italia è una rete nazionale che mette in connessione esperienze civiche, amministratori locali e buone pratiche amministrative con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei Comuni come primo presidio democratico e luogo concreto di risposta ai bisogni dei cittadini. Non si tratta di un partito tradizionale, ma di una piattaforma di confronto e collaborazione tra chi ogni giorno governa città e territori affrontando problemi reali, dai servizi alle infrastrutture, dallo sviluppo economico alla coesione sociale fino alle politiche per le aree interne. "Progetto Civico Italia nasce per dare voce e forza alle esperienze amministrative locali", afferma Francesco Trasatti, consigliere comunale città di Fermo. "Le Marche sono una regione fatta di Comuni diversi tra loro ma accomunati dalla necessità di fare rete. Vogliamo costruire uno spazio

di confronto stabile tra amministratori che condividono un metodo fondato su competenza, pragmatismo e collaborazione".

"Progetto Civico Italia nasce dall'esperienza di chi amministra davvero le città", dichiara Giacomo Guida, consigliere comunale di Fabriano. "È una rete costruita da amministratori locali che conoscono esattamente le esigenze dei cittadini, perché le vivono quotidianamente nei consigli comunali, nelle commissioni e nei quartieri". La scelta di Fabriano come sede della presentazione regionale è fortemente simbolica. Città dell'entroterra marchigiano, rappresenta in modo emblematico la necessità di politiche che partano dai territori e mettano al centro le aree interne.

"Fabriano è il luogo giusto per avviare questo percorso nelle Marche", prosegue Guida. "È una città che conosce le difficoltà delle aree interne ma anche le loro potenzialità. Da qui vogliamo lanciare un messaggio chiaro, la politica deve tornare a partire dai territori e lavorare per i territori. Le migliori soluzioni nascono dall'ascolto delle comunità locali".

Il coordinamento regionale Marche si pone l'obiettivo di mettere in rete esperienze amministrative diverse, favorire lo scambio di competenze e costruire una visione condivisa per lo sviluppo della regione a partire dai Comuni.

"Progetto Civico Italia è un laboratorio nazionale di buona amministrazione", conclude Alessandro Onorato. "Vogliamo unire esperienze civiche che nascono nelle città e trasformarle in una proposta politica credibile, radicata nei territori e capace di parlare al Paese con serietà e concretezza".

Film da giovedì 26 a mercoledì 4 marzo

<p>RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI Giovedì 18.50; venerdì 20.50; sabato 16.40; domenica e martedì 18.50; mercoledì 20.50.</p> <p>DOMANI INTERROGO Giovedì 20.50; venerdì 18.50; sabato 18.50 e 20.50; domenica 16.40 e 20.50; martedì 20.50; mercoledì 18.50.</p> <p>DANGERS IN MY HEART - THE MOVIE Giovedì 19.10; venerdì 21.30; sabato 19.10; domenica 21.30; martedì 19.10; mercoledì 21.30.</p> <p>LE COSE NON DETTE Giovedì 21.30; venerdì 19.10; sabato 21.30; domenica 19.10.</p> <p>WHISTLE - IL RICHIAMO DELLA MORTE Sabato 17.10.</p>	<p>BAMBUKAT 2 Domenica 15.30.</p> <p>LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT - 10° ANNIVERSARIO Martedì 21.30; mercoledì 19.10.</p> <p>CIME TEMPESTOSE Giovedì, venerdì, sabato e domenica 18.30 e 21.10; martedì 21.10; mercoledì 18.30 e 21.10.</p> <p>SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE Lunedì 20 (4 sale disponibili); martedì 18.30.</p> <p>GOAT Sabato e domenica 16.20.</p> <p>SCREAM 7 Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato e domenica 16, 18.10 e 20.30; martedì e mercoledì 18.10 e 20.30.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Frazion tour lungo i borghi

Il Podcast Pozion racconta gli abitanti e l'archivio di memorie

di TANIA PECCI

Le piccole e grandi frazioni del Comune di Fabriano tornano protagoniste grazie all'energia dei ragazzi del Frazion Tour. L'iniziativa, che culmina nel noto evento di agosto, non si ferma più soltanto all'estate ma continua tutto l'anno attraverso una serie di speciali video-interviste. Si chiama Pozion, il Podcast del Frazion e il suo obiettivo è in continuità con quello del tour: riqualificare e promuovere i numerosi borghi che circondano e arricchiscono la città della carta. Il viaggio è partito con le parole di Ferruccio Cocco (*nella foto*) nella cornice di Marischio, frazione storica del quartiere Borgo, e il racconto continuerà, tappa dopo tappa, toccando ogni angolo del territorio fabrianese.

Le video-interviste fungono da estensione del Frazion Tour, offrendo uno spaccato autentico della vita di ogni paese. Ciascuna puntata trasforma una frazione diversa in un palcoscenico dove gli abitanti possono raccontarsi, attraverso le parole degli abitanti noti e meno noti, dai personaggi illustri ai giovani e agli anziani, nati e cresciuti sul posto, archivi viventi di memorie. "Ci siamo chiesti cosa fare per le frazioni oltre all'evento di agosto, che resta il cuore del progetto", spiega Andrea Girolametti. "Con Pozion vogliamo mostrare la vita reale all'interno dei borghi, mantenendo un tono colloquiale, simpatico e accattivante, capace di intrecciare sguardi e generazioni differenti". I contenuti sono disponibili in versione integrale sul canale YouTube del Frazion Tour, mentre pillole e anticipazioni animano i profili social del progetto, Instagram, Facebook e TikTok. Alla cabina di regia opera un team affiatato che mette in campo

competenze professionali nel settore comunicazione e passione per i contenuti audiovisivi. Il lavoro tecnico è affidato a Michelangelo Palazzesi, Camilla Gatti, Pietro Stopponi e Francesco Lanotte, mentre Federico Ramadoro e Andrea Girolametti conducono e prendono parte ai video.

Il programma delle video-interviste proseguirà con una cadenza mensile: la prossima frazione protagonista sarà Argignano, con l'obiettivo di raccontare, passo dopo passo, l'intero territorio del Comune di Fabriano.

Dietro ad ogni contenuto c'è un lavoro accurato e meticoloso. Si parte dalla scelta dell'intervistato e, di conseguenza, della frazione da valorizzare, una volta ricevuta la disponibilità. Segue la definizione delle domande e del format, studiato per rendere il video coinvolgente e sempre diverso rispetto a quello del mese precedente.

Dopo le riprese, prende il via l'intensa attività di post-produzione: tagli, montaggi e rifiniture che trasformano il materiale rac-



colto in un contenuto dinamico e piacevole da seguire. A completare il percorso c'è la comunicazione, affidata principalmente ai social, fondamentale per far arrivare il video al maggior numero possibile di persone, compresi i più giovani.

"Cerchiamo di rimanere attivi tutto l'anno, perché il progetto del prossimo Frazion Tour è già in pianificazione", anticipa

Andrea. Tra gli obiettivi futuri, oltre ad una collaborazione sempre più ampia con la città e con i cittadini, c'è anche l'idea di esportare il Frazion Tour in altri meravigliosi borghi marchigiani e nella vicina Umbria.

Le ambizioni del gruppo sono tante: la valorizzazione delle frazioni e della vita nei piccoli paesi dell'Appennino fabrianese resta la missione principale, ma, come sottolinea Andrea, "a noi piace! Siamo amici ancor prima che soci nel progetto: girare per le frazioni insieme ci permette di condividere la passione con i cittadini e tra di noi, rafforzando ed elevando la nostra amicizia".

FESTIVAL DI SANREMO: L'ALGORITMO PUÒ SOSTITUIRE L'EMOZIONE?

La settimana dal 24 al 28 febbraio torna il Festival di Sanremo, manifestazione nata nei primi anni '50 e capace, nel tempo, di suscitare entusiasmi, contestazioni e indifferenza. Ma oggi che l'IA sa comporre musica, scrivere testi e persino creare avatar che cantano, ha ancora senso un festival "umano"? Lo abbiamo chiesto all'IA, chiedendo anche un suo pronostico sul vincitore. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte.

Parlare di Sanremo significa parlare non solo di canzoni, ma di identità culturale, industria, tecnologia e perfino politica. Nato nel 1951 al Casinò e poi trasferito al Teatro Ariston, il Festival ha attraversato boom economico, anni di piombo, tv commerciale e streaming. Ha lanciato carriere, creato scandali, diviso generazioni.

La domanda però è più radicale: se l'IA può scrivere testi, comporre melodie e imitare timbri vocali, che valore resta all'esperienza umana?

Sanremo non è solo un insieme di brani. È un rituale collettivo, fatto di dirette televisive, polemiche social, look, interviste ed emozioni condivise. Un algoritmo può produrre una hit, ma non può creare spontaneamente quel contesto emotivo che nasce quando milioni di persone guardano lo stesso palco nello stesso momento.

C'è poi un altro aspetto: quando ascoltiamo una canzone ci interessa chi l'ha scritta, cosa sta vivendo, quale storia racconta. Un'IA può simulare l'emozione, ma sapere che dietro c'è un'esperienza reale cambia la percezione. Vogliamo emozionarci per una storia vera o per una simulazione perfetta?

Eppure, l'IA potrebbe anche rafforzare il Festival: supportare la produzione musicale, creare scenografie immersive, proporre duetti uomo-avatar o nuove forme di interazione con il pubblico. Sanremo è sopravvissuto ai talent e allo streaming; potrebbe sopravvivere anche all'intelligenza artificiale.

La questione, allora, non è solo tecnologica ma culturale. Se l'IA diventasse capace di fare tutto "meglio" dell'uomo, che senso avrebbe l'arte umana? Forse proprio quello di essere imperfetta. L'errore, la stonatura, la fragilità della diretta sono parte dell'esperienza. Un avatar perfetto non sbaglia. Ma forse, proprio per questo, non ci fa tremare.

Sanremo continuerà ad avere senso finché resterà uno spazio di confronto e rappresenterà l'Italia del suo tempo, accettando l'innovazione senza perdere l'elemento umano. Se diventasse solo una gara di ottimizzazione musicale, probabilmente un'IA potrebbe farla meglio.

Resta una provocazione: se al prossimo Festival vincessimo una canzone scritta interamente da IA ma cantata da un interprete reale, lo vivremmo come un progresso o come una perdita?

Vocabolario dell'IA - Multi-Agent Systems (MAS):

Architetture di intelligenza artificiale formate da più agenti autonomi che interagiscono nello stesso ambiente digitale. Ogni agente prende decisioni indipendenti, ma il comportamento complessivo emerge dalle interazioni, includendo cooperazione, competizione o scambio di informazioni. I MAS servono a studiare dinamiche complesse, simulare ecosistemi artificiali e comprendere come sistemi intelligenti collettivi possano generare risultati non prevedibili, come nei social network popolati da intelligenze artificiali.

Ecco il mio pronostico sul podio di Sanremo 2026, con una precisazione importante: non è un risultato ufficiale, né una previsione certa, è un giudizio basato su quello che normalmente funziona nei festival (accoglienza dei brani, appeal popolare, dinamiche di televoto e giuria), non su risultati già noti:

1. **Serena Brancale** – ha un profilo artistico forte e un brano che potrebbe piacere sia alla giuria che al pubblico;
2. **Tommaso Paradiso** – il suo stile è radiofonico e molto riconoscibile, potrebbe raccogliere tanti voti dal televoto.
3. **Fedez & Marco Masini** – duo originale con forte impatto mediatico, potrebbe conquistare il pubblico più ampio, ma l'esito dipende da come viene percepita la performance live.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Piazza bassa: lavori al via

Nuovo condotto fognario e scopertura del fiume; spostato il mercato

A partire da sabato 21 marzo il mercato settimanale sarà temporaneamente ricollocato nel centro storico, con una nuova distribuzione degli spazi lungo Via G.B. Miliani, Corso della Repubblica e Piazza del Comune. La riorganizzazione resterà in vigore fino al termine dei lavori di ripristino delle infrastrutture a rete e di scopertura del Fiume Giano, che interesseranno in particolare l'area di Piazza Garibaldi per un periodo stimato di circa un anno. L'intervento, che coinvolgerà integralmente Piazza Garibaldi e richiederà di mantenere libero anche il primo tratto di Corso della Repubblica in prossimità dell'incrocio tra via Cialdini, Piazza Garibaldi e via Ramelli, rende necessaria una nuova organizzazione del mercato cittadino.

Il nuovo assetto consentirà la continuità dell'attività mercatale e, allo stesso tempo, permetterà di lasciare libera Piazza del Comune per l'installazione di palchi e per lo svolgimento di eventi e manifestazioni in calendario durante l'anno, rafforzando così la vivibilità e l'attrattiva del centro storico. Per quanto riguarda le fiere del 26 maggio e del 26 ottobre, è attualmente in fase di valutazione l'ipotesi di collocazione in viale Moccia; la decisione definitiva sarà comunicata prossimamente.

La scorsa settimana gli assessori al Turismo e Attrattività, alla Bellezza, alle Attività Produttive e Commercio e ai Lavori Pubblici hanno incontrato le associazioni di categoria per condividere le variazioni organizzative, l'avanzamento dei lavori in Piazza Garibaldi, i bandi di prossima uscita e



una novità strategica in ambito turistico che sarà annunciata a breve e che coinvolgerà in maniera integrata tutti i plessi museali e culturali della città, insieme al sistema commerciale. Infine, l'amministrazione ha incontrato inoltre i

commercianti e l'associazione Fabriano in Centro per proseguire il confronto, ascoltare osservazioni e accompagnare in modo condiviso questa fase di transizione.

Nel frattempo, martedì 24 febbraio hanno preso l'avvio

le indagini geologiche preliminari ai lavori, propedeutiche alla realizzazione del nuovo condotto fognario. Per consentire lo svolgimento delle verifiche tecniche, dalle ore 8 alle ore 16 sarà vietata la sosta in gran parte degli stalli di

In Piazza Garibaldi - o Piazza bassa - martedì 24 febbraio hanno preso il via le indagini geologiche preliminari ai lavori

Piazza Garibaldi, sia a pagamento sia senza limitazioni, compresa la fascia lato attività commerciali tra l'intersezione con Corso della Repubblica e quella con via Fratti, con rimozione dei veicoli in caso di violazione. Nella stessa giornata, in alcuni momenti potrà essere temporaneamente sospesa la circolazione veicolare in Piazza Garibaldi e in via D. Chiesa, con deviazioni su percorsi alternativi gestite tramite movieri.

Per limitare i disagi, gli abbonati al parcheggio a pagamento di Piazza Garibaldi potranno utilizzare, esponendo il proprio tagliando, tutti gli altri parcheggi a pagamento cittadini.

E anche al San Francesco è iniziato il "restyling"

Vi sorgerà una nuova piazza culturale con verde, spazi per eventi e biblioteca ragazzi

Lunedì 16 hanno preso avvio i lavori di recupero funzionale dell'area esterna del complesso di San Francesco. Si tratta di un intervento atteso da tempo, che consentirà di restituire alla città uno spazio importante del centro storico, rimasto per decenni in stato di abbandono e degrado, trasformandolo in un luogo aperto, accessibile e pienamente integrato nel sistema culturale cittadino.

L'opera, dal valore complessivo di 850.000 euro, è finanziata per 750.000 euro con contributo regionale e per 100.000 euro con fondi comunali. Il progetto esecutivo riguarda due ambiti distinti ma complementari: la corte esterna del complesso e, in una fase successiva, i locali interni al piano terra dell'ex convento di San Filippo. In questa prima fase i lavori interessano esclusivamente la parte esterna.

L'intervento sulla corte punta a creare un nuovo spazio pubblico di aggregazione, concepito come una "piazza segreta" nel cuore della città, capace di ospitare attività culturali, eventi, piccoli spettacoli, proiezioni all'aperto e iniziative della biblioteca. La corte sarà organizzata in più aree funzionali: uno spazio di ingresso alberato, zone di sosta e lettura, una corte centrale



Lunedì 16 febbraio sono iniziati i lavori al complesso di San Francesco

sistemata a verde con fontana e uno spazio attrezzato per rappresentazioni e proiezioni. Il progetto prevede inoltre il ripristino dell'ingresso su via Valpovera, garantendo così una maggiore permeabilità e connessione urbana.

Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti ambientali e di sostenibilità: saranno realizzate superfici drenanti, aree verdi multifunzionali e piccoli "giardini della pioggia" per la gestione naturale delle acque



meteoriche, con sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana a servizio dell'irrigazione. L'intervento è stato progettato nel rispetto dei criteri di sostenibilità energetica ed ecologica, con l'utilizzo di materiali durevoli e facilmente manutenibili.

È stata inoltre posta attenzione al tema dell'accessibilità. L'intera area esterna sarà completamente fruibile anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, con percorsi adeguati, pavimentazioni

antiscivolo, mappe tattili e accorgimenti per l'orientamento, in coerenza con la normativa vigente.

L'intervento si inserisce in una più ampia strategia di potenziamento dei servizi culturali e di rigenerazione degli spazi pubblici del centro storico, con l'obiettivo di ampliare l'offerta della biblioteca comunale e in particolare della sezione bambini e ragazzi "Paola Bolzonetti", che potrà utilizzare stabilmente la corte per attività all'aperto durante le stagioni più miti. "Restituiremo alla città uno spazio che per troppo tempo è rimasto chiuso

e degradato. Con questo intervento non recuperiamo soltanto un'area fisica, ma rafforziamo il sistema culturale del centro storico, ampliando gli spazi della biblioteca e offrendo un nuovo luogo di incontro, verde e accessibile a tutti. Fabriano cresce anche così: prendendosi cura dei luoghi dimenticati e riportandoli alla vita della comunità" dichiara il sindaco Daniela Ghergo.

I lavori procederanno secondo il cronoprogramma previsto dal progetto esecutivo, con conclusione entro l'anno 2026.



Un "rendering" che mostra come potrà diventare l'area esterna

BREVI DI FABRIANO

~ PORTE ABBANDONATE

Castelletta, 20 febbraio. In un piccolo fabbricato prossimo al paese, ignoti, per due volte, hanno scaricato quattro malridotte porte ed un divano non più utilizzabile, come fosse un luogo di raccolta rifiuti.

~ SULLO SCATTO BRUNETTA: IL "SATUTTO" CHE NON SA

22 febbraio. Abbiamo chiesto al "satutto" (lo smartphone), quale norma permette al dipendente pubblico di aumentarsi lo stipendio in relazione alla scelta del presidente del Cnel Renato Brunetta, ma l'apparecchio elettronico non ha risposto. Ha girato attorno e osservato che possono farlo i dirigenti di alto livello, ma non i comuni dipendenti soggetti a tetti retributivi e regole negoziali standard. Una circolare del Ministro Zangrillo stoppa gli aumenti a chi prende oltre 240.000 euro, con eccezione dei dirigenti di dodici enti costituzionali come il Cnel, che hanno autonomia. Attualmente anche per costoro nessun

automatismo (quest'anno avverrà il riallineamento). Insomma per Brunetta l'aumento era scattato. Cioè lo scatto c'era, ma per averlo bisognava richiederlo. Annullato il sorprendente titolo dei media "si è aumentato lo stipendio", fa restare di sasso l'entità dello scatto: 60.000 euro per i direttori che dai 250.000 passano a 310.000 euro. Insomma ricevono 5.000 euro in più al mese.

~ SCARICA ABUSIVA

Paterno, 21 febbraio. I Carabinieri Forestali e i tecnici del Comune scoprono una discarica abusiva consistente in cumuli di rifiuti edili tipo: cemento, tegole, marmo, bidoni in plastica, pannelli del controsoffitto, tubi, eccetera. Denunciato il 58enne responsabile italiano dell'impresa che aveva la disponibilità dell'area in questione. L'uomo rischia la multa da 3.000 a 27.000 euro e due anni di reclusione.

~ CADE DALL'ALBERO CHE STAVA TAGLIANDO

Sant'Elia, 22 febbraio. I VdF, tramite apposita attrezzatura, liberano un uomo che era caduto da un albero che stava tagliando e i cui rami gli erano finiti addosso.

L'uomo stava solo e lavorava in un dirupo. Riusciva a gridare e una signora distante 300 metri lo udiva. Intervenevano i sanitari del 118, i Carabinieri e l'elisoccorso che trasportava l'infortunato all'Ospedale Torrette.

Porthos

~ INCIDENTE PER SALTO CARREGGIATA

Jesi, SS76, 21 febbraio, pomeriggio. Una 500 che stava procedendo verso Ancona, urta barriere new jersey centrali e finisce rovesciata sulla carreggiata opposta. Il conducente ferito è un 23enne fabrianese, che soccorso dai sanitari del 118, veniva trasferito tramite eliambulanza all'Ospedale Torrette. Interventati anche i VdF e la Polstrada. Traffico bloccato per ore.

L'AZIONE

Carissimi lettori,

non è scontato, né ripetitivo il gesto di ringraziare uno ad uno voi lettori che ci avete testimoniato la vostra fedeltà con **l'abbonamento al giornale (45 euro)**, qualcuno anche nella versione **amicizia (60 euro)** o **sostenitore (80 euro)**. Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un segno di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, ad una storia che può esibire un settimanale che ha raggiunto i 115 anni di età. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare la nostra "famiglia". Sono spazi di crescita, possibilità concrete di costruzione, gesti di amore. Voi lettori siete la parte più preziosa de "L'Azione".

Vi vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi, lettere. Non ci spaventa il digitale, anzi viviamo anche di questo (con un sito sempre fruibile: www.lazione.com) continuando a lavorare con qualità e credibilità. Rilanciamo la sfida, con coraggio e caparbia, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Molti ci chiedono di avere il bollettino che noi abbiamo però pubblicato in tre occasioni da novembre. Se lo avete conservato a casa, utilizzatelo e noi vi rinnoveremo l'abbonamento. Altrimenti ci sono sempre il bonifico bancario (l'Iban è segnato in altra pagina del giornale, l'ultima) e la "visita" in redazione. Di nuovo grazie di cuore nel segno di un'amicizia che si tramanda da un secolo e 15 anni. Non è poco...

Carlo Cammoranesi

**Ricordiamo
ai nostri lettori
che per rinnovare
l'abbonamento
a L'Azione,
possono
anche utilizzare
questo bollettino
che abbiamo allegato
nel numero del 17 gennaio**

L'AZIONE
...il primo passo della
COMUNICAZIONE
www.lazione.com

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
~ normale 45 euro
~ amicizia 60 euro
~ sostenitore 80 euro

MODALITÀ DI PAGAMENTO
~ REDAZIONE DI FABRIANO
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)
~ REDAZIONE DI MATELICA
Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)
~ BONIFICO BANCARIO
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
~ BOLLETTINO POSTALE
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

FACILISSIMO

Si raccomanda di scrivere il nome e cognome a cui è intestato l'abbonamento

www.lazione.com

Maschere e tanta allegria

Il Carnevale organizzato dalla Pro Loco ha colorato il centro

di **KATIA STAZIO**

Domenica 15 febbraio è andata in scena la quinta edizione del Carnevale organizzato dalla Proloco di Fabriano.

Subito dopo la tombola della Befana, la macchina organizzativa della Proloco si mette in moto per realizzare una festa mascherata in piazza che incontra il consenso di tutti, grandi e piccoli. Come sempre, l'unica incognita è costituita dal tempo che anche quest'anno ha cercato di mettere in difficoltà la piazza, ma con scarsi risultati.

Hanno prevalso il desiderio di mettersi in gioco, di mascherarsi, di divertirsi e di ballare, sfilando per il centro storico. Il pomeriggio è iniziato alle ore 15 con il corteo di tutte le maschere lungo il corso di Fabriano, accompagnato dalle note della banda della città di Fabriano che ha fatto da capofila insieme ai trampolieri di "Sorriso animazione".

E quando sono arrivati alla fontana Sturinalto, è iniziata la festa con tanta musica, coriandoli, trombette, dolci e caramelle. A quel punto la pioggia ha lasciato il posto ad un timido sole con un bel cielo azzurro che ha fatto uscire di casa anche i più timorosi e la piazza è diventata colma di maschere e di colori. L'atmosfera si è subito riscaldata grazie all'animazione del gruppo musicale "I Parodia" con il suo DJ set. Sul palco sotto il loggiato si sono alternati i vari travestimenti del gruppo che ha portato in scena i Cugini di Campagna, i Ricchi e Poveri, i Righeira e per finire i Village People regalando tanta musica e tanto divertimento.

Non sono mancati i dolci e i salati proposti da "Dolci in forno" e "Anna Rosa", il trucca bimbi di "Tira e Molla" ma soprattutto non sono mancate le maschere originali e fantasiose. A farla da padroni sono stati i più piccoli con Giulia con la "Chiromante", Vittoria con "Make up Vanity" e Mattia con il "Surf", ma



anche Stella con la sua postazione da gelateria e Agata che addirittura si è presentata con un tegamino gigante con tanto di uovo occhio di buco.

Anche gli adulti si sono fatti notare.

La frazione di Argignano che ogni anno partecipa con un bel gruppo numeroso, è addirittura arrivata in piazza con un piccolo trattore che trainava la casa dei Minions o meglio "Argi Minions": grandi e piccoli vestiti di giallo e azzurro.

E se Argignano è arrivata con il trattore, i "Flintstones" sono arrivati con una stupenda auto senza motore, copia fedele dell'originale così come originali e perfettamente calati nel ruolo, sono stati i componenti del gruppo "Lupin terzo".

Anche gli adulti hanno sfoggiato la loro fantasia come le tre ragazze che hanno proposto il

"Ciclo del miele" accompagnate da due stupendi cagnolini mascherati anch'essi e un bel gruppo numeroso che ha addirittura proposto le "Montagne Russe".

In conclusione, una festa perfettamente riuscita con il patrocinio del Comune di Fabriano, Radio Gold Media partner e il fondamentale supporto della fondazione Carifac e dei molteplici sostenitori privati. Ringraziamo le scuole dell'infanzia "Aldo Moro, Bruno Munari e Santa Maria" che hanno partecipato con i loro bambini accompagnati dalle loro maestre che hanno realizzato le maschere.

Un ringraziamento particolare alla Protezione Civile, alla Croce Rossa

e alla Croce Azzurra che ci affiancano sempre durante gli eventi. E un ringraziamento alla Pinacoteca Molajoli di Fabriano per il laboratorio dedicato ai bambini che si è tenuto sabato 14 febbraio.

Ma soprattutto noi della Proloco ringraziamo la nostra città che partecipa sempre numerosa alle nostre iniziative.

Restate connessi e preparatevi ai prossimi eventi!

Foto di Pier Giorgio Zuccaro



Le emozioni del "Carnevale inclusivo dei bambini" al Bohemia

Martedì 17 febbraio, nel pomeriggio, si è svolto con successo il "Carnevale inclusivo dei bambini", organizzato dagli Angeli del Volontariato e dalla discoteca "Bohemia" di Fabriano, in collaborazione con Z Project Gruppo Animatori, Rotary Club Fabriano e Aps Marischio, il contributo di Avis Fabriano e media partner Radio Gold, le castagnole di Ristorart e la pizza di Forno 10. Proponiamo le dichiarazioni degli organizzatori.

Luana Vescovi (presidente Consulta socio assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano) - «Le emozioni sono sempre indescrivibili. Vedere interagire persone fragili e bimbi, in un clima di assoluta normalità, non ha prezzo. Divertire e divertirsi. Se il mondo fosse così, non avremmo problemi. Noi Angeli del Volontariato ce la mettiamo tutta. Crediamo veramente che l'aiuto reciproco ed il mettersi a disposizione dei più bisognosi debbano essere un punto fermo della nostra vita. Così come noi, la pensano anche altri amici che ci aiutano in quello che, sulla carta, potrebbe sembrare impossibile ed irrealizzabile. È così che è nata l'idea del Carnevale inclusivo, unendo insieme, senza barriere e senza ghezzizzazioni (idea vincente di Nicola), persone fragili e bimbi. Siamo al quarto anno e dire grazie è riduttivo ma senza di loro niente di tutto questo sarebbe stato possibile. E quindi "grazie" Nicola, Omar ed Edoardo per aver aperto le porte del Bohemia in forma gratuita a tutta la cittadinanza. Grazie Federica per aver creduto nel progetto da



subito, coinvolgendo con entusiasmo il Rotary che ha aderito con passione anche quest'anno con l'attuale presidente Gabriele che si è subito messo a disposizione. Grazie Gigliola per esserci sempre accanto con tutta la tua grinta ed i tuoi spot. Grazie ai nostri inestimabili animatori, capitani da Zizzo e Sofia che, anno dopo anno, si superano sempre di più con truccabimbi, animazione, baby dance e disco-music. Grazie Fabrizio e Simone per le castagnole sempre strepitose. Grazie alle due new entry di quest'anno. Ferruccio e le "hawaiiane" dell'Aps Marischio sono stati fondamentali sia per l'animazione sia per la simpatia e la gioia che hanno trasmesso, distribuendo castagnole e sorrisi. Grazie Forno10 per averci deliziato con la vostra buonissima pizza. Grazie Avis per averci aiutato a pagare le spese. Grazie a tutti voi che avete partecipato, riempiendo il

Bohemia di allegria, coriandoli e sorrisi inestimabili. Permettetemi però di ringraziare anche i "miei" Angeli del Volontariato che hanno partecipato rendendo tutto il pomeriggio ancora più magico di quello che avrebbe potuto essere. Solo quando ci si mette a disposizione in forma gratuita di chi è meno fortunato di noi, si può dire di vivere compiutamente. Tutti noi appartenenti a questa progettualità ci crediamo ed uniamo le forze per regalare gioia. Grazie ad ognuno di voi, nessuno escluso anche se non citato, che avete reso possibile tutto questo».

Gabriele Alfonsi (presidente Rotary Club Fabriano) - «A nome del Rotary Club di Fabriano esprimo grande soddisfazione di aver preso parte, con alcuni nostri soci, al Carnevale inclusivo dei bambini e di aver condiviso il grande successo dell'iniziativa rea-

lizzata con grande spirito di servizio dai promotori. Alla gioia ed i sorrisi dei bambini che hanno premiato il lavoro degli Angeli del Volontariato e di tutti gli organizzatori, aggiungiamo i complimenti ed il grazie del nostro club».

Z Project (Gruppo Animatori) - «Vi scriviamo per ringraziarvi di cuore per la meravigliosa giornata al Carnevale organizzato per le persone fragili e i bambini. È stato un evento speciale, pieno di gioia e inclusione, che ha reso felice tutti i partecipanti. Siamo stati davvero felici di partecipare e di contribuire con il nostro entusiasmo. Grazie per averci invitato e per aver creato un'atmosfera così accogliente e divertente».

APS Marischio - «E' stato un piacere contribuire al Carnevale inclusivo con una nostra piccola delegazione,

cercando di dare una mano alla manifestazione, che ha riscosso un bel successo».

Gigliola Marinelli (direttore Radio Gold Fabriano) - «È sempre un onore affiancare la nostra emittente radiotelevisiva al Carnevale inclusivo organizzato ogni anno alla discoteca Bohemia di Fabriano. Un plauso alla presidente della Consulta Luana Vescovi ed a tutti gli organizzatori che dimostrano che la sinergia non è solo una parola ma una dimostrazione concreta di fattività e vicinanza nel nome della solidarietà, dell'amicizia e dell'inclusione sociale».

Ristorart - «Abbiamo partecipato con piacere a questa iniziativa e siamo stati felici di dare il nostro contributo alla realizzazione di questa evento così ben riuscito. Ringraziamo tutti gli organizzatori del Carnevale inclusivo».



Convenzione Ariston con il Politecnico

di **LUCA ROSSINI**

Ariston Group, tra i leader globali nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e l'acqua calda, e il Politecnico di Milano hanno siglato una nuova convenzione Quadro di collaborazione scientifica e un Accordo Attuativo nell'ambito del riscaldamento e raffrescamento sostenibili degli ambienti e dell'acqua - Sustainable space and water heating and cooling. La convenzione, della durata di cinque anni, comprende l'avvio di nuovi progetti di ricerca, attività di formazione, attività di employer branding e recruiting erogate dal Career Service del Politecnico, oltre alla collaborazione per la partecipazione a bandi di finanziamento sia a livello nazionale e che internazionale. Le attività di ricerca si concentreranno sullo sviluppo di soluzioni avanzate, efficienti dal punto di vista energetico e altamente digitalizzate e interesseranno sei aree peculiari: sistemi energetici e scambio termico, meccanica e materiali, fluidi energetici, fluidodinamica e ventilazione, acustica e vibrazioni, elettronica e sistemi di controllo. Tra le attività, sarà prevista anche l'attivazione di Dottorati di Ricerca e l'assunzione di nuovi ricercatori nelle aree scientifiche di interesse. Con un unico obiettivo: favorire lo scambio di know-how e promuovere la collaborazione tra le aziende e l'università.

«La ricerca e sviluppo è un pilastro della strategia di Ariston Group e, negli anni, ci siamo concentrati su tecnologie all'avanguardia, nuovi refrigeranti sostenibili e soluzioni digitali avanzate. In uno scenario globale in cui crescita e competizione

dipendono sempre di più dalla capacità di innovare, rafforzare la collaborazione con il Politecnico di Milano significa unire eccellenza accademica e know-how industriale per continuare a investire nel futuro - del nostro gruppo, del nostro settore, ma anche del Paese e dell'Europa», ha commentato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group.

«Viviamo una fase in cui l'innovazione non è più lineare. È sistemica, interconnessa, accelerata. Richiede competenze multidisciplinari, capacità industriali, visione strategica e una forte integrazione tra ricerca e applicazione. È in questo contesto che il rilancio della Joint Research Platform tra Ariston Group e Politecnico di Milano assume un significato strategico. Solo attraverso una collaborazione strutturata, stabile e orientata allo sviluppo sostenibile è possibile produrre innovazione reale, capace di incidere sulle dinamiche di crescita dei prossimi anni», ha aggiunto Donatella Sciuto, Rettore del Politecnico di Milano.

La prima partnership di Ariston Group con il Politecnico di Milano è stata siglata nel 2020, per dare una prospettiva strategica alla collaborazione portata avanti nel tempo negli ambiti della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Dal punto di vista tecnico-scientifico, le attività di ricerca si sono concentrate sulle tecnologie in pompa di calore, attraverso il perfezionamento dei cicli termodinamici a compressione, lo studio dei cicli termodinamici ad assorbimento e il test di soluzioni realizzative, oltre che sulle tecnologie di combustione del vettore idrogeno e sullo sviluppo di algoritmi per il controllo e la regolazione dei sistemi di climatizzazione.

novazione tecnologica. Dal punto di vista tecnico-scientifico, le attività di ricerca si sono concentrate sulle tecnologie in pompa di calore, attraverso il perfezionamento dei cicli termodinamici a compressione, lo studio dei cicli termodinamici ad assorbimento e il test di soluzioni realizzative, oltre che sulle tecnologie di combustione del vettore idrogeno e sullo sviluppo di algoritmi per il controllo e la regolazione dei sistemi di climatizzazione.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

- ASSISTENTE BAGNANTI E AIUTO CUCINA - FABRIANO

Hotel Pineta Ristorante e Country House è alla ricerca di un assistente bagnanti e un aiuto cucina. Luogo di lavoro: Fraz. Campodonico di Fabriano. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail: info@pinetahotel.com.

- LAVORO PART-TIME DI PROMOZIONE EDITORIALE

MBR&C offre lavoro part-time di promozione editoriale. Orario: mattina 7:30-8:30. Durata: 3-4 settimane. Compenso: € 250,00-300,00. Sono necessari: internet, automobile e telefono cellulare. Si offre contratto di prestazione di lavoro autonomo occasionale. Per informazioni rivolgersi a Mara Rubini - Responsabile Area Promozione MBR&C s.r.l. - scrivendo alla mail: mbrmara@gmail.com.

- CORSI GRATUITI PROGRAMMA GOL - MATELICA, JESI, CIVITANOVA MARCHE

L.A.C.A.M. organizza corsi gratuiti del Programma GOL. I corsi di formazione prevedono un'indennità di frequenza (rimborso spese) di €3,50 orarie agli aventi diritto, e il rilascio di un attestato valido in tutta Europa. Sedi dei corsi: Matelica - Jesi - Civitanova Marche. L'elenco dei corsi gratuiti 2026 è disponibile sul sito www.scuolartiemestieri.com. Per informazioni rivolgersi a L.A.C.A.M. ai seguenti recapiti: tel. 0737.470082 - e-mail info@scuolartiemestieri.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Il programma ha poi previsto iniziative di formazione e l'attivazione di strumenti di selezione dei migliori talenti. La nuova convenzione potenzia gli investimenti del gruppo nella ricerca, per approfondire lo studio delle rinnovabili e allargare il campo a nuovi ambiti strategici. La partnership aumenta, inoltre, il focus sullo sviluppo delle competenze, con l'apertura ad iniziative di formazione puntuali, percorsi tematici strutturati ("academy") e l'impegno del Politecnico ad implementare gruppi di ricerca permanenti; in parallelo, rafforza l'interscambio tra università e impresa, mediante programmi di Talent Attraction tra il mondo accademico e quello industriale, con l'obiettivo di offrire opportunità di inserimento e sviluppo ai ricercatori coinvolti in Ariston Group.

Elica tra le aziende più attrattive

Elica conquista il riconoscimento "Most Attractive Company 2026 by Joinrs Italia" ed entra nella top 200 delle aziende più attrattive secondo la Gen Z. A dirlo sono gli oltre 500.000 giovani neolaureati della community di Joinrs, innovativa start up italiana del settore recruitment, che hanno premiato le realtà italiane più capaci di ingaggiare e reclutare con successo le nuove generazioni.

La classifica è basata identificando ciò che oggi la Gen Z ricerca maggiormente approcciando il mondo del lavoro: una cultura aziendale orientata alle persone, che valorizza innovazione e contaminazione di competenze, opportunità concrete di crescita anche in contesti internazionali, e un posizionamento distintivo su design, tecnologia e sostenibilità. Non solo. Tra i parametri di valutazione ci sono anche una career page chiara e autentica, contenuti coerenti, una forte presenza nei motori di ricerca lavoro e solida reputazione.

La dichiarazione

«In Elica le persone sono una risorsa fondamentale ed essere premiati anche dai professionisti più giovani è per noi un'enorme soddisfazione perché ci conferma che il percorso che abbiamo intrapreso sinora per attrarli e coinvolgerli sta andando nella direzione giusta», ha commentato Deborah Caré, Chief Human Resources Officer of Elica. «Guardando alle nuove generazioni, ci impegniamo per comprenderne potenzialità e aspettative, con particolare attenzione a ciò che ricercano maggiormente: obiettivi chiari, stimoli e possibilità di crescere. In questo contesto, promuoviamo una cultura che incoraggia a ricercare la straordinarietà nelle



idee e nelle azioni quotidiane: un ambiente che invita a pensare oltre i propri confini, a coltivare nuove prospettive e ad allenare costantemente il pensiero laterale, trasformando l'innovazione in pratica concreta», ha concluso.

Francesco Pacini

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Riaprono gli Scout

di **MATTEO PARRINI**

Una giornata storica quella di sabato 21 febbraio scorso per il movimento scout matelicense. Dopo 10 anni infatti è stata riaperta, nel pomeriggio, in via Beata Mattia, la Casa della Gioventù, dal 1948 sede del gruppo Scout Matelica 1. All'inaugurazione, molto partecipata da ragazzi e adulti del movimento scout, Agesci e Masci, hanno preso parte il parroco don Ruben Bisognini che ha provveduto alla benedizione dei locali, il sindaco Denis Cingolani, l'assessore all'associazionismo Graziano Falzetti e il

capo Scout Giovanni Pallucca. La struttura, un tempo monastero delle monache Benedettine della Santissima Annunziata e di Sant'Adriano (dette le Monachette), dopo la seconda guerra mondiale, grazie all'impegno di Gualtiero Simonetti e di don Pacifico Veschi, divenne sede del primo gruppo scout, fino al 2016, quando il terremoto rese inagibile l'edificio. Piena la soddisfazione del sindaco Denis Cingolani al taglio del nastro. «Ringraziamo Mons. Francesco Massara per l'attenzione – ha dichiarato il primo cittadino –, la ditta Mecella per l'esecuzione dei lavori, i progettisti Ramazzotti e Mancini, don Ruben, tutti i capi Scout e tutti coloro che si sono adoperati per questa importante opera che ridà luce al nostro centro storico. Quello di oggi è un giorno importante per un gruppo che investe sui valori dell'educazione, della socialità e della spiritualità dei giovani». Dopo un decennio si avvia quindi anche per gli Scout a tornare alla normalità la propria vita associativa nella loro sede storica.



loro che si sono adoperati per questa importante opera che ridà luce al nostro centro storico. Quello di oggi è un giorno importante per un gruppo che investe sui valori dell'educazione, della socialità e della spiritualità dei giovani». Dopo un decennio si avvia quindi anche per gli Scout a tornare alla normalità la propria vita associativa nella loro sede storica.

Punta in alto a quota tremila il nuovo presidente della commissione medica centrale del Club Alpino Italiano, il professor Paolo Sossai (nella foto). L'eminente gastroenterologo e medico internista - per la



prima volta un marchigiano seppure d'adozione, nella storia del Club fondato nel 1863 da Quintino Sella - pianterà infatti le 'tende' del Cai nei territori pakistani resi gloriosi dalla spedizione di Ardito Desio che il 31 luglio 1954 conquistò la vetta del K2, 8.611 metri, la seconda montagna più alta del mondo. Dichiara Sossai che veneto d'origine ha le vette nel dna: "La mia mission è rendere operativa la cultura delle emergenze sanitarie in alta montagna. In questa prospettiva prioritario è allargare la collaborazione scientifica ed operativa alle università anche a livello internazionale". Il professor Sossai, residente in provincia di Macerata, docente presso la Politecnica delle Marche e nell'ateneo di Camerino, primario per 16 anni a Camerino (all'ospedale 'Enrico Mattei' di Matelica) e Urbino, autore vincitore di premi prestigiosi, è stato già presidente della commissione medica del Cai per Marche ed Umbria e in questo ruolo ha partecipato alle preparazione

Il professor Sossai tra le montagne pakistane

di una precedente spedizione scientifica nell'area di quello che fu il campo base del K2 e con un reportage sulla stampa scientifica internazionale ha lavorato sul carteggio di Achille Compagnoni, Lino Lacedelli i conquistatori del K2 e di Walter Bonatti, grande protagonista dell'impresa dell'Italia post guerra. I tre grandi 'vice' del prof. Desio. Dichiara il professore, che è pure direttore medico del centro Maxiemergenze di Modena: "Saremo con un'equipe medico-sanitaria ad Askole, 800 anime, ultimo villaggio a tremila metri sulla strada del K2". Ad Askole il Cai ha contribuito al presidio medico istituito dopo l'acquedotto realizzato dalle istituzioni italiane. Nel villaggio continua tuttavia a non esserci il telefono né altre forme di telecomunicazioni. "Vivere a tremila metri è oltremodo problematico, come facilmente intuibile. Askole che ha dato all'impresa del K2 tanti portatori di alta quota, è stato sempre nel cuore del Cai nel ricordo dell'impresa più grande. Ed è dunque fin troppo evidente che come medico, uomo di montagna ed ora come presidente della commissione centrale medica del Cai abbia pensato ad Askole come meta di questa 'ascensione' scientifica ad alta quota".

Maurizio Verdenelli

Il Consiglio comunale baby visita il Comune

Bella mattinata istituzionale ed educativa allo stesso tempo presso la sede del Comune di Matelica a Palazzo Ottoni. Nella struttura comunale di piazza Mattei, nella mattinata di mercoledì 18 febbraio scorso, sono arrivati in visita i componenti del nuovo consiglio comunale dei ragazzi guidato dal baby sindaco Filippo Barboni. Accompagnati dal sindaco "senior" Denis Cingolani, dal vicesindaco Rosanna Procaccini e dal presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti, i giovani alunni eletti dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" hanno scoperto i vari uffici, il loro funzionamento e il lavoro svolto quotidianamente dai vari dipendenti e responsabili. «È stato un piacere accogliere il consiglio comunale dei ragazzi nel nostro Comune – ha commentato a margine dell'incontro il primo cittadino Denis Cingolani -. Con questa visita hanno potuto capire il funzionamento dei vari uffici e l'impatto che hanno sulla vita della città. Ci auguriamo che momenti come quello di oggi siano utili alle nuove generazioni per avere una visione chiara dell'utilità di un ente pubblico, a partire proprio dal loro Comune».



Trasferiti i reperti archeologici da Palazzo Finaguerra

In vista dei prossimi restauri di Palazzo Finaguerra, lo scorso venerdì 20 febbraio alcune squadre esterne dell'ufficio tecnico comunale hanno provveduto al trasferimento dei reperti archeologici e delle epigrafi romane dal magazzino di quello che è stato per anni (e tornerà ad essere al termine dei lavori) il Museo civico archeologico. I materiali sono stati quindi trasportati e messi in sicurezza in un altro deposito allarmato, dove resteranno fino al "ritorno a casa". Un'operazione da tempo attesa e che prelude all'apertura di un altro importante cantiere, mentre se ne vanno chiudendo altri.



Sarà presentato **sabato 28 febbraio** alle ore 18 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato il libro **Nòstoi** – Ritorni, scritto da Carlo Brunelli e Andrea Gubbio per parlare dei territori interni dell'Appennino centrale e dei processi di sviluppo locale. Come hanno spiegato gli autori, il tema centrale saranno «le cosiddette aree interne, tra falsità, vane promesse e ipocrisie. Per comprendere le ragioni di un "declino indotto" in un territorio che rappresenta, ancora una volta, la via di uscita verso il futuro...». Al termine dell'incontro si terrà un dibattito con il pubblico sul tema.

Al Vallato il libro Nòstoi



Cesare Catà ospite a Villa Sara a Mistrano

Ha ottenuto un buon successo lo spettacolo "Ginevra ne vale la pena" a cura di Cesare Catà, tenutosi a Villa Sara in vocabolo Mistrano, la scorsa domenica 8 febbraio pomeriggio. L'iniziativa che fa parte del programma Il Caffè Letterario, promosso dalla proprietaria della struttura, la vulcanica fotografa matelicense Sara Magnapane. Il pomeriggio si è aperto con un laboratorio pomeridiano per bambini sulla didattica, sulla storia dei borghi medievali locali e sulle origini della stregoneria, chiudendo l'incontro con una ricca merenda finale. Lo spettacolo teatrale invece è stato curato dallo stesso Catà, con grande apprezzamento da parte del pubblico.



Come proseguono i lavori lungo la strada delle Valche

C'è grande attenzione da settimane per i lavori che devono in parte allargare, sistemare e mettere in sicurezza la strada delle Valche nel tratto vicino al "mulino di mezzo". Il tratto stradale, che collega il quartiere di

Regina Pacis con la Halley Informatica e la zona industriale, è però prezioso, specialmente il giovedì, quando la cittadina resta ingessata dalle vie del centro chiuse per il mercato settimanale e tutto il traffico resta congestionato. In molti quindi si stanno domandando quanto dureranno ancora i lavori e a questo fine, lo scorso mercoledì 18 febbraio, si è recato a fare un sopralluogo il sindaco Denis Cingolani. Come spiegato, «il tratto stradale era risultato danneggiato a seguito delle ingenti precipitazioni e delle alluvioni degli scorsi anni. I lavori, che sono iniziati a fine gennaio, si sono concentrati sul ripristino della scarpata e della strada adiacente.



Si tratta di un investimento importante per Matelica – ha aggiunto il primo cittadino matelicense -. Ringraziamo il nostro ufficio tecnico comunale per la progettazione e la ditta Gabrielli Costruzioni per la realizzazione dell'opera. Ancora un po' di pazienza e la 'Strada delle Valche' tornerà a essere transitabile. Ci scusiamo con gli utenti per il momentaneo disagio».



L'importanza del Banco Farmaceutico

di EGIDIO MONTEMEZZO

Matelica dimostra ancora una volta il suo "dna" solidaristico. Si è svolta infatti in questi giorni la 26° Giornata del farmaco (per la verità recentemente diventata una settimana) in cui vengono raccolti

farmaci, tramite la collaborazione delle farmacie e dei volontari. Nella Regione Marche i farmaci donati sono passati da 22.907 del 2025 a 23.873 del 2026. In questo contesto la Provincia di Macerata ha contribuito con 6.869 contro i 6.313 per un valore stimato di 65.016 euro. Matelica ha notevolmente contribuito in

quanto ha raccolto 437 farmaci contro i 383 del 2025 (con un + 15 %). Non sono i record che ci interessano, anche se naturalmente fanno piacere, ma la bontà e gratuità del gesto che coinvolge molti nostri cittadini e a beneficio dei nostri anziani che sono

nella Casa di Riposo (Fondazione De Luca - Mattei) di Matelica. Pubblichiamo la fotografia che testimonia la consegna dei farmaci effettuata da il sottoscritto, come referente locale del Banco Farmaceutico, insieme alle responsabili ed alcuni loro collabora-

tori delle Farmacie Ferracuti, Comunale e Parafarmacia la Margherita (ha partecipato per la prima volta), che con grande disponibilità, sono state presenti a questa edizione. Chiudiamo quindi con il ringraziamento ai numerosi cittadini matelicesi che hanno donato generosamente, al personale delle farmacie che ha collaborato ed ai volontari che quest'anno sono stati più numerosi, ed hanno consentito la possibilità di coprire più turni: Adriana, Alvaro, Anacleto, Andrea, Angelo, Cristina B, Cristina C. Daniele, Egidio, Enrico, Federica, Franco C. Franco D. Guglielmo, Laura, Luigi, Maria, Mariella, Mario, Patrizia, Sabrina.

I farmaci sono stati consegnati a Tatiana, responsabile del servizio infermieristico della Fondazione De Luca-Mattei in presenza di Stefania, componente del cda. Nel ringraziare nuovamente tutti il Banco Farmaceutico da l'appunto al prossimo anno.

TRE DOMANDE SUL BANCO...

Nel fare questo servizio vorrei dare risposta a tre domande che mi sono state poste. La prima riguarda l'eventuale guadagno delle Farmacie. Vorrei portare a conoscenza che le Farmacie per partecipare alla raccolta donano al Banco Farmaceutico preventivamente una somma di denaro. L'altra è: ma le medicine non le fornisce gratuitamente la Casa di Riposo? No, in quanto le medicine non fornite dal servizio nazionale sanitario (cioè senza ricetta) sono a carico degli ospiti, quindi la nostra donazione va a beneficio degli assistiti della stessa Casa di Riposo. La terza domanda è perché alla Casa di Riposo. Oltre ad essere una scelta ormai consolidata da anni la Casa di Riposo a Matelica è attualmente l'unico ente assistenziale che ha, al proprio interno, un servizio infermieristico in grado di valutare la fattibilità dei farmaci da somministrare agli anziani.

c.m.



Anche il Carnevale matelicese torna a muovere i primi passi

A causa del maltempo imperversante da giorni, che ha abbassato le temperature e generato umidità nell'aria, ma anche per il poco preavviso, certamente non sarà stato un ritorno al glorioso passato, ma il Carnevale matelicese dopo 14 anni è tornato a battere un colpo. Una bella soddisfazione per la Pro Matelica, dopo che a settembre erano tornate anche le feste romane. E questo è accaduto la scorsa domenica 15 febbraio pomeriggio con il "Carnevale in piazza", sotto al

Loggiato degli Ottoni in piazza Enrico Mattei, organizzato dal Comune di Matelica e da Pro Matelica in collaborazione con l'Unità Pastorale Matelica. I travestimenti vivaci e le risate dei bambini hanno animato il centro di Matelica: un pomeriggio che è volato veloce tra colori, trucchi allegri, coriandoli e musica. Non è mancato l'intrattenimento: a far divertire grandi e piccini si sono alternati Scarpetta Rosa Ballet, gli scout e i prodigi del mago Gabriele

Freddoni. Ha condotto l'evento la presentatrice Laura Gentilucci. Presente ai festeggiamenti anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani insieme all'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari: «Ringraziamo Pro Matelica per aver riportato il Carnevale in piazza a Matelica - hanno dichiarato Cingolani e Cacciolari - un bel momento di condivisione, divertimento e spensieratezza per le famiglie. Ci auguriamo che



questo appuntamento possa diventare una tradizione e crescere di anno in anno».

La speranza ora è che per il 2027 si riparta con un'organizzazione più anticipata e possano tornare se non altro i gruppi mascherati con una gara alla maschera più bella o più originale, al gruppo più numeroso e così via. Una speranza collettiva, che fa auspicare una vera rinascita cittadina!

ri.bo.



La storia di Mattei all'Ipsia

La Fondazione Mattei di Matelica ha tenuto venerdì 13 febbraio una lezione-incontro presso l'Ipsia "Don Enrico Pognoni" di Matelica, dedicata alla figura di Enrico Mattei, con particolare attenzione sia al Mattei "matelicese", profondamente legato alla sua terra d'origine, sia al Mattei politico e capitano d'industria, fondatore e protagonista della storia dell'Eni e dell'Italia del secondo dopoguerra. All'incontro ha partecipato il presidente della Fondazione Mattei, Ennio Donati, che ha guidato la presentazione offrendo agli studenti un percorso chiaro e coinvolgente sulla visione, il coraggio e l'attualità del pensiero di Enrico Mattei, sottolineandone il ruolo innovatore nel campo dell'energia, dell'economia e della politica internazionale. La Fondazione Mattei desidera esprimere il proprio apprezzamento per l'accoglienza ricevuta e ringrazia sentitamente il dirigente scolastico dell'Ipsia "Don Enrico Pognoni", Sandro Luciani, per la disponibilità e l'attenzione dimostrata verso questa iniziativa culturale, nonché la professoressa Alfano per l'organizzazione della giornata. Un ringraziamento va anche a tutti i docenti, che hanno sostenuto e valorizzato l'incontro, favorendo un dialogo costruttivo tra relatore e studenti. Un ringraziamento speciale è rivolto soprattutto agli alunni, che hanno seguito la lezione con grande interesse, partecipazione e curiosità, dimostrando attenzione e sensibilità verso una figura centrale della storia italiana e del territorio matelicese. La Fondazione Mattei di Matelica conferma così il proprio impegno nella diffusione della conoscenza e della memoria di Enrico Mattei, in particolare tra le giovani generazioni, attraverso momenti di confronto e approfondimento nelle scuole e nei luoghi della formazione.

Il Comune di Matelica esprime grande soddisfazione per il successo dell'evento andato in scena venerdì 20 febbraio, al Teatro comunale "G. Piermarini", che ha inaugurato il primo appuntamento sinfonico della 26ª edizione di "Musica Attorno". Protagonista della serata è stata l'Orchestra Sinfonica G. Rossini con "Lo Schiaccianoci", una versione originale e coinvolgente della celebre suite dal balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij, ispirata ai racconti di E. T. A. Hoffmann. Sul podio e voce narrante il direttore Noris Borgogelli, che ha guidato la formazione cameristica dell'Orchestra in un viaggio musicale capace di unire magia, coraggio e fantasia, conquistando famiglie, ragazzi e adulti in una sala gremita e partecipe. Una serata intensa e suggestiva, che ha confermato il Teatro Piermarini come uno dei gioielli culturali delle Marche, luogo ideale per accogliere appuntamenti di alto profilo artistico e al tempo stesso accessibili a pubblici



Gran successo per lo Schiaccianoci dell'Orchestra Rossini

diversi. «Ieri sera (venerdì 20 ndr) il primo evento sinfonico dell'Orchestra Sinfonica Rossini per la 26ª edizione dello spettacolo Musica Attorno, sulle note dello Schiaccianoci di Tchaikovsky, con la voce narrante del direttore d'orchestra Noris Borgogelli.

volgente. Biglietti intero: 10 euro. Ridotto: 5 euro (Under 35 e iscritti agli Amici dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini). La biglietteria apre nei giorni di concerto dalle ore 19. Informazioni e prenotazioni iat@comune.matelica.mc.it o Tel. 373 8683790.

Prospettive future del vino

Si è svolto nella mattinata di martedì 17 febbraio nella sala conferenze della Fondazione "Il Vallato" il seminario informativo "Settore vitivinicolo: nuovo pacchetto vino", un momento di confronto e approfondimento sulle nuove prospettive per il comparto voluto da Coldiretti e realizzato con il contributo del CSR Marche 2023-2027 intervento SRH04 prog. Id 76706. Durante l'incontro sono intervenuti il sindaco di Matelica Denis Cingolani, gli esperti di settore

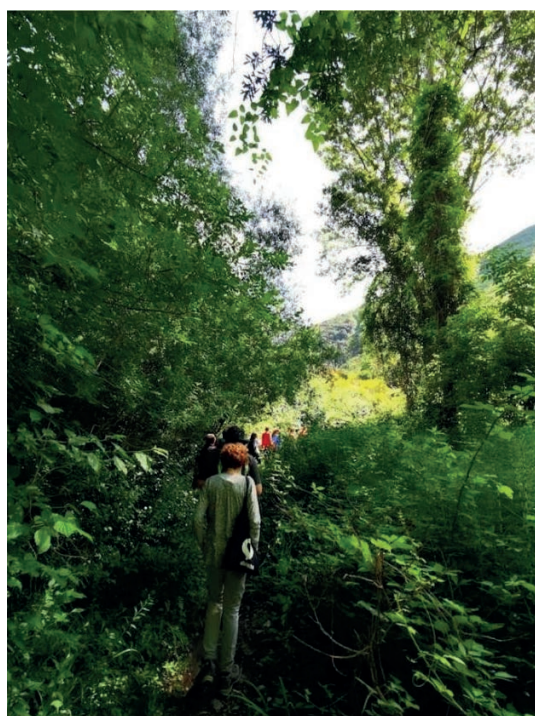
Giorgio Gaddoni e Daniela Pierangeli e il direttore di Coldiretti Macerata David Donninelli. «Ancora una volta questo appuntamento ribadisce l'importanza del settore vitivinicolo per la città di Matelica e per tutto il territorio - dichiara il sindaco Cingolani -. Incontri come questo sono fondamentali per il futuro del comparto. Un ringraziamento particolare va alla Fondazione Il Vallato per l'ospitalità e a tutti i relatori intervenuti».



La Gola di Jana, quando un microclima cambia

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Da tempo non tornavo alla Gola della Jana. Questo è un periodo particolarmente significativo dal punto di vista naturalistico: le stagioni stanno cambiando ritmo, alcune fioriture anticipano, e il territorio racconta con sempre maggiore evidenza le trasformazioni in atto. Proprio per questo ero curiosa di osservare. Quello che ho trovato, però, è stato diverso da ciò che ricordavo. Ampi spazi aperti dove prima c'era ombra. Alberi a terra, tagliati. Un sentiero diventato quasi una strada. Un tratto ricco di ginestre completamente abbattuto. Le ginestre non erano soltanto arbusti. Creavano ombra, trattenevano umidità, proteggevano dal vento, contribuivano a formare un microclima. In quell'equilibrio crescevano specie legate a condizioni molto precise. Ricordo le fioriture stagionali, le orchidee spontanee — *Anacamptis purpurea* — le erbece del sottobosco, la varietà che si sviluppa solo dove luce, temperatura e umidità trovano un equilibrio delicato. Fortunatamente ho trovato ancora un'ampia fioritura di bucaneve. E con sorpresa, già in anticipo rispetto al solito, la *Pulmonaria* era in fiore. Ma tutto il resto appariva modificato. Quando si abbattano alberi e si apre improvvisamente uno spazio boschivo, non si elimina soltanto vegetazione: si altera l'esposizione al sole, si modifica la ventilazione, si riduce la protezione dal freddo, si cambia l'umidità del suolo. E quando cambia il microclima, cambia l'habitat. C'è un'immagine che mi ha colpito più di tutte. Sulla sinistra, dopo il primo tratto che conduce alla forra, c'era un piccolo stagno. Un ambiente umido, ripariale, circondato da salici e pioppi. In primavera ospitava una presenza significativa di girini: un piccolo ecosistema prezioso. Oggi non c'è più. Prima di attraversare il torrente cresceva una colonia di *Lathraea squamaria* — pianta parassita ma ecologicamente significativa. Ora quel punto è coperto da alberi tagliati e materiale accatostato. Non voglio usare la parola



“distruzione”. Sarebbe eccessiva. Ma non posso, non parlare di modificazione di habitat.

La domanda è semplice: perché? Perché è stato fatto questo intervento? Con quale finalità? Era necessario in questa forma? Non entro nel merito di autorizzazioni o competenze. Mi limito a osservare ciò che è cambiato. Un conto è intervenire per sicurezza o manutenzione. Un conto è alterare in modo significativo un equilibrio naturale che si era formato nel tempo.

Mi torna in mente una riflessione di Luca Mercalli: “Non mi preoccupa il cambiamento climatico in sé — il clima è sempre cambiato nella storia della Terra. Mi preoccupa l'uomo”.

Ma oggi la velocità con cui assistiamo alle trasformazioni è evidente. Quello che è accaduto alla Gola della Jana è un episodio circoscritto, una porzione limitata di territorio. Eppure anche nei luoghi più piccoli, quando si interviene senza considerare gli equilibri naturali, il cambiamento non è mai lieve. È un cambiamento che incide. Ciò che ho visto lì è una parte infinitesimale di ciò che, su scala più ampia, stiamo vivendo ogni giorno. La differenza è che lì il cambiamento è visibile. Concreto. Tangibile. Diciamo spesso che chi vive nei territori montani è custode del proprio ambiente. Essere custodi significa osservare, comprendere, segnalare. Non polemizzare, ma nemmeno tacere.

Mi auguro che la natura riesca lentamente a riassetarsi. Ha una straordinaria capacità di resilienza. Ma la resilienza non è infinita. Quello che è successo alla Gola della Jana è un piccolo sito. Un sito che è stato modificato e che inevitabilmente cambierà. E questo cambiamento non sarà leggero. Ma resta il fatto che è ancora una volta la mano dell'uomo a segnare il territorio, spesso senza piena consapevolezza del danno che può essere stato arrecato anche a una piccola parte del nostro ambiente. E ogni piccola parte, in fondo, è parte di un tutto.



Incontro con i sindacati in Comune

Si è svolto nella mattinata di giovedì 19 febbraio scorso il periodico incontro con le sigle sindacali nella sede del Comune di Matelica. Presenti il sindaco Denis Cingolani, il vice sindaco Rosanna Procaccini e il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti. Obiettivo dell'incontro è quello di collaborare al meglio con i sindacati, essere aggiornati su iniziative ed eventi e portare all'attenzione eventuali problematiche cittadine. Sono state discusse le difficoltà delle fasce più deboli, con un confronto su diversi aspetti sociali riguardanti la città di Matelica. «Ringraziamo le organizzazioni sindacali per aver fatto con noi il punto della situazione - spiegano gli amministratori - come sempre la collaborazione con le parti sociali è di fondamentale importanza per l'amministrazione comunale».

Abitazione resa inagibile da un incendio

Poteva certamente avere conseguenze peggiori l'incendio scatenatosi nella serata di domenica 15 febbraio scorso, poco dopo le 21.30 in un'abitazione bifamiliare di via Fiaccarini, nel quartiere residenziale di Regina Pacis. A causare le fiamme sarebbe stato un corto circuito avvenuto in uno studio, mentre i proprietari dell'abitazione si trovavano in un'altra stanza. Appena accortisi del fumo che si stava propagando hanno dato l'allarme e avvertito i Vigili del Fuoco, che sono intervenuti immediatamente con una squadra di Camerino ed un'autobotte con autoscala dalla sede centrale di Macerata, provvedendo a domare le fiamme che dalla camera da letto stavano salendo al piano superiore, fortunatamente disabitato, mentre il fumo si estendeva a tutto l'appartamento, annerendo pareti e mobilio, ma senza causare intossicazioni, essendo i due coniugi subito scesi in strada. Grande l'allarme in tutta la via, dove molti vicini si sono subito affacciati alle finestre o scesi in strada per appurare quanto stava accadendo. Sul posto sono immediatamente intervenuti anche i Carabinieri Forestali di Matelica, che hanno provveduto a regolare il traffico, bloccando il transito ai non addetti e mettendo tutta l'area in sicurezza. terminate verso la mezzanotte le operazioni di spegnimento, il personale dei vigili del fuoco è rimasto fino alla mattina seguente occupato nelle necessarie operazioni di smassamento e bonifica del materiale incendiato. A seguito delle operazioni di spegnimento dell'incendio, si è constatato il danneggiamento dell'intero appartamento conseguentemente al calore e dal fumo sviluppatosi e lo scoppio delle pignatte del solaio in prossimità dello studio. Per i coniugi titolari dell'appartamento quindi è stato necessario il temporaneo spostamento in un'altra abitazione, in attesa che lavori di sistemazione, rendano di nuovo agibile l'abitazione dopo il decreto emesso dal sindaco nella giornata di lunedì 16 febbraio.

m.p.



Giro di vite contro le deiezioni canine incontrollate

L'assessorato alla Sicurezza urbana e al Decoro cittadino richiama l'attenzione dei cittadini sul rispetto delle regole fondamentali per il corretto mantenimento e la conduzione degli animali da affezione. In particolare, il detentore del cane ha l'obbligo costante di garantire la sorveglianza dell'animale, soprattutto quando viene condotto in aree pubbliche o aperte al pubblico.

In riferimento al Regolamento comunale vigente, si ricorda che i detentori sono tenuti: a condurre gli animali al guinzaglio nei luoghi pubblici e in quelli frequentati da altre persone; a rispettare le specifiche regole di conduzione all'interno di giardini e parchi pubblici, così come indicate nei cartelli posti

agli ingressi delle aree; a provvedere sempre alla raccolta delle deiezioni, al fine di evitare l'insudiciamento di marciapiedi, strade e spazi pubblici. A tal fine, il detentore deve essere sempre munito di paletta o di altra idonea attrezzatura per la rimozione delle deiezioni. Nei prossimi giorni la Polizia municipale effettuerà controlli nei giardini pubblici e nei quartieri cittadini, con finalità informative, preventive e di dissuasione da comportamenti irregolari. Nei casi di accertata violazione saranno applicate le previste sanzioni amministrative. Si confida nel senso civico dei cittadini e nel rispetto che deve sempre accompagnare il rapporto di affezione verso gli animali da compagnia.

Allerta truffe telefoniche

Negli ultimi giorni sono stati segnalati nuovi tentativi di truffe telefoniche nel territorio montano e a Esanatoglia il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ha subito lanciato l'allerta a tutta la popolazione. «Purtroppo - ha affermato il primo cittadino esanatogliese - sono stati segnalati tentativi di truffe telefoniche utilizzando ancora una volta lo schema dei finti carabinieri o incaricati dal Comune o dal sindaco, che, a fronte di un presunto incidente o inconveniente ad un familiare, chiedono di poter entrare in casa e ritirare somme di denaro o valori. Si trattano di tutte truffe a cui non si deve

in alcun modo dare seguito, né dare informazioni né dare denaro, gioielli o altro. Le strutture pubbliche, i carabinieri, gli agenti di polizia, i dipendenti pubblici, gli enti erogatori di servizi in nessun caso chiedono soldi o informazioni al telefono o bussando alla propria porta. Mi raccomando quindi, ancora una volta, che chiunque incappi in episodi simili chiami immediatamente forze dell'Ordine al numero 112 ed avvisi del tentativo di truffa». Un appello che fa eco a quello di appena un mese fa del sindaco di Matelica, Denis Cingolani, che aveva segnalato le «numerose le telefonate architettate da sedicenti forze dell'ordine, che contattano anziani per segnalare falsi incidenti gravissimi occorsi a presunti figli e nipoti».

Servizio lampade votive per il 2025

L'amministrazione comunale ha informato gli utenti che, a causa di un disservizio, le fatture relative al servizio lampade votive per l'anno 2025 non sono ancora state recapitate a mezzo posta. «Gli uffici comunali - è stato scritto in una nota - stanno provvedendo ad effettuare una seconda spedizione delle fatture. La scadenza per il pagamento è stata prorogata al 30 aprile 2026. Ci scusiamo per il disagio e ringraziamo per la collaborazione. Per eventuali informazioni è possibile contattare gli uffici comunali negli orari di apertura al pubblico».



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

La preziosa opera dell'associazione Alzheimer, sempre più punto di riferimento

Tra laboratori e mercatini

L'associazione Alzheimer Marche Odv, attiva da circa trent'anni, è nata dalla volontà di alcuni familiari di persone affette da malattia di Alzheimer, che hanno sentito la necessità di creare un punto di riferimento per condividere esperienze, ricevere consigli e offrire sostegno reciproco alle famiglie in difficoltà.

Oggi l'associazione è ancora fondata sul volontariato e sullo spirito di solidarietà, e da piccola realtà locale è divenuta, nel tempo, una presenza riconosciuta e apprezzata su tutto il territorio marchigiano, ed è rivolta principalmente alle famiglie con un malato di Alzheimer, al fine di accompagnarlo nel percorso di cura quotidiana attraverso attività di supporto, informazione e formazione. L'associazione Alzheimer Marche Odv opera a Sassoferrato da più di 10 anni e rappresenta un luogo di incontro e di relazione, per contrastare l'isolamento di malati e familiari; offre attività cognitive, motorie e socializzanti, calibrate sulla fragilità dei partecipanti; e costituisce un importante spazio di ascolto e di confronto tra caregiver, operatori e famiglie.

Le principali attività che offre l'associazione sentinate spaziano dal Caffè Alzheimer, stabile, animato da professionisti qualificati e volontari formati, che rappresenta un importante presidio

sociale, all'attività di fitness adattato (in piedi, seduti o sdraiati); dal Progetto "Sorrisi e Sollievo" ai gruppi di Auto Mutuo Aiuto per caregiver e familiari. E' inoltre attivo lo sportello di informazione e orientamento, il servizio di trasporto da e per le attività e si svolgono incontri informativi a tema con professionisti del settore sanitario e sociale.

Accanto a queste iniziative, vengono organizzati laboratori espressivi e manuali, un mercatino solidale nel periodo natalizio - a sostegno della raccolta fondi - e un servizio di accompagnamento svolto dai volontari mediante l'auto dell'associazione, che consente a persone fragili di raggiungere ambulatori, farmacie, negozi, luoghi di culto e cimiteri.

La vice presidente, particolarmente attiva e preziosa per l'impegno da sempre profuso, Claudia Grini esprime soddisfazione e afferma: "Insieme di queste azioni, la preziosa opera dei volontari e la collaborazione con l'amministrazione comunale hanno contribuito al riconoscimento di Sassoferrato come "Comunità Amica delle Persone con Demenza" (Progetto DFC - Dementia Friendly Community), risultato di cui siamo profondamente orgogliosi, ma che richiede continuità e stabilità per poter essere mantenuto e potenziato".



Ultimo fine settimana per visitare la mostra Mondì Salvi

Gran finale per la 74ª Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi e ultime occasioni per visitare la mostra "Mondì Salvi. Bruno d'Arcevia e Giorgio Tentolini - La maniera del Mito". Il programma prende avvio **sabato 28 febbraio** con l'inizio dell'ultima Residenza Creativa Mondì Salvi con il workshop di scrittura condotto dallo scrittore Ugo Coppari: un percorso immersivo nelle dinamiche più intime del processo creativo. L'iniziativa proseguirà **domenica 1º marzo** e si concluderà alle ore 16.30 con un talk pubblico insieme al curatore della mostra Andrea Baffoni con lo scrittore Ugo Coppari, aperto ai visitatori per un dialogo partecipato fatto di idee, domande e riflessioni. Alle ore 17.30 seguirà la cerimonia di donazione dell'opera di Giorgio Tentolini al Mam's, la Galleria d'Arte Contemporanea al primo piano di Palazzo degli Scalzi che raccoglie la storia della Rassegna. Nel solco della tradizione del Premio Salvi, l'artista lascerà alla città una delle opere esposte, che entrerà a far parte della collezione permanente, contribuendo ad arricchire ulteriormente il patrimonio museale costruito nelle edizioni precedenti. Nella stessa giornata sono previste due visite guidate: la prima alle ore 15.30 a cura del personale della cooperativa Hap-pennines, che ha prodotto e gestito l'intera manifestazione, e la seconda alle ore 18. condotta dal curatore Andrea Baffoni. La mostra resterà comunque visitabile per l'intero fine settimana sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30.

a.b.

Un convegno per i quarant'anni di Unitalsi

Domenica 8, martedì 10 e mercoledì 11 febbraio, il Gruppo Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) di Sassoferrato, Sottosezione di Fabriano, ha festeggiato i suoi quarant'anni di fattiva presenza sul territorio con iniziative molto partecipate da parte della cittadinanza. Domenica 8 febbraio alle ore 16, presso la Sala Mam's, si è svolto il convegno "Fede e Servizio: testimonianze e parole", sia per ricordare i volti e le persone che hanno fatto la storia del Gruppo, sia per presentare le future attività. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Maurizio Greci, il presidente Unitalsi di Fabriano, Francesco Giardini, ricordando la nascita e le finalità dell'associazione, ha rivolto la sua attenzione alle attività del passato con uno sguardo attento alle programmazioni future. Il successivo intervento del parroco don Umberto Rotili, che ha offerto il suo prezioso sostegno affettivo ed effettivo, dopo una riflessione sul significato biblico del numero 40, si è soffermato sul valore e sul significato dell'attività di volontariato e la sua ricaduta nel sociale, invitando

a farsi prossimo a chi è nella prova, sull'esempio del Buon Samaritano, trasformando la fede in gesti concreti di cura e solidarietà. La fondatrice del Gruppo di Sassoferrato, Natalia Vagni, ha narrato, anche attraverso le fotografie, gli innumerevoli eventi promossi dall'Unitalsi a sostegno delle fragilità e sofferenze presenti nel territorio, rendendo visibile quell'impegno silenzioso che sostiene chi vive il disagio della malattia, attraverso i viaggi a Lourdes con il treno bianco, le visite ai Santuari Italiani, in particolare Colleva e Loreto, le giornate del malato sia a Roma, sia nel Santuario della Madonna del Cerro, soggiorni estivi e tante altre attività.

Le docenti Laura Montecchiani, Daniela Amico ed Elisa Raffaelli hanno presentato i bellissimi elaborati inerenti alla fattiva e longeva collaborazione dell'Unitalsi con le Istituzioni Scolastiche, mentre alcuni allievi hanno portato la loro viva testimonianza dell'impegno profuso nei lavori eseguiti. La volontaria Marcella Bellucci ha presentato i futuri progetti coinvolgenti gli allievi del Liceo Scientifico "Volterra" di Fabriano e la Residenza

Protetta di Sassoferrato.

Il convegno si è concluso con un saggio di danza, eseguito da bambini guidati dalla Professoressa Francesca Matteucci, che, con una coreografia dal forte impatto emotivo, ha rappresentato il tema della reciprocità e solidarietà. Martedì 10 febbraio alle ore 17.30, presso la Collegiata di S. Pietro, Sassoferrato Castello, la ritualità liturgica si è articolata nella recita del Santo Rosario, a cui è seguita la Santa Messa e l'Adorazione Eucaristica, con alcune testimonianze dei volontari Unitalsi. La serata si è conclusa con un conviviale organizzato dal responsabile del Gruppo Sebastiano Bernardi, sostenuto dai volontari della

Pro Loco e dal contributo dei commercianti locali. Mercoledì 11 febbraio, presso la chiesa di S. Facondino si è celebrata la Festa della Madonna di Lourdes e la giornata mondiale del malato, con una partecipazione intensa e corale di fedeli, associazioni e volontari. Dopo la recita del Santo Rosario e la Santa Messa, le luci delle fiaccolate accese, accompagnate dal canto mariano, hanno rischiarato il cammino della processione lungo le vie del centro del Paese, confermando quanto la devozione alla Madonna di Lourdes e l'attenzione verso i sofferenti siano profondamente radicate nel cuore della comunità.

Mirella Cuppoletti



A Sassoferrato "TUTTINGIOCO nell'era digitale"

Un percorso di prevenzione e consapevolezza sulle nuove tecnologie

L'Ambito Territoriale Sociale 10, in stretta sinergia con l'Istituto Comprensivo "Bartolo da Sassoferrato", l'amministrazione comunale e il Dipartimento Dipendenze Patologiche di Fabriano, annuncia l'inizio del ciclo di incontri "TUTTINGIOCO nell'era digitale".

Il progetto nasce dalla necessità di fornire strumenti concreti a giovani e adulti per affrontare le sfide della rivoluzione digitale, con un focus particolare sulla prevenzione delle nuove dipendenze patologiche e della violenza online. Gli incontri saranno condotti dal dott. Paolo Nanni, noto formatore e comunicatore della Rete Educazione Digitale.

Il programma si articola in altre due date chiave, dopo quelli del 14 e del 21 febbraio:

- **27 febbraio** (Palasport, ore 11): Incontro dedicato ai ragazzi sul tema della violenza online, con l'intervento dell'assessore alle Politiche Giovanili e Istruzione, Silvia Franzese.

- **7 marzo** (Palazzo degli Scalzi, ore 16.30): chiusura dedicata all'impatto dell'Intelligenza Artificiale, aperta a tutta la comunità, con il saluto del vice sindaco Paolo Tittarelli. L'iniziativa rappresenta un esempio virtuoso di rete territoriale tra scuole, associazioni e istituzioni, unite nell'obiettivo comune di sostenere il benessere delle nuove generazioni in un contesto tecnologico in continua evoluzione.

Lavori di ristrutturazione della Torre Belisario e della Porta Giustiniana

Nuovo look per il centro

di MARCO ANTONINI

Affidati, venerdì scorso, i lavori di consolidamento e ristrutturazione della Torre Civica detta di Belisario, simbolo identitario della comunità, e della Porta Giustiniana, già interessata dalle opere di ricostruzione post sisma. Nuovo look per il centro storico di Cerreto d'ESI. Siamo in prossimità del Palazzo comunale,

anch'esso in fase di ristrutturazione e quasi in fase conclusiva. Sarà un cantiere da poco più di un milione di euro complessivo. Entro i primi mesi dell'anno prossimo il termine. Nel dettaglio l'intervento previsto sulla Torre di Belisario è di consolidamento strutturale necessario per garantire sicurezza e stabilità: non era mai stato realizzato dalla sua edificazione. «Oggi abbiamo la responsabilità e l'onore di compiere

un'azione decisiva affinché questo monumento possa attraversare i secoli a venire, rimanendo saldo e sicuro per le generazioni future» dice il sindaco, David Grillini. La messa in sicurezza della Porta Giustiniana completa e rafforza il percorso di ricostruzione avviato dopo il terremoto, restituendo piena dignità a uno degli accessi più rappresentativi del centro. «È un segnale di rinascita e di cura verso il nostro patrimonio» aggiunge il primo cittadino. La Torre e la Porta sono due luoghi che raccontano la storia di Cerreto d'ESI e rappresentano l'immagine stessa del paese per i cerretesi e per chi arriva a visitarlo. «Investire nella conservazione significa proteggere le nostre radici e costruire opportunità di crescita culturale, turistica ed economica. La Torre di Belisario e la Porta Giustiniana continueranno a essere custodi della nostra identità, oggi più sicure per il domani» conclude il sindaco. Ricordiamo che



nell'ambito del Programma straordinario connesso al sisma, che integra e completa, attraverso le risorse del Commissario per la Ricostruzione, gli interventi previsti dal Pnrr, ci sono

anche altri progetti come il recupero delle Mura Castellane settore sud ovest per un milione di euro e il miglioramento sismico del cimitero civico per 958mila euro.

Il Carnevale a Teatro: che pomeriggio di festa!

Grande partecipazione per il "Carnevale a Teatro", che ha visto il Casanova animarsi con una coinvolgente festa in maschera tra giochi e danze, capace di regalare sorrisi a grandi e piccoli. Premiati alla sfilata di gruppo: Harry Potter (Leo), Hermione (Margherita) e la professoressa McGranitt (Mamma Alisia) hanno incantato tutti con la loro simpatica e originale maschera di gruppo! Maschera singola più dolce: il piccolo Brando vestito da giraffa, semplicemente adorabile! Un pomeriggio di festa che resterà nel cuore di grandi e piccini! A seguire, la replica del musical "Odissea", curata dal Gruppo Animatori Santa Maria, che ha emozionato il pubblico con talento, passione e spirito di squadra. Un ringraziamento speciale a Giovanni Cirella, che con competenza e dedizione, guida questa bella realtà giovanile all'insegna dell'impegno sano e della bellezza dello stare insieme. Grazie all'amministrazione comunale per

la partecipazione e il sostegno. Siamo certi di aver contribuito a creare un bellissimo pomeriggio di festa per tutta la comunità.

Proloco Cerreto d'ESI



Torna per il sesto anno consecutivo "Donna e Lode", l'iniziativa che negli anni è diventata un simbolo di riconoscimento e valorizzazione del talento femminile all'interno della comunità. L'edizione 2026 si preannuncia particolarmente significativa e chi sarà presente, capirà il perché. Il filo conduttore della serata di **domenica 8 marzo** alle ore 18 al Teatro Casanova, presentata da Lara Gentilucci, sarà il territorio. Tutti i protagonisti coinvolti rappresentano infatti espressioni autentiche della realtà locale. Dalla scrittura, con una favola di Mariangiola Dottori, ispirata ai luoghi e all'identità della nostra terra, alla danza della scuola Cabeza Mala guidata da Giovanna e Gardenio, che attraverso il movimento interpreta coraggio e libertà femminile. A impreziosire l'evento, il concerto live del trio composto da Sara Grandoni, Sergio Misici al pianoforte e Maurizio Moscatelli al sax e flauto, musicisti che porteranno sul palco eleganza e sensibilità artistica. Il libro che presenteremo si chiama "Il dono. Storia di un'avventura". Racconta una storia forte e delicata, che tocca le corde più intime e fa riflettere sul senso della vita. I protagonisti appartengono al mondo animale. I loro tratti però sono umani e ci regalano, attraverso le vicende narrate, storie di amicizia e di amore, di caduta e di rinascita nelle quali ci possiamo riconoscere. Libro per adulti e bambini. "Donna e Lode" non è soltanto una premiazione, ma un momento di riflessione collettiva sul valore delle donne nella società, nella cultura e nella vita pubblica. Un appuntamento che rafforza il senso di appartenenza e la capacità del territorio di esprimere talenti e visioni.

Daniela Carnevali,
assessore alla Cultura



Mariangiola
Dottori

Cerreto visto dai nostri occhi: le emozioni delle nonne

A settembre 2025 la piazza di Cerreto si è trasformata in un luogo speciale di incontro, creatività e condivisione grazie al progetto "Cerreto visto dai nostri occhi". Protagoniste dell'iniziativa sono state le nonne del Caffè Alzheimer di Cerreto che si sono ritrovate all'aria aperta per raccontare il loro paese attraverso il disegno e il colore. Sedute insieme, con carta, matite e tanta voglia di esprimersi, le partecipanti hanno dato forma alle proprie emozioni, ai ricordi e agli sguardi quotidiani su Cerreto. Non si è trattato solo di disegnare scorci o paesaggi, ma di mettere su carta vissuti personali, sentimenti e memorie che fanno parte della storia della comunità. L'arte, soprattutto nelle persone anziane, rappresenta un potente strumento di benessere. Stimola la memoria, favorisce la concentrazione, migliora l'umore e rafforza le relazioni sociali. Momenti come questi aiutano a contrastare la solitudine e offrono uno spazio in cui sentirsi ascoltati e valorizzati. Disegnare insieme diventa così un gesto semplice ma profondamente significativo. Dopo la fase del disegno in piazza, le nonne hanno completato i loro lavori durante un recente pomeriggio di attività al Cag utilizzando la tecnica dell'acquerello. Con pennellate leggere e colori delicati, ogni elaborato ha preso vita, trasformandosi in un piccolo capolavoro unico e personale. Il risultato è stato sorprendente: opere ricche di sensibilità, capaci di raccontare Cerreto con occhi pieni di esperienza e amore. Il progetto "Cerreto visto dai nostri occhi" dimostra come l'arte possa essere un ponte tra le persone e le generazioni, un mezzo per riscoprire sé stessi e il territorio, e un'occasione preziosa per vivere la piazza come luogo di incontro e crescita condivisa. Un esempio concreto di come la creatività non abbia età e di quanto possa arricchire una comunità intera. Un sentito ringraziamento dall'associazione Alzheimer Marche Ody ETS che gestisce le attività del "Caffè Alzheimer" di Cerreto, all'amministrazione comunale di Cerreto d'ESI per la concessione dell'utilizzo dei locali del Centro di Aggregazione Giovanile e l'impegno costante nel promuovere iniziative di socializzazione e benessere rivolte alle persone anziane ed a tutta la comunità.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Ascolto e silenzio

Papa Leone, nel suo messaggio per la Quaresima, ha sottolineato l'importanza dell'ascolto: "Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro... Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere... È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore".

Per ascoltare un altro è necessario far tacere noi stessi. A maggior ragione, per ascoltare Dio, che "parla nel silenzio" è necessario fare silenzio.

Renzo Barsacchi è stato un poeta tra i più interessanti del nostro tempo; nelle sue opere scopriamo un intenso senti-

mento della vita e una forte religiosità. Tra le sue poesie trovo questa, "Silenzio del silenzio", che quasi commenta le parole del Papa.

Non nel tacere Dio parla
ma nel silenzio del silenzio, quando
non sbatte l'ali l'anima ma plana abbandonata
nel suo indicibile spazio.

Ogni luce raccogli alla Sua ombra,
fatti attesa continua finché un passo
giunga dal vuoto dell'inevidenza.

E prega senza più parole: prega
respirando soltanto, come il fiore,
senza vederlo, il sole. Offri l'inquietudine
necessità d'essere amato amando
alla tenebra ardente del Suo Amore.

L'Arciprete

CHIESA

Secondo i dati aggiornati dell'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese della Cei, su un totale di circa 31mila preti incardinati in Italia, 227 sono in missione all'estero. Negli anni Novanta erano 600. Quanti sono e dove sono oggi i nostri preti nei vari continenti. Nuova chiamata alla missione



Foto Popoli e Missione

Fidei donum: si parte di meno. L'appello di Papa Leone

di ANNARITA TURRI*

L'esperienza in atto nella Chiesa italiana di sacerdoti fidei donum nasce con l'enciclica omonima e ha manifestato sin dall'inizio i caratteri propri del "dono tra Chiese". La risposta di fede di presbiteri e laici si è potuta incarnare in una testimonianza che è entrata con la forza del Vangelo nelle comunità locali, ed è stata, e dovrebbe esserlo ancora oggi, in grado di rinnovare la realtà ecclesiale.

Numeri in contrazione. Secondo i dati aggiornati dell'Ufficio nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese della Cei, su un totale di circa 31mila preti incardinati in Italia, 227 sono in missione all'estero, così distribuiti: 64 sacerdoti in Africa, 139 in America, 16 in Asia, 8 in Europa. Ognuno di loro opera in contesti diversi affrontando sfide legate alla lingua, alla cultura, alle condizioni sociali, e alle necessità pastorali delle diocesi di destinazione. Le regioni più piccole italiane, Valle D'Aosta, Basilicata e Molise non hanno, al momento, sacerdoti in missione, Lombardia e Triveneto hanno invece il maggior numero di presenze. I numeri in contrazione rilevano alcune sfide, legate negli ultimi tempi alla diminuzione del clero, alle vocazioni in calo, alle necessità delle diocesi che non riescono a far fronte alle proprie esigenze pastorali, all'aumento dei costi per il mantenimento delle strutture parrocchiali, delle case religiose, delle stesse attività pastorali.

Riacendere la passione. Si parte di meno oggi: forse meno

sollecitazioni dei vescovi che incoraggino a partire, la passione per la missione che non è più trasmessa come un tempo, più fatica a trovare chi sostituisce i parroci, e si necessita anche di un periodo previo intensivo per imparare la lingua... A distanza oramai di quasi 70 anni dall'enciclica, l'esperienza fidei donum potrebbe avere ancora molto da dire alle comunità diocesane, ma i numeri delle presenze indicano quasi il contrario. Si è passati dai 600 sacerdoti degli anni Novanta a una progressiva diminuzione, e dopo gli anni Duemila è iniziato un costante calo annuale: alcuni sacerdoti sono rientrati, altri sono invecchiati, la pandemia ha rallentato lo slancio per nuove partenze. L'invito di Papa Leone e la sua testimonianza di pastore in Perù, potrebbe riaccendere la passione per la missione, l'opportunità di investirci di più, rendendo le Chiese locali più consapevoli delle ricchezze umane e spirituali che derivano dallo scambio tra Chiese: essere missionari di speranza tra le genti, con la fede, la preghiera, la generosità fino ai confini della terra.

Parte di una Chiesa più grande. La presenza di chi è in missione aiuta le comunità locali a sentirsi parte di una Chiesa più grande, superando confini geografici e culturali, stimola l'essere ponti tra chiese, promuove la giustizia sociale, incoraggia una attiva partecipazione. I missionari spesso sono portavoce delle esigenze delle popolazioni più fragili, le loro testimonianze sono di una Chiesa che vive e incarna la speranza del vangelo laddove manca l'essenziale. Servirebbe un rinnovato investimento nella

formazione e nella sensibilizzazione missionaria che rafforzi la consapevolezza del valore dello scambio tra Chiese: missionari si diventa nel momento in cui ci si sente parte di una comunità universale, dove l'io diventa tu, dove il mio diventa condivisione, dove l'altro diventa presenza.

Seminaristi "in trasferta". La nuova Ratio Nationalis Institutionis Sacerdotalis per l'Italia entrata in vigore ad experimentum per tre anni dal gennaio dell'anno scorso ha una sua proposta: un tempo di formazione fuori dal seminario, attraverso una conoscenza diretta e immediata della comunità cristiana nelle modalità che formatori e vescovi sapranno individuare. Nell'anno trascorso una decina di seminaristi sono partiti dall'Italia, accompagnati dai fidei donum presenti già sul posto, e hanno così vissuto l'esperienza di formazione missionaria. Non hanno costruito chiese, né ospedali, ma hanno vissuto con la comunità locale dove si sono ritrovati. Ed è lì che è avvenuto l'incontro con l'altro: un altro con fatiche completamente diverse, un altro che vive la fede dell'oggi. Il racconto di tante "meraviglie di Dio" raccolte sulle frontiere della missione potrebbe essere lo strumento per creare uno spirito di comunione universale tra Chiese, uno spirito che chiama tutti indistintamente. I presupposti e gli strumenti che la Chiesa italiana offre perché queste esperienze possano validarsi anche per altri ci sono, l'incoraggiamento di Papa Leone è forte, chiaro, preciso: considerate la possibilità di offrirvi come fidei donum.

*Popoli e Missione

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 1° marzo dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

Una parola per tutti

Nel Vangelo della seconda domenica di Quaresima, Gesù toglie il velo che nasconde la sua divinità. Secondo la tradizione è il monte Tabor, nella pianura di Esdrelon, l'altura della Galilea dove avviene la trasfigurazione. Altre interpretazioni, invece, si riferiscono al monte Hermon, alto tremila metri, a nord di Cesarea di Filippo. In entrambi i casi si tratta di una vetta simbolica, strettamente legata a quella del Sinai dove Mosè, con il volto luminoso, riceve la rivelazione di Dio. Tutta la figura di Gesù si trasfigura, si trasforma: emerge, sotto la natura umana, la divinità nascosta del Salvatore, colui che rappresenta il compimento della Legge e dei profeti. Come il ferro incandescente trasmette calore e luce a ciò che tocca, così questo amore divino compenetra il corpo umano di Gesù facendolo diventare splendido, di una bellezza unica. Anche Pietro, Giacomo e Giovanni vengono cambiati da questa luce divina sentendosi in un'altra realtà e trovandosi immersi in un'armonia, una beatitudine e una pace infinita. Entrare nel riposo di Dio significa essere posseduti dalla sua pienezza. La condizione è ascoltare il Signore, mettendosi davanti a lui, spogli di sé stessi. Così tutto si trasforma perché il cristiano non vede più le cose secondo la logica degli uomini, ma secondo Dio.

Come la possiamo vivere

- "Nella tua luce, Signore, vediamo la luce". Nella preghiera abbiamo l'occasione di immergerci nelle cose di lassù gioendo assieme al Signore trasfigurato. Alla sua luce tutta la nostra esistenza assume un nuovo significato.
- Dio scruta il nostro cuore, non le apparenze. Se imparassimo anche noi a guardare il cuore degli altri, con profondità e intelligenza d'amore, scopriremmo quanto c'è di buono nei nostri fratelli e i nostri atteggiamenti negativi nei loro confronti cambierebbero radicalmente.
- Quando siamo nel peccato stiamo male, noi e gli altri. La trasfigurazione invece avviene quando ci riconciliamo con Dio attraverso il sacramento della confessione.
- Chi vuole arrivare al Creatore non si può limitare a parlare, ma è necessario che faccia esperienza concreta dell'incontro con Gesù, l'uomo nuovo, attraverso il quale l'essere umano raggiunge la completa realizzazione.

Un incontro per ricordare la figura di suor Chiara Augusta Lainati

Matelica - Un importante evento culturale è stato organizzato per domenica 1° marzo dal Monastero delle Clarisse di Santa Maria Maddalena in collaborazione con il Bap, la Biblioteca Archivio e Pinacoteca "San Giacomo della Marca" e Provincia Picena dei Frati Minori "San Giacomo della Marca" per celebrare la memoria di suor Chiara Augusta Lainati, nel secondo anniversario del suo transito al cielo. L'iniziativa si terrà a partire dalle ore 16 nei saloni del monastero con i saluti della madre badessa suor Chiara Lucia Bahizi e padre Simone Giampieri, ministro provinciale dei Frati Minori delle Marche. Mode-

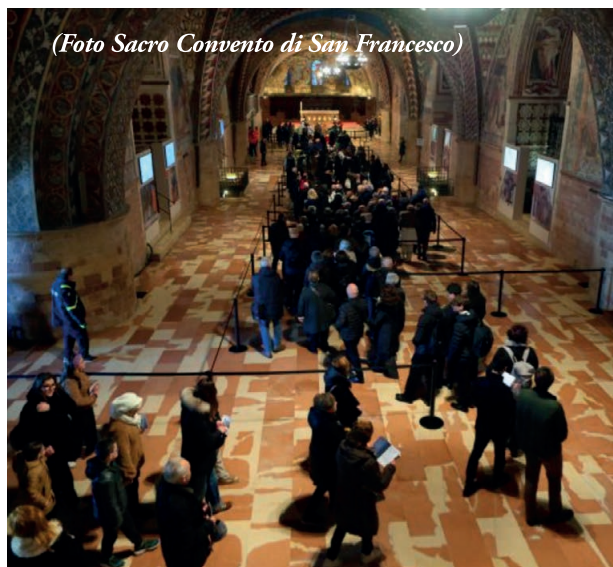


ratore sarà il prof. Lorenzo Turchi dell'Ordine dei Frati Minori, della Pontificia Università Antonianum di Roma. Relatore sarà il prof. Stefano Brufani dell'Università di Perugia e presidente della Società internazionale di Studi Francescani di Assisi, che tratterà il tema: "Suor Chiara Augusta Lainati e la spiritualità francescana: opera divulgativa in epoca post conciliare". A tirare le conclusioni sarà suor Chiara Rosamaria Papa del monastero della Beata Mattia. Al termine, si terrà una celebrazione eucaristica in suffragio di suor Chiara Augusta Lainati, presieduta da padre Simone Giampieri.

La venerazione delle spoglie mortali

San Francesco: Assisi, da domenica scorsa migliaia di persone, in un clima di raccoglimento e gioia. Niente cellulari, solo commozione e spiritualità

“È proprio vero che San Francesco vive! Migliaia di persone, in un clima di raccoglimento ma anche di gioia, hanno varcato le porte della basilica per venerare i resti mortali di san Francesco e sentirlo sussurrare nel loro cuore una parola di bene che sostiene e fa crescere. Un segno tangibile di questa gioia composta e festosa è il silenzio che avvolge la basilica: niente cellulari, niente selfie, solo tanta commozione e spiritualità. Un sentito grazie a tutti coloro che sono venuti, che amano Francesco e che collaborano con noi frati per rendere questa occasione un autentico momento di fraternità”. Così fra Giulio Cesareo, direttore dell'Ufficio comunicazione del Sacro Convento d'Assisi, al termine della prima giornata dell'ostensione pubblica delle spoglie mortali di san Francesco che si è aperta domenica scorsa nella chiesa inferiore della basilica di San Francesco in Assisi. Fin dalle prime, i pellegrini si sono messi in coda per la venerazione delle reliquie. L'accesso alla chiesa inferiore ha registrato una media di circa 1.500 persone ogni ora, consentendo a un numero significativo di pellegrini di raccogliersi in preghiera davanti alle spoglie del Santo. A tutti i pellegrini è stato consegnato un libretto pensato per accompagnare il percorso di venerazione. I dati – spiegano dal Sacro Convento di San Francesco – sono quelli di un grande “Giubileo francescano”: sold out tutti gli slot orari della prima giornata, confermando le previsioni, per un totale di circa 18.000 persone entrate nella chiesa inferiore della Basilica per rendere omaggio al Santo di Assisi. Domenica mattina, la solenne celebrazione delle 11, presieduta dal card. Ángel Fernández Artime, legato pontificio per le basiliche papali di Assisi e andata in onda su Rai1 all'interno del programma “A sua immagine”, ha visto la partecipazione di centinaia di fedeli nella chiesa superiore della basilica, fino al raggiungimento della massima capienza consentita. L'evento dell'ostensione, che proseguirà fino al prossimo 22 marzo, e altre iniziative del Centenario francescano sono sostenute anche dal Comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di san Francesco presieduto dal poeta Davide Rondoni.



(Foto Sacro Convento di San Francesco)

a.b.

Emanuele Satolli in biblioteca per la Scuola di Pace



Come ricordato durante la Marcia della Pace del 1° gennaio, parlare di pace non può esaurirsi in una sola giornata. Quella marcia non è stata un punto di arrivo, ma l'inizio di un cammino condiviso. Un cammino che stiamo continuando insieme a tante realtà del territorio, dando vita a una vera e propria Scuola di Pace.

Questo percorso ha già vissuto un momento significativo con l'incontro del 16 gennaio con don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, che ci ha ricordato come la pace sia una responsabilità concreta e quotidiana, capace di orientare le nostre scelte personali e comunitarie.

Il 27 febbraio, alle ore 18 presso la Biblioteca Sassi, all'interno della Scuola di Pace, avremo il piacere di ospitare il fotogiornalista Emanuele Satolli (nella foto). Attraverso il suo sguardo e le sue immagini, ci aiuterà a leggere i volti e le ferite dei conflitti contemporanei. Perché

la pace si costruisce anche imparando a guardare la realtà senza voltarsi dall'altra parte, lasciandoci interrogare dalle storie degli uomini e delle donne che la guerra la vivono ogni giorno. In un tempo segnato da conflitti, paure e divisioni, parlare di pace è una scelta urgente e necessaria. La pace non si delega: si costruisce insieme, con responsabilità, partecipazione e coraggio.

San Francesco: fra Moroni, esperienza di fede corporea

Un evento “di emozione e responsabilità”, un “ritrovare Francesco ancora più vicino”, un invito ad andare “alla profondità del Vangelo”: sono le voci istituzionali che accompagnano l'avvio dell'ostensione delle spoglie mortali di san Francesco d'Assisi nella Basilica inferiore del Sacro Convento, nel cammino dell'ottavo centenario della morte del Santo. Fra Marco Moroni, custode del complesso francescano, parla di un'esperienza di fede “corporea”, che richiama il cuore dell'incarnazione cristiana: “Entrare in relazione con i santi significa incontrare una vita donata. Francesco ha perso la propria vita per il Vangelo e proprio così l'ha ritrovata”. Il custode invita a “puntare all'essenziale”, oltre le molte letture del Santo: “Prima di tutto Francesco è un uomo di Vangelo che ci parla di Gesù”. Le prenotazioni sfiorano le 400mila presenze, con accessi regolati per garantire sicurezza e ordine pubblico. Per mons. Domenico Sorrentino, amministratore apostolico della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, esporre le ossa di Francesco “significa dire che Francesco è vivo”. Pace, custodia del creato, dialogo sono dimensioni note del suo messaggio, “ma il segreto più profondo è la scelta radicale di Gesù”. Mons. Sorrentino – che dal 25 marzo sarà emerito nella diocesi assisana – richiama il gesto dello spogliamento davanti al padre e al vescovo Guido come chiave di lettura: “Solo Gesù vale davvero, il resto passa”.

Per la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, si tratta di un momento “che non ha quasi parole per essere descritto”, capace di coniugare gioia, accoglienza e senso di responsabilità. La Regione nei giorni scorsi ha approvato all'unanimità la legge per l'ottavo centenario, con una dotazione di 2,5 milioni di euro e un’“opera segno”: l'istituzione di un hospice pediatrico nella rete delle cure palliative, definito “monumento alla vita” in onore del Santo assisano. “L'attualità di Francesco – ha sottolineato – sta nel suo coraggio rivoluzionario e nella sua capacità di parlare ai giovani. Colpisce l'attrattività che esercita ancora oggi in tutto il mondo”. Il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, evidenzia la sfida organizzativa di un evento lungo un mese: “Siamo abituati a grandi appuntamenti, ma qui il banco di prova dura 30 giorni”. Con prefettura, forze dell'ordine e volontariato è stata predisposta una macchina dell'accoglienza per garantire la migliore convivenza possibile tra pellegrini e residenti. “A 800 anni dalla morte – afferma – il suo messaggio di pace, fraternità e rispetto del creato è più che mai attuale: se ognuno ne vivesse anche solo una parte, il mondo sarebbe migliore”.

che, terminata l'installazione del ponteggio in Cappella Sistina, ha preso avvio la manutenzione straordinaria del Giudizio universale. I lavori, previsti entro la Settimana Santa, saranno eseguiti dai restauratori del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei su un grande ponteggio schermato da un telo riprodotto l'immagine dell'affresco, mentre la Cappella “continuerà ad accogliere fedeli e visitatori”. A circa trent'anni dall'ultimo intervento conservativo, completato nel 1994, la pulitura “riporterà i colori michelangeloeschi al loro splendore”. L'intervento si è reso necessario, spiega il capo restauratore Paolo Violini, “a causa della presenza di una diffusa velatura biancastra sulla superficie pittorica che ha determinato un'attenuazione dei valori cromatici e una conseguente alterazione della leggibilità cromatica dell'affresco”. Le analisi scientifiche hanno identificato la sostanza nel lattato di calcio, rimovibile con acqua deionizzata applicata a pennello attraverso carta giapponese.



Cappella Sistina: al via la pulitura del Giudizio universale di Michelangelo

“È iniziato l'intervento di pulitura del grandioso affresco di Michelangelo”. Lo annuncia Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani, rendendo noto

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

TRIGESIMO



CHIESA di S.MARIA della PORTA (Cerreto d'Esi)
Mercoledì 25 febbraio è ricorso il trigesimo della scomparsa dell'amato

ANTONIO BRAVETTI
I parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 28 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Caro Antonio, sono passati 30 giorni che non sei più con noi, è difficile andare avanti senza di te. Ci hai lasciato in pochissimi giorni, sei sempre nei nostri discorsi e nei nostri cuori. Eri una persona speciale, attento a tutto, eri buono, intelligente e soprattutto sempre riservato. Adoravi i tuoi amati nipoti, vivevi per la tua famiglia. Ci manchi tantissimo. Sono sicura che sarai insieme ai nostri cari, aiutaci ad andare avanti. Un grande bacio da tutti noi.

Per sempre la tua famiglia

ANNUNCIO



Mercoledì 18 febbraio, a 58 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO BUSCALFERRI

Lo annunciano con dolore la mamma Matilde Rossolini, la sorella Carla con Massimo, i nipoti Giulio e Gaia, la compagna Manuela con Nicola, i parenti tutti e gli amici.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



GIOVANNI VITALI REGINELLA VITALI MARIA MIGATTI ved. VITALI

Mercoledì 4 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **GIOVANNI**

Con affetto la famiglia ricorda anche la figlioletta **REGINELLA** e la moglie **MARIA**

Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

TRIGESIMO



ORATORIO CARLO ACUTIS
Martedì 3 marzo ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato **ANNA MARIA POLLI in MARIANI**

Il marito Arcangelo, la figlia Elisa, il fratello, le sorelle ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa Martedì 3 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA "Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Lunedì 2 marzo ricorre il 4° anniversario della scomparsa del caro ed amato **FRANCESCO BECCHETTI**

I suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto. S. Messa lunedì 2 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV. Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO RUGGERI

La moglie Graziella, il figlio Marco, i fratelli e i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 28 febbraio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 19 febbraio, a 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PACIFICO CRISTOFANELLI

Ne danno il triste annuncio le figlie Lorella con Francesco e Annachiara con Simone, i nipoti Teo e Zoe.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 20 febbraio, a 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIULIANO RUGGERI

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il fratello Aldo, le sorelle Francesca e Lucia, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 21 febbraio, a 74 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **SILVANO MONTANARI**

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Lisa, il figlio Andrea, la nuora Lucia, le adorato nipoti Rebecca e Rachele, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 22 febbraio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **RITA FALSETTI ved. PICCIOLI**

Ne danno il triste annuncio i figli Andreina con Basilio e Paolo con Daniela, i nipoti Antonello, Benedetta e Donatella, il fratello Amelio, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 21 febbraio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADRIA RUZZICONI ved. VENTURA

Ne danno il triste annuncio i figli Sandra e Ruggero, il genero Sergio, le nipoti Sara, Daniela e Serena, la collaboratrice Angela ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Nella ricorrenza del 4° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIA SPURI ved. BREGNOCCO

la figlia Nadia, il genero Marcello Biondi, il nipote Massimiliano, il pronipote Samuele ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 7 marzo alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito

IOLANDO BREGNOCCO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA di NAZARETH Giovedì 5 marzo ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata **DINA BATTAGLIA ved. CIMAROSSA**

La figlia, i parenti e tutti coloro che le hanno voluto bene la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 5 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SEBASTIANO MARISCHIO Mercoledì 4 marzo ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato **LEANDRO ROSIGNOLI**

I suoi cari lo ricordano con profonda nostalgia ed immutato affetto. Santa Messa di suffragio venerdì 6 marzo alle ore 18. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 14 febbraio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPA PIERETTI ved. ROSA**

Ne danno il triste annuncio i figli Enrico, Donatella e Alessandro con Jennifer, la nuora Stefania, il genero Angelo, i nipoti Simone, Luca, Francesco, Elisa, Lorenzo, Demis, Alicia e Jacopo, i pronipoti Nicolò, Davide e Sofia, il fratello, le sorelle, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Ucraina, quattro anni di guerra

L'arcivescovo maggiore Shevchuk racconta ferite, traumi e resistenza di un popolo che non smette di sognare la pace

Esattamente quattro anni fa, il 24 febbraio del 2022, la Russia di Vladimir Putin invase l'Ucraina. I numeri di morti e feriti da allora è aumentato in maniera esponenziale e il dato che più risalta all'occhio è quello relativo ai bambini. Secondo dati Unicef, i bombardamenti hanno ucciso o ferito più di 3.200 bambini dall'inizio della guerra su vasta scala. L'anno scorso si è registrato un aumento del 10% delle vittime tra i bambini rispetto all'anno precedente. Il Sir ha intervistato S.B. Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore dei cattolici greco-cattolici ucraini.

Il 24 febbraio entreremo nel quinto anno di guerra. Con quale stato d'animo ci arriva? Che cosa le hanno lasciato questi quattro anni?

In me convivono grandi contrasti: disperazione e speranza, lacrime senza fine e gioia nel vedere come le persone, nonostante il gelo, la mancanza di elettricità, gli attacchi e gli allarmi continui, non si arrendono. Vengono anche i ricordi delle persone che non sono più con noi e questi ricordi svelano un dolore profondo. Mi rendo conto sempre di più che questo dolore non lo abbiamo ancora elaborato: si accumula. Parlo di me, ma anche della gente attorno a me. Spesso questo dolore viene messo da parte per resistere, per andare avanti. Ma non siamo macchine: siamo esseri umani. Per questo oggi sentiamo l'urgenza di prenderci cura dei sacerdoti, delle persone consacrate, degli operatori che servono la gente

e che sono al limite dell'umano, offrendo sé stessi come un olocausto per salvare vite.

Un anniversario di guerra è anche l'inizio di un nuovo anno di guerra. Riesce a pensare al futuro?

Né la gente né i vescovi hanno smesso di sognare. Non abbiamo mai smesso di lavorare per il futuro. Stiamo progettando i nostri piani pastorali per un altro anno di servizio alla gente. Ho raccontato al Papa come funziona il nostro Sinodo in queste condizioni, come operano le strutture della Curia, come riusciamo a essere una Chiesa non solo locale in Ucraina, ma una Chiesa che riunisce fedeli e vescovi in tutto il mondo. Il Papa mi ha detto: "Questa è una luce dell'Ucraina". Ecco come pensiamo il futuro: il Signore sarà con noi. Sopravviveremo e vinceremo anche per un altro anno.

Che preghiera, auspicio o messaggio desidera offrire in questa ricorrenza?

Il Parlamento ucraino ha dichiarato il 24 febbraio Giornata nazionale di preghiera. Tutti pregheranno. A Kiev si sta organizzando una preghiera ecumenica nella Basilica di Santa Sofia e anche nel Parlamento. Noi vescovi saremo in Brasile. La preghiera è semplice e radicale: "Signore, fai fermare la guerra. Tu puoi farlo. Non i presidenti o i potenti di questo mondo, ma tu. Perché è il peccato umano a generare le guerre, ma è la santità di Dio a porre un limite al peccato e alla guerra. La pace verrà da Dio.

M. Chiara Biagioni

ANNUNCIO

Giovedì 19 febbraio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **PASQUINA (LINA) BURELLI ved. GIARDIELLO**

Ne danno il triste annuncio il figlio Michele con Lorena, la figlia Elisa con Giancarlo, i nipoti Marisa, Marta, Edoardo, il pronipote Samuele, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

BELARDINELLI

SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:

Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:

tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CULTURA

L'Archivio storico di nuovo accessibile

Dopo decenni di attesa i documenti pubblici dell'Archivio Storico del Comune di Fabriano dal 1871 ad oggi sono stati riorganizzati e collocati presso il deposito del Foro Boario, in modo da poter essere conservati in sicurezza e accessibili alla consultazione di cittadini e studiosi. Il lavoro, di grande impegno in termini di tempo e accuratezza di catalogazione, è stato condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche. L'Archivio Storico Comunale non è soltanto un luogo di conservazione: è la memoria viva della città. Nelle sue carte si trovano le tracce delle famiglie, delle decisioni amministrative, dei cambiamenti urbanistici, delle trasformazioni sociali che hanno costruito Fabriano nel tempo. Ogni documento, anche il più recente, nasce come atto amministrativo ma possiede fin dal principio il carattere di bene culturale. Una volta conclusa la sua funzione operativa, diventa patrimonio della collettività e fonte per la ricerca storica futura. Partendo da questa consapevolezza, negli ultimi quattro anni l'amministrazione comunale ha realizzato un articolato progetto di recupero e riqualificazione del materiale documentario conservato presso il deposito del Foro Boario.

L'intervento è stato finanziato con risorse ministeriali, regionali e comunali per un importo complessivo di circa 52.000 euro. Per decenni, le condizioni del deposito avevano reso complesso l'esercizio del diritto alla ricerca storica e l'accesso ai documenti pubblici. All'interno degli spazi del Foro Boario, la porzione dell'archivio storico coesisteva con quella di deposito; mancavano elenchi topografici aggiornati e inventari idonei a sostenere il reperimento del materiale. Nel corso degli anni, inoltre, era stata depositata ulteriore documentazione priva di elenchi di versamento, senza che venisse mantenuta traccia puntuale delle successive movimentazioni. Il progetto ha affrontato in modo organico questa situazione, con il prezioso coordinamento della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche, nell'intento condiviso di restituire e mantenere l'unitarietà delle diverse parti d'archivio, garantendo la corretta tutela e valorizzazione dei beni archivistici del territorio e la preservazione della memoria storica locale. Un primo intervento fondamentale ha riguardato il trasferimento presso la sede dell'Archivio Storico, all'interno della Biblioteca Multimediale "R. Sassi", della documentazione risalente fino al 1870.

Tale documentazione è stata successivamente ordinata e censita,

così da renderla finalmente fruibile e consultabile dagli utenti. Il trasferimento ha permesso di rispettare i criteri di corretta conservazione e di ricostituire in maniera organica il fondo archivistico preunitario, in precedenza smembrato. Conclusa questa fase, presso il Foro Boario si è proceduto, in due sessioni consecutive, a una massiva operazione di selezione della documentazione per la quale erano decorsi i termini di conservazione. L'intervento ha consentito una significativa razionalizzazione degli spazi al piano terra del deposito, dove sono conservati materiali dell'archivio storico, dell'archivio di deposito e del cesato catasto, migliorando l'efficienza della gestione archivistica e le condizioni di recupero del patrimonio. Al termine delle operazioni di selezione, si è proceduto al riordino dei documenti afferenti alle diverse serie archivistiche e all'aggiornamento dell'elenco topografico.

Oggi la documentazione è identificabile in modo univoco e accessibile secondo criteri archivistici coerenti e moderni. Il lavoro svolto consente inoltre di pianificare ulteriori interventi di descrizione analitica, digitalizzazione e valorizzazione in rete, aprendo nuove prospettive per studiosi, studenti e cittadini. "Dopo decenni di incuria Fabriano dispone finalmente di un Archivio Storico ricordato e accessibile. Preservare i documenti d'archivio - ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo - non significa solo custodire il passato, ma garantire alle generazioni future l'accesso a fonti autentiche e irrinunciabili per la comprensione della nostra storia, rendendolo sempre più accessibile ed inclusivo; un obiettivo che abbiamo perseguito e raggiunto grazie a risorse economiche intercettate, al costante supporto della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche, al contributo di LabStoria e all'impegno e alla passione costanti di tutto il personale coinvolto. La conclusione di questo progetto segna un passaggio fondamentale verso una pubblica amministrazione più consapevole, efficiente e rispettosa della propria memoria storica". "Giunge a completamento un lavoro pluriennale importante - sostiene l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - che ha previsto un lungo e complesso processo di riordino e catalogazione del patrimonio archivistico della città. Un'opera attesa da tempo, che restituisce piena dignità a un patrimonio documentario di grande valore storico e amministrativo. L'intervento non rappresenta soltanto un adempimento tecnico, ma un investimento culturale: significa tutelare l'identità della comunità, valorizzare le testimonianze del passato e garantire continuità tra la storia amministrativa e il presente".

Dopo decenni di trascuratezza, i documenti pubblici dal 1871 sono catalogati presso il Foro Boario



Due immagini dell'Archivio storico comunale: la memoria viva della città



Nei primi giorni del mese di giugno 2025 sono entrati nel magnifico Oratorio del Gonfalone a Fabriano, una coppia di turisti provenienti da Correggio (Reggio Emilia). Nella visita hanno potuto ammirare, anche, con stupore e gioia un quadro (130x106) dell'artista Antonio Allegri detto il Correggio (1489-1534), eseguito dagli infioratori della Porta del Piano. La coppia meravigliata dalla bellezza dell'opera ha inviato la foto al Direttore del Museo Civico e Responsabile Ufficio Turistico di Correggio. Il giorno successivo abbiamo inviato una e-mail



Il Comune di Correggio attende una risposta da Fabriano

Possibile cessione di un quadro eseguito dagli infioratori della Porta del Piano

alla dott.ssa Francesca Manzini, direttrice del Museo, con l'obiettivo di poter donare al Comune di Correggio questa opera tanto significativa per la vostra città, eventualmente in accordo con l'assessore alla Bellezza dott.ssa Maura Nataloni del Comune di Fabriano. Il giorno seguente la risposta: "ringraziando sin d'ora dello splendido pensiero che rivolgete alla nostra città e lodando l'iniziativa, mi faccio portavoce con la mia amministrazione in merito, certa che saranno onorati e entusiasti di questo gesto di amicizia". Nel mese di luglio è stato comuni-

cato al nostro assessore alla Cultura il contatto dell'omonimo assessore alla Cultura di Correggio per un'eventuale comunicazione di interesse all'iniziativa volta a creare un legame di amicizia tra la città

di Fabriano e Correggio. Ad oggi e sono trascorsi sei mesi, la direttrice del Museo e l'assessore alla Cultura sono in attesa di una risposta e sperano che il tutto si concluda nei migliori dei modi. Il quadro



realizzato dalla Porta del Piano è "L'Adorazione dei pastori", (foto) che risulta essere una delle opere più interessanti di Antonio Allegri. L'opera originale è conservata nel Museo di Dresda (Germania), il dipin-

to, noto anche come "La notte", è uno dei più belli, intensi e raffinati del Correggio. Il quadro una volta consegnato verrà esposto nella casa natale dell'artista. Sandro Tiberi

PaperSymphony a Deruta

Dal 7 al 22 marzo la rassegna culturale curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno

“Fabriano PaperSymphony” esporta il nome della nostra città a Deruta.

Dal 7 al 22 marzo si terrà a Deruta presso l'Antica Fornace Grazia “Fabriano PaperSymphony in Deruta”, rassegna curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno. Con tale iniziativa la città della carta trova accoglienza nella città della ceramica per un incontro incentrato sull'impiego della carta da parte di artisti, artigiani, designer e creativi dei rispettivi territori. “Fabriano PaperSymphony” è il progetto culturale che, ideato dal critico d'arte Giuseppe Salerno, è stato avviato in Fabriano nel 2021. Ritenuto dalla nostra amministrazione di grande valore e capace di coniugare con il passato creatività e sperimentazione, sin dal suo inizio la rassegna ha quali principali protagonisti gli artisti locali che, attin-

gendo alle antiche radici della città, proiettano nel futuro quel materiale che nei secoli ha contribuito ad affermare nel mondo l'immagine della città. Il 2026 vedrà realizzarsi la sua V edizione. A tali edizioni cittadine se ne sono aggiunte alcune speciali che hanno visto coinvolti dapprima i territori e gli artisti di Bevagna, successivamente quelli del Borgo di Calcata. Un'anticipazione della IV edizione è stata inoltre richiesta e

presentata al Presidente della Camera lo scorso anno a Roma, presso la Sala dei Busti di Montecitorio. A Deruta sono oltre settanta i partecipanti che, provenienti da varie località dell'Umbria e dalla nostra Fabriano, esporranno lavori nei quali la carta cessa di essere un semplice supporto per divenire un materiale duttile, plasmabile con il quale ciascun artista esprime il proprio sentire in modalità tridimensionale.

La manifestazione, la cui organizzazione sarà curata dall'associazione Spazio 121 Arte di Perugia, si avvale dei patrocini del Comune di Deruta, del Comune di Fabriano, dei Club Lions di Deruta, Roma Arte in Tevere, Fabriano, Rieti Varrone, Roma Iustinianus e della Fondazione Carifac. Alle ore di sabato 7 marzo avrà luogo la presentazione ufficiale della rassegna presso la Sala Consiliare del Comune di Deruta. A seguire la visita alla mostra. Le opere in esposizione sono di: Mariangela Baldi, Patrizia Balducci, Simona Barbaresi, Gabriella Barbonari, Tiziana Bargagnati, Alessandra Barocci, Patrizia Befera, Toni Bellucci, Angelisa Bertoloni, Roberta Betti, Monia Bonfili, Nello Bordoni, Stefano Borgia del Casale, Giulio Brega, Daniel Buschi, Walter Capezzali, Fabiola Cenci, Luca Cerrao, Maria Teresa Chiara-luce, Mattia Chiucchiu, Luigi Cioli, Ornella Cosenza, Pippo Cosenza,

Gilvana Maria Da Silva, Giovanni Del Savio, Angelo Dottori, Fabrizio Fabbroni, Roberta Gagliardini, Sara Giuliani, Marilù Iaquaniello, Arnhild kart, Kamila Keromova, Andreina Leporoni, Lughia, Mimma Luppino, Fabrizio Maffei, Pierluigi Mancini Palamoni, Alessia Marchigiani, Emanuele Marsigliotti, Anna Massinisa, Giuseppe Mecella, Domenico Michetti, Franco Monteverde, Liviano Orologio, Fiorella Pasquini, Rosella Passeri, Federica Picker Ott, Cecilia Piersigilli, Maria Cristina Ponzonetti, Francesco Pujia, Sara Pulp, Achille Quadrini, Pietro Ricci, Virginia Ryan, Francesco Rondoni, Simone Salimbeni, Giancarlo Santi, Emiliano Scattolini, Stefania Secondini, Salvo Seria, Angelo Speciale, Monia Spinelli, Rodolfo Susta, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Kujtim Timi Turkeshi, Donatella Tomassoni, Margherita Totori, Francesca Trappolini, Cristina Tufano, Anita Venturelli, Mariapia Zepponi. L'esposizione sarà visitabile fino al 22 marzo dal giovedì alla domenica nei seguenti orari: 11/13 - 16/19.



Da sinistra: un'opera di Lorena Tavolini ed un'opera di Lughia

La poesia di Alessia Ghigiarelli: il carnevale della guarigione

Alessia Ghigiarelli ha da poco dato alle stampe la raccolta poetica *Come al Carnevale di Rio* (Europa Edizioni, 2025). Si tratta di una sorta di diario scandito per fasi propedeutiche l'una all'altra, in cui attraverso un procedimento lirico-narrativo, l'autrice si mette a nudo. Nell'introduzione afferma che una diagnosi di cancro l'ha costretta a subire vari interventi chirurgici. Dicevamo di uno svelamento: al punto tale che la scrittura diventa l'atto ufficiale di una rinascita e al tempo stesso l'eredità di una sopravvissuta. In bilico tra la vita e la morte, con l'impossibilità di scappare, di correre via. Che fare? Un regalo inaspettato, un occhio

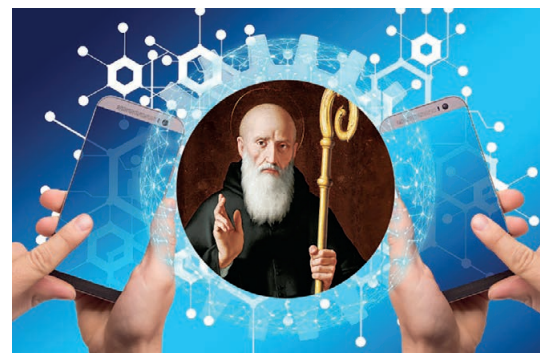


di tigre, è l'amuleto per affrontare con coraggio la malattia: “Quella tigre è parte di me. / Coincidenza o destino? / Non lo sapremo mai...” Il Carnevale di Rio è una metafora: una destinazione salvifica, un premio, una medaglia, il risveglio e infine la salvezza. Dalla postazione del malato la guerra nel mondo, ovunque, viene vista come una sciocchezza. La poetessa, introiettando il suo percorso e quello di altri ospedalizzati, si rende conto che avremmo bisogno di più sognatori,

di una “lingua del cuore”. Reclama purezza con una sincerità disarmante. Alessia Ghigiarelli scrive come una ragazza che annota i pensieri sul suo quaderno segreto di scuola. Sono eloquenti alcune frasi, quando dal verso si passa alla prosa: “Non voglio proseguire il mio viaggio con un bagaglio pesante, voglio un bagaglio leggero perché io sola possa essere la mia casa”. La letteratura ha un fondo esistenzialista e non è dunque un bene necessario, quantificabile, vendibile. Piuttosto una bussola, scrive Ghigiarelli, che non fa uso solo del sentimento, dell'anima, ma anche del corpo. Non potrebbe essere altrimenti per chi, malato, si confronta con una parte di sé, tangibile, che non va. Ma in fondo il male, superato, non può che essere anche una speranza che arriva. Viene in mente, in proposito, Guido Gozzano, grande poeta, che ha trasfigurato la malattia da dato biografico a tema squisitamente letterario. Scrisse di essere tentato da “bei cieli più tersi”. E' esattamente quello che accade ad Alessia Ghigiarelli. E il nostro vuole essere innanzitutto un augurio che duri per sempre.

Alessandro Moscè

Quando S. Benedetto ha scritto la *Regola*, quindici secoli fa, non vi erano né i social, né l'Intelligenza Artificiale. Una cosa, però, era gli era chiara: per governare una comunità bisogna conoscere i suoi membri, le relazioni all'interno del monastero e quelle con l'esterno. Lo stesso principio



«Ora et digita». San Benedetto e il digitale

Regola benedettina e regole social a confronto

lo si può declinare nel rapporto che ciascuno di noi sta avendo con la tecnologia sempre più rapida nella sua evoluzione: conoscere, capire, studiare. La *Regola* di S. Benedetto è un testo attuale capace di parlare all'economia, all'impresa e, non da ultimo, anche al digitale. Quest'ultimo approccio, *Regola benedettina e digitale*, lo ha sviluppato don Giacomo Ruggeri, sacerdote della diocesi di Fano. È membro del Comitato scientifico delle collane editoriali dei Monaci Benedettini Silvestrini (Fabriano). Licenza e Dottorato in Teologia alla Pontificia Università Lateranense d. Ruggeri ha insegnato Teologia digitale a Rimini, Ancona, Pordenone, studiando le mutazioni del digitale nella società. Ha approfondito l'opera benedettina del 530 d.C. con: *Ora et labora. La Regola di S. Benedetto e il nostro tempo*, 2017, Introduzione d. Sena, Prefazione p. E. Salmann, volume disponibile presso i monaci Silvestrini di Fabriano). A partire dalla *Regola* ha progettato un percorso formativo per monaci, parrocchie, docenti ponendo in relazione i capisaldi del testo benedettino con le regole del pensiero digitale. Che cos'è? “Il pensiero digitale – esemplifica d. Ruggeri – è quel pensiero che la tecnologia genera ogni volta che ho il telefono in mano e, soprattutto, quando il mio pensiero è catturato all'interno delle app, dei social (di qui la paura di rimanerne senza e di perderlo). I temi che tratta l'Autore, su 73 capitoli che compongono la *Regola*, sono: Lo scrolling degli schermi schermo la mente (Cap. 1). In che modo il pensiero digitale ri-definisce l'ascolto del monaco (Cap. 5). Come e dove sta traslando la vita monastica al tempo dei social (Cap. 6). Riabilitazione del *tempus monachorum* diurno e notturno (Cap. 16). Come accorgermi dell'inoculazione del pensiero digitale nella giornata monastica (Cap. 27). La *Discretio* monastica nell'esplorazione di un mondo senza più segreti (Cap. 31). Il concetto dopaminico nella vita del monaco (Cap. 36). Stare nel silenzio della cella al tempo digitale (Cap. 42). Quali consegne all'ospite in monastero al tempo dell'algoritmo (Cap. 53). La mobilità digitale ha geneticamente modificato la *stabilitas* interiore (Cap. 58). YouTube, Netflix. Passi discernenti per collocarsi tra tecnosettici e technoentusiasti (Cap. 63). Il pensiero digitale nella formazione teologica. Gli scenari dell'Intelligenza Artificiale (Cap. 72). «Internet ha le sue regole che orientano parola, pensiero, azione. La *Regola* di S. Benedetto – precisa d. Ruggeri – è stata pensata, ieri come oggi, per dare ordine, ritmo, senso alle relazioni dei monaci con Dio, tra essi e con la società. Ora et digita: è il lavoro attuale, ovvero, saper governare le relazioni attive-passive nell'abitare il pensiero digitale è quanto mai necessario per non lasciarsi governare dall'infosfera». Per contatti: dongiacomo.ruggeri@gmail.com.

Ciavola in mostra

Dopo la presentazione del graphic novel “Il silenzio della libertà” sabato scorso nella Biblioteca R.Sassi, e la mostra delle tavole nel Circolo Arci Il Corto Maltese, Ciavola torna a presentare alcuni passi del suo libro sotto forma di immagini all'interno del “Festival di politica e partecipazione” iniziato domenica 22 febbraio per terminare domenica 1° marzo. Mentre il festival è dislocato in vari luoghi del centro storico, la mostra, aperta tutti i giorni, insieme ad alcune tavole del Collettivo Nuvole Fabriano e a un video sulla storia del graphic novel, è ubicata nei noti locali siti in Largo Bartolo dal Sassoferato, la salita che porta alla Pinacoteca e alla Cattedrale. Nel fine settimana tornerà ad essere presente l'autore.



La croce e la tomba ritrovata

Quando le storie ritornano: l'antica strada di Attiggio e il soldato veneto

di FABRIZIO MOSCÈ

Qualche settimana fa ho raccontato la vicenda del giovane soldato veneto Giuseppe Bellamio, morto ad Attiggio il 3 agosto 1930. Credevo fosse un racconto compiuto, una pagina chiusa: pensavo di aver consegnato con discrezione il ricordo di quel ragazzo all'animo di chi avesse la sensibilità per provare affetto e cristiana compassione. E invece no. Le storie non sempre obbediscono alla nostra idea di conclusione. A volte restano sospese, pronte a riprendere il racconto non appena un dettaglio, un incontro o un ricordo si riaccende, apparentemente per caso, grazie a quell'intreccio misterioso di destino e circostanza che spesso governa il corso delle cose.

Una breve premessa per chi non avesse letto il precedente articolo: ad Attiggio, tra Acquatina e Cesi, un tempo passava un'antica via, oggi poco più di un sentiero soffocato dalla vegetazione. Lì il soldato Bellamio accudiva gli animali della cavalleria durante le esercitazioni che i militari della Caserma Spacca di Fabriano svolgevano nelle campagne circostanti. Fu proprio lungo quella strada, sotto un temporale estivo, che un fulmine lo colpì in pieno, togliendogli tragicamente la vita. La comunità attidiate, profondamente



colpita dall'evento, eresse sul luogo una piccola croce con una targa di bronzo, nonostante il giovane non avesse altri legami con la frazione se non quello di svolgervi parte del servizio militare: un simbolo che oggi la natura tenta di inghiottire, ma che ostinatamente sembra resistere all'oblio, forse per l'azione di qualche buonanima che di tanto in tanto lo libera dalla vegetazione. Su quella lamina ossidata, oltre al nome e alla data della morte del povero soldato, compare anche la sua città natale: Mestrino, in provincia di Padova. Con questi soli indizi ho cercato, senza successo, di rintracciare eventuali parenti nella sua terra d'origine, ma un secolo è un periodo troppo lungo; e il fatto che Bellamio, morto a soli ventun anni, difficilmente abbia po-

tuto lasciare una discendenza diretta ha reso la ricerca ancor più difficile. Sembrava che tutto si fermasse lì. Ma, come dicevo, le storie, quando vogliono, sanno tornare.

È accaduto la scorsa domenica. Incontro casualmente una signora dal sorriso gentile, Velia il suo nome, che mi dice: «Ho letto il tuo articolo su L'Azione. Conosco la storia del soldato: me la raccontarono i miei genitori. A quanto hai scritto, si potrebbe aggiungere che Giuseppe Bellamio è sepolto a Fabriano, al cimitero delle Cortine. Non lo riportarono mai a casa quel povero ragazzo».

Mi lascia poche indicazioni, vaghe come possono esserlo quelle che si danno quando si cerca l'orientamento in un composanto, dove tutto è simile e si ripete, riflettendo quell'uniformità che alla fine ci rende tutti uguali. Indicazioni comunque sufficienti per provare a cercare. Così, il giorno successivo, nel tardo pomeriggio dopo il lavoro, con la luce che cala e i cancelli del cimitero in procinto di chiudere, inizia la ricerca. Cercare una tomba in un vecchio composanto è come cercare un ago in un pagliaio. Mi avvio verso la parte più antica: pietre consunte, nomi scoloriti, fotografie sbiadite dal tempo. Risuonano nella mente le parole della signora: «Giuseppe è

in basso, sulla prima fila». Mi fermo un istante e mi guardo intorno, quasi in attesa di un indizio. Poi, d'un tratto, un'apparizione discreta nella penombra: eccolo il suo nome ancora ben leggibile su una lapide. Il Bellamio riposa lì! Trovato in due minuti, come se mi stesse aspettando. Ma la vera sorpresa non è averlo rintracciato in quel dedalo. Sono i due lumini accesi sulla sua tomba a colpirmi: due piccole luci che raccontano il viaggio ostinato attraverso il tempo con cui quella storia è stata tramandata, di voce in voce, affinché il ricordo di quel ragazzo non si spegnesse del tutto. Mi accorgo allora che il mio racconto cambia pelle. Non è più soltanto una cronaca

remota, né una curiosità locale. Diventa qualcos'altro: la prova che la memoria percorre strade misteriose, riaffiora quando vuole, intreccia coincidenze sorprendenti, trova le persone giuste al momento giusto. Come se davvero esistesse un filo invisibile che, a quasi cent'anni di distanza, continua a legare Giuseppe Bellamio a Fabriano: al sentiero nascosto che vide il suo ultimo respiro, alla croce tra i rovi, alla tomba dove due piccole luci brillano nel buio.



Un ricordo di Sergio Gatti e una visione profetica sulla nostra realtà

Domenica 8 febbraio. A "Che tempo che fa" Fabio Fazio ospita il regista Marco Bellocchio e l'attore Fabrizio Gifuni che conversano su "Portobello", la nuova serie sul caso del noto presentatore televisivo Enzo Tortora.

Allora alla mia mente, senza ricorrere all'aiuto dell'intelligenza artificiale, affiora il ricordo di una trasmissione televisiva e di alcuni personaggi fabrianesi legati ad essa.

"Campanile sera", Mario Magni, Sergio Gatti, Filippo Rossi: quest'elenco a molti nostri concittadini dirà poco o nulla, per altri invece costituisce, penso, un piacevole tuffo nell'anno 1961, quando Fabriano partecipò allo storico quiz della Rai andato in onda il giovedì sera dal 1959 al 1962. Esso era condotto principalmente da Mike Bongiorno dallo studio di Milano, mentre gli inviati esterni, nelle piazze, erano, tra i più noti, Enzo Tortora ed Enza Sampò. Tale quiz consisteva in una gara tra due città, basata sui vari giochi e su risposte a domande di cultura generale a cui dovevano rispondere, ai pulsanti, degli esperti presenti a Milano.

Fabriano partecipò a "Campanile sera" due volte: il 28 settembre 1961, vincendo contro Orbetello e il successivo 5 ottobre, quando dovette, a malincuore, cedere lo scettro ad Acerra.

I "pulsantisti" fabrianesi erano 3. Ora riporto esattamente quanto scritto dal nostro settimanale: "Il Dottor Mario Magni è il tipo dell'uomo



Anche la partecipazione alla trasmissione televisiva "Campanile sera"

"vecchio stampo" anche se ha solo 40 anni: rappresenta a Fabriano la simpatica figura dell'intellettuale fattosi da solo per l'amore vero alla scienza e al sapere: ha suscitato interesse nei telespettatori grazie soprattutto al monocolo che lo fa apparire distinto e compassato, quasi sembra un barone tedesco.

Gli sono stati compagni il rag. Sergio Gatti di 21 anni, impiegato e riserva, il signor Filippo Rossi, studente di scienze biologiche all'università di Perugia".

Ebbene, di Sergio Gatti voglio scrivere, in quanto recentemente scomparso all'età di 85 anni. Nativo di Montemonaco - suo padre era guardia forestale - nel 1959 è venuto ad abitare a Fabriano dove

ha iniziato a lavorare presso l'Ariston di viale Dante per poi peregrinare, sempre in posti di responsabilità, a Pordenone, a Padova (tra le altre città) e finendo la sua carriera presso la ditta Peralisi a Jesi, dove abitava con la sua famiglia.

A Fabriano sono tuttora in vita suo fratello Maurizio e sua sorella Rita, madre di Francesco Fantini, prezioso collaboratore, tra l'altro, del nostro settimanale.

L'essere stato scelto tra una folta rosa di candidati a rappresentare la nostra

Fabriano, a soli 21 anni, ci rivela già maturità, le capacità, il grado di preparazione culturale, gli interessi del nostro Sergio Gatti che, come rispondeva ad una precisa domanda di Mike Bongiorno riguardante i suoi impegni, in quel periodo stava anche frequentando, a Torino, un corso di preparazione per dirigenti industriali. Termino questo mio ricordo, certamente non esauriente, di una cara persona con l'accento ad un incontro con Sergio, circa 40 anni fa, quando conversando mi disse, con un certo fervore: "Caro Franco, uno dei problemi più assillanti che l'Europa, soprattutto, dovrà affrontare sarà quello legato alla migrazione massiccia specialmente dal Continente africano".

Questa analisi, per quel tempo abbastanza profetica, rafforza ancora di più l'acume, la lettura intelligente dei fenomeni storici di una persona sensibile, aperta come è stato il nostro caro Sergio Gatti.

Franco Rogari

Scrutatori tra i disoccupati

Nella scelta degli scrutatori di seggio elettorale per il referendum della riforma della Magistratura del 22 e 23 marzo, si tenga conto prioritariamente di coloro che si trovano nella totale situazione di mancanza di lavoro o in cassa integrazione. L'attuale crisi economica ha investito in modo drammatico il territorio ed i cittadini fabrianesi, nonostante la nota potenzialità occupazionale che la nostra città riusciva a garantire. In occasione del referendum per la riforma della Magistratura il Comune di Fabriano dovrà avvalersi della collaborazione di scrutatori di seggio elettorale. Ecco perchè chiedo al sindaco che il Comune adotti come requisito ulteriore per la nomina degli scrutatori, la condizione di essere disoccupati o cassaintegrati, oltre a quelli previsti per legge. Per realizzare quanto da me proposto basterebbe che l'amministrazione comunale pubblicasse un avviso con il quale invitasse gli iscritti all'albo degli scrutatori, a produrre un'autocertificazione relativa al proprio stato di disoccupazione.

Pino Pariano, consigliere comunale

Perchè speculare sui defunti?

Ci duole affrontare questa situazione e farlo dovendo utilizzare parole dure, che mal si addicono a tematiche come questa, in cui l'uso della delicatezza, del rispetto e della sensibilità, anche lessicale, dovrebbero essere la regola.

Non possiamo tuttavia, come cittadini prima e come rappresentanti di una forza politica poi, non utilizzare il termine speculazione per definire l'operato dell'amministrazione Ghergo, riguardo l'esumazione e la estumazione delle salme nei cimiteri della nostra città. Chiariamolo subito: si tratta di un'operazione necessaria, che andava certamente fatta. Ciò che contestiamo con sdegno e rabbia, sono le modalità con cui si è proceduto, fissando termini improrogabili per il pagamento delle somme dovute, da parte dei parenti dei defunti, per poi spostare e calendarizzare le date delle esumazioni, in modo scaglionato, a seguito di non meglio precisate "interlocuzioni" con i cittadini. Le "interlocuzioni" cara sindaca, soprattutto riguardo queste cose, si fanno prima e non dopo. Non si fa cassa sulle spalle dei cittadini facendo leva sugli affetti più cari, fissando termini improrogabili per poi cambiare le carte in tavola, non spiegando, in modo chiaro, nemmeno i motivi di tale decisione. Le persone si sentirebbero inevitabilmente prese in giro e si allungherebbe nella mente di ognuno, l'odiosa ombra di essere oggetto di una speculazione economica, magari decisa a tavolino, da chi redige i bilanci che, nel caso specifico, non ha alcun parente nei cimiteri cittadini. Ciò che emerge inoltre, ancora una volta e in modo chiaro, è l'assoluta incapacità di programmazione e la mancanza di volontà di confronto con i cittadini su qualsivoglia tematica. Un'amministrazione che naviga a vista e una città totalmente alla deriva, anche riguardo questioni che dovrebbero unire tutta la cittadinanza, senza destare polemiche o, ancora peggio sospetti riguardo la buona fede di chi la guida.

Circolo Fdi Fabriano

Servono investimenti mirati

Saldo negativo minimo tra aperture e cessazioni di imprese

di MARCO SILVI*

La Cna di Fabriano e area montana vasta rende noti i dati forniti dal centro studi regionale dell'associazione di categoria circa il saldo tra aperture e cessazioni di imprese nel 2025. Rispetto al netto calo di imprese attive registrato negli ultimi anni, si denota una sostanziale tenuta del tessuto imprenditoriale. Mettendo insieme i territori di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico, il saldo totale mostra un dato negativo di appena 22 unità, rispetto alle -105 dell'anno precedente e alle -296 del 2023 sul 2022. Andando al dato dei singoli comuni, Fabriano riporta un -1,2% rispetto al 2024, inferiore rispetto al -2,2% dell'anno precedente, dato comunque contenuto. Mentre Genga, con 9 imprese in meno, perde 5,8 punti percentuali, Cerreto d'Esi è in sostanziale pareggio con un -0,5% di imprese, mentre Sassoferrato e Serra San Quirico vanno in segno positivo, rispettivamente incrementando dell'1,2% e del 2,2%. Se rapportiamo questi dati a quello della provincia di Ancona (che perde un totale di 69 atti-

vità con un -0,2% sul totale), si nota una sostanziale similarità che sembra ridurre il gap delle aree interne rispetto al totale del volume provinciale, pur in un contesto problematico dovuto ai dati anche fortemente negativi degli anni scorsi. Dal punto di vista imprenditoriale, i dati del 2025 dimostrano che questo è un territorio sicuramente in difficoltà, ma che ha le risorse e la forza per difendersi, nella consapevolezza che per poter ambire ad una netta crescita non bastano queste risultanze, sufficienti però a far ricredere chi parla di un'area in caduta libera e prossima alla desertificazione. Questo territorio ha un grande valore e lo sta dimostrando, chiediamo a gran voce alle istituzioni, in primis regionali, di tenere conto di questa prova di resilienza e premiarla con gli investimenti che merita, favorendo lo sviluppo infrastrutturale e agevolando economicamente chi ogni giorno, con coraggio e professionalità, fa impresa e contribuisce a sostenere le comunità.

*responsabile sindacale Cna fabrianese



Marco Silvi,
responsabile
sindacale Cna
fabrianese



Chiusura del Bar Centrale, effetto di tre crisi

Caro direttore, mettiamola pure in poesia e diciamoci che la chiusura del Bar Centrale ha spento una delle ultime luci che illuminavano il deserto di Piazza della Repubblica.

Pe me, personalmente, è stato come strappare una pagina della nostra storia. Non ho elementi sufficienti per analizzare le ragioni di questa decisione, ma mi sembra di poter dire che essa può essere considerato come l'effetto combinato di tre crisi concorrenti.

La prima è la situazione di una Fabriano adagiata nel rimpianto dei suoi tempi d'oro e apparentemente incapace di dare vita a un suo rilancio, senza peraltro disconoscere il merito delle valorose imprese in esercizio che giocano il loro ruolo, positivo nella economia fabrianese.

La seconda è quella specie di "trasloco urbanistico" che ha trasferito l'intera area commerciale del Centro Storico al nuovo centro commerciale, indubbiamente più accessibile, più praticabile, più adatto alla innegabile evoluzione dei tempi e dei modi di gestire l'attività commerciale. La terza crisi, di più lungo respiro, riguarda in modo più specifico il nostro Bar Centrale ed è la decadenza di quella antica e gloriosa istituzione, che è stata il "caffè".

Nato nella seconda metà del XVII secolo, il "caffè" è stato luogo privilegiato di incontro, di discussione, di critica e, diciamo pure, di pettegolezzo, anche in aperta alternativa alla esclusività dei salotti e dei club all'inglese. Nei "caffè" si è raccolta una parte non secondaria della storia italiana della cultura, dell'arte, della politica, talvolta anche anticipando i tempi.

Ricordiamo quale rilievo in tal senso abbiano avuto, tanto per citare qualche esempio storico, il Bagutta di Milano, il Cambio a Torino, il Giubbe Rosse a Firenze, o, per uscire dall'Italia, i "cafè" della Rive Gauche di Parigi. Lo sviluppo dei media e delle comunicazioni interpersonali ha progressivamente attenuato il ruolo e la funzione dei "caffè": sono nati, secondo la definizione americana, i "bar", dove la gente "consuma" al banco e al massimo si scambia quattro chiacchiere e via, o compra pasticcini per casa o cioccolatini per l'amica.

La botta definitiva al concetto storico di "caffè" è stata data dalla diffusione dei telefoni cellulari, strumento quant'altro mai utile ma negazione dell'incontro fisico tra persone. A onore del cessato Bar Centrale occorre riconoscere che esso era riuscito a mantenere, forse faticosamente, un ruolo di "caffè" nel significato descritto; in due parole, era il caffè della città il quale, per varie ragioni, non ha potuto continuare ad esserlo. Per questo ci dispiace tanto la sua scomparsa.

E ora, che ne facciamo di questa piazza, considerate fra le più belle d'Italia? Ci basta portarla ad ammirare ai turisti o riempirla di fabbrinesesi per il Palio, peraltro pregevole iniziativa? Qualcosa io ho in mente, come una grande libreria-caffè quale ho visto in alcune città europee. Ma non voglio espormi con proposte da bocciare.

Sto solo a vedere come si intende risolvere il problema (se si vuole risolverlo...). Cordiali saluti.

Mario Bartocci

Il nuovo ciclo di incontri di FaberArtis

L'arte quale porta di ingresso per il Divino. L'esperienza di vivere un incontro è il tema del percorso formativo che l'associazione di volontariato culturale FaberArtis proporrà quest'anno alla cittadinanza, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, il patrocinio della città di Fabriano e l'apporto dell'Istituto d'Istruzione Superiore Morea-Vivarelli, che gentilmente ha concesso la Sala Ubaldi. Il ciclo di incontri, destinato, in via prioritaria, ai volontari di FaberArtis, ma aperto anche agli studenti, agli insegnanti di religione e a tutti coloro i quali vorranno partecipare, inizierà **martedì 10 marzo**, con la lezione, introduttiva al percorso, del prof. Andrea Dall'Asta, (nella foto) direttore della Galleria San Fedele di Milano e docente all'Accademia di Brera, dal titolo: *Dove abita Dio. L'esperienza di vivere un incontro*. Alcuni appuntamenti dell'itinerario formativo, quest'anno, si svolgeranno anche a Matelica, parte della nostra Diocesi.

Al centro dell'attenzione del percor-

so saranno le abbazie, i monasteri e i conventi, il Museo diocesano e i luoghi di culto, con i loro tesori, quali spazi simbolici che parlano della nostra storia e che, con le loro bellezze artistiche e naturali, aprono al Mistero di Dio e all'incontro con gli altri. Luoghi in cui riflessione sociale e dimensione spirituale sono chiamate a convivere, per esplorare la bellezza del mistero umano, che si offre sempre in una molteplicità di forme.

L'arte ha a che fare con il senso più profondo della vita: parla dell'uomo nella sua integralità, pertanto il percorso, che andremo a fare, privilegerà un approccio interdisciplinare, volto a far dialogare tra di loro arte, musica, storia, filosofia e teologia e a guardare all'opera d'arte e architettonica nella sua dimensione estetica, ma anche storica, teologica e spirituale. Naturalmente di particolare importanza saranno, ai fini del nostro scopo, i riferimenti ai Santi: Benedetto, Romualdo, Silvestro e Francesco che, con la loro spiritualità, hanno fatto vivere questi luoghi, riempiendoli di tanta bellezza e arricchito il nostro



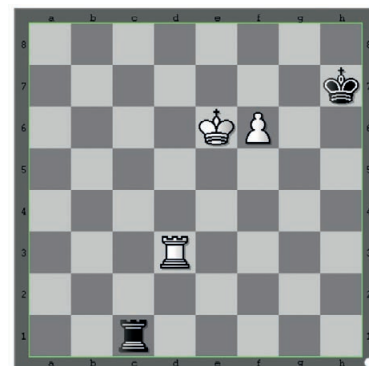
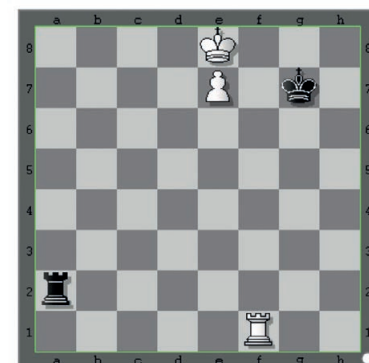
territorio, non solo dal punto di vista religioso e spirituale, ma anche storico-artistico-architettonico, ambientale, culturale, economico e sociale. Nell'autunno altri incontri dedicheremo a San Francesco e soprattutto a San Romualdo, che non sono in questa prima parte di programma, di cui daremo comunicazione prossimamente. Così celebreremo anche l'ottavo centenario della morte di San Francesco e ci prepareremo a fare memoria del millennio della morte di San Romualdo, che ricorrerà il prossimo anno 2027. Conoscere più in profondità questi Santi, sarà come metterci in loro ascolto, per specchiarci in essi, alla luce delle sfide che la nostra società di oggi ci pone.

Il Consiglio direttivo FaberArtis

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Il Re, Lucena, Philidor e le due torri

Luis Ramírez de Lucena (c. 1465–1530) è stato un influente scacchista spagnolo, noto per aver scritto il più antico libro di scacchi a stampa conosciuto, *Repetición de amores y arte de ajedrez* (1497). "Se è vero come recita il vecchio adagio che: "In amore come in guerra ogni mezzo è lecito", che quello degli scacchi è il gioco che più di tutti rappresenta la guerra, e se prendiamo in considerazione anche il detto secondo il quale: "La causa di ogni guerra è sempre una donna" allora ci appare già un po' più chiara la relazione esistente tra le due cose. Ma per capirla meglio dobbiamo brevemente ripercorrere alcune fasi dell'evoluzione di quello che da molti è considerato il gioco dei giochi: proprio gli scacchi". Il corsivo appena citato è un "inciampo" in un'interessante dissertazione sull'apparente incongruenza suggerita dal titolo <https://www.cafeboheme.cz/un-trattatello-medievale-sullamore-e-sugli-scacchi/> ma a chi è particolarmente curioso ricordiamo una vecchia nenia delle mamme di una volta: "Chi cerca trova, chi cammina inciampa". La sequenza (notazione inglese): **1. Rg1+ Kh7 2. Rg4 Rd2 3. Kf7 Rf2+ 4. Ke6 Re2+ 5. Kf6 Rf2+ 6. Ke5 Re2+ 7. Re4...+** è una delle varie soluzioni al 1° quesito, "posizione di Lucena", dove "il Bianco muove e vince" come evidenziato dal simbolo ++ dopo 7° mossa (omesso il seguito supposto ovvio!). La brevità della variante potrebbe far credere che giocare un finale di Torre sia cosa semplice, ma così non è e il 2° diagramma sembra dimostrarlo. Gyula Sax, forte GM ungherese del passato recente, con il Bianco giocò (notazione italiana!) **1. Th3+? Rg6 2. Tg3+ ...;** a questo punto Tshchkovsky, con il Nero, abbandonò in posizione patta. Infatti **2. ...Rb7 3. f7 Tc8! 4. Re7 Tc7+ 5. Re8 Tc8+ 6. Rd7 Ta8=** con patta evidente, ma il Bianco avrebbe potuto vincere "facilmente", rileva Dvoretzky, giocando subito **1. f7! Tc8 2. Re7 Tc7+ 3. Td7+-**. Non si può che essere d'accordo con tale giudizio, confermato anche dai moderni software pur dando equivalenti varianti, ma quel "facilmente" sembra adatto solo se riferito a professionisti. Eppure anche Sax era un professionista, GM tutt'altro che debole, come pure Ceškovskij, ma hanno sbagliato in un finale di torre fondamentale! Errori simili, ovviamente considerati al netto dei eventuali zeitnot, non dovrebbero scoraggiare, ma dovrebbero insegnare ad appassionati neofiti che "gli errori sono tutti lì, pronti ad esseri commessi" anche dai campioni. In finali con lo stesso materiale in gioco, altro riferimento classico è la "posizione Philidor" riguardante posizioni nelle quali il colore in svantaggio ha il proprio Re in contatto con la casa di promozione e il pedone che non ha ancora raggiunta la sesta traversa nelle quali è possibile pattare. Ovviamente esercitarsi con tali posizioni, molto comuni nella pratica, è un'attività molto istruttiva e utile.

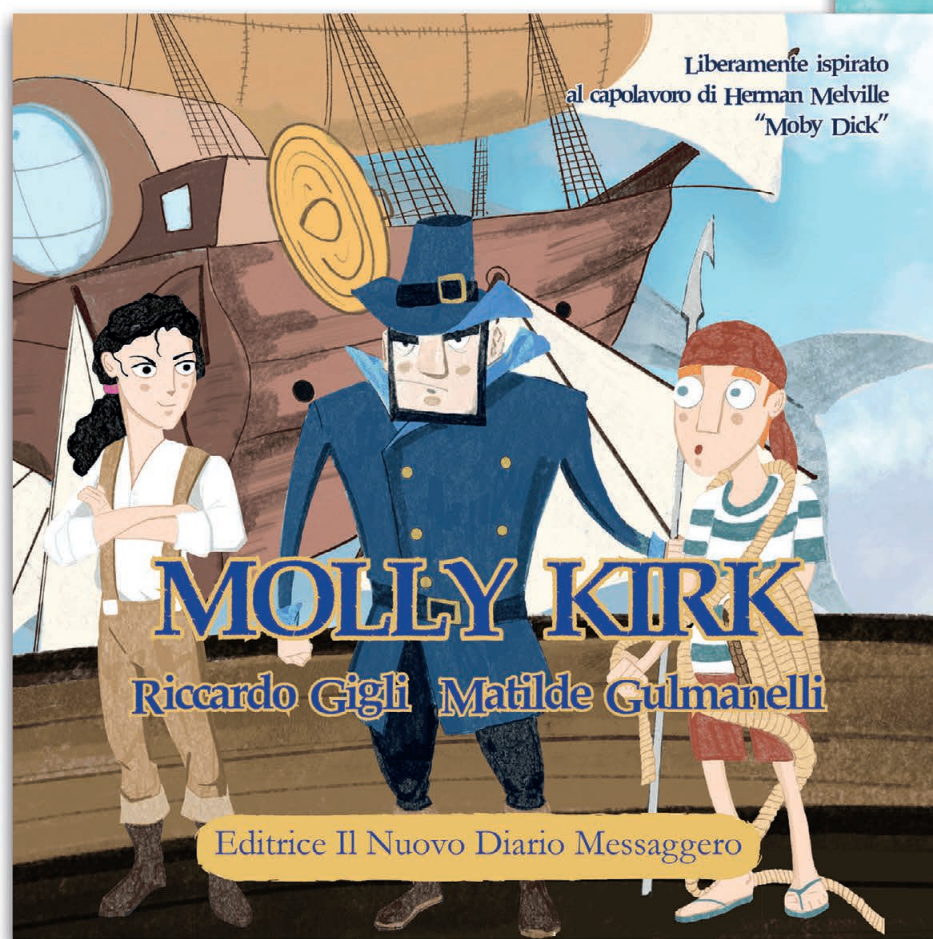
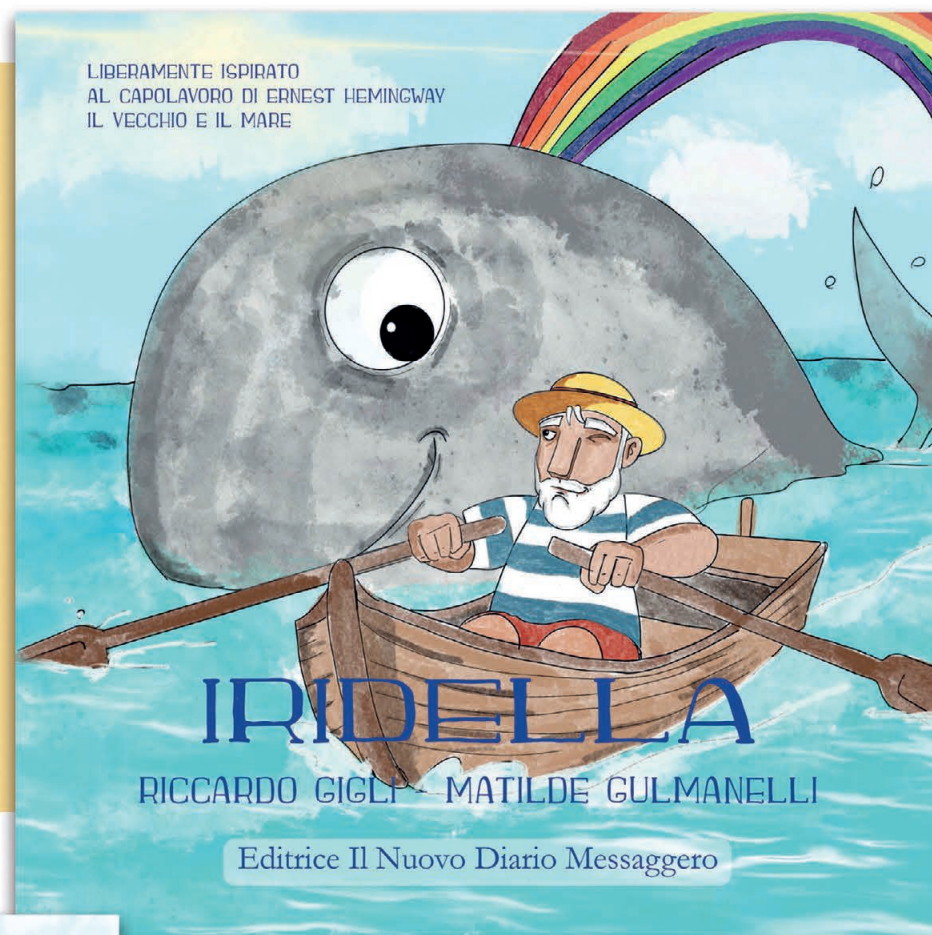


Gruppo Scacchi - DIF

il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



SPORT

Lionel Abega è stato fenomenale nella vittoria di sabato scorso in Toscana: ha segnato 29 punti con 2/4 ai liberi, 6/9 da due, 5/7 da tre
(foto TM Sports Photography)

DANY QUARRATA 70
RISTOPRO FABRIANO 84

DANY QUARRATA - Angelucci 5, Mongelli 3, Blatancic 5, Novori 11, Molteni 22, Regoli 8, Scandiuizi, Mei 3, Coltro, Prenga 6, Tiberti 7. All. Tonfoni

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 3, Dri 6, Beyrne, Vavoli 18, Beltrami, Silke-Zunda 17, Ponziani 4, Wojciechowski 7, Abega 29, Redini. All. Rossi

PARZIALI - 14-27, 17-22, 15-18, 24-17

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** respira con la vittoria in trasferta contro Quarrata (70-84), dopo il ko interno con l'Andrea Costa Imola nel turno infrasettimanale (73-85). Il primo successo di Elia Rossi da capo allenatore rivitalizza i cartai nella difficile rincorsa alla salvezza, sebbene la classifica rimanga delicata.

Così contro Imola. Fabriano è costretta subito ad inseguire (3-15 al 4') poi qualche timido sussulto di Abega e Vavoli prova a scuotere i cartai, ma non cambia l'inerzia del match. Imola resta saldamente al comando grazie al veterano Sanguinetti e ad un collettivo dove ognuno porta il proprio mattone. La Ristopro si riavvicina sul -5 con i canestri da fuori di Dri e Silke-Zunda, ma qui arriva l'episodio che taglia le gambe ai locali: Vavoli viene sanzionato prima con un antisportivo e poi un tecnico per proteste, con la conseguente espulsione al 17'. Imola ne approfitta per allungare con Gozo e Moffa (34-48 al 19') mentre Fabriano va troppo ad intermittenza per riaprire il match, anche nel terzo quarto: qui arrivano otto punto in un amen di Romondia per il 49-56 al 25', però Imola non perde mai il controllo e



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, una vittoria che vale... doppio!

Ribaltata anche la differenza canestri con il Quarrata

rintuzza ogni tentativo fabrianese col chirurgico Kupstas. Nel finale il copione si ripete: la Ristopro fa -6 con Abega e Silke-Zunda, dall'altra parte Raucci e ancora Kupstas mettono in ghiaccio la partita.

Così contro Quarrata. La partita si mette sui binari preferiti della Ristopro fin dall'avvio, grazie allo scoppiettante impatto di Abega, che è irrefrenabile e contribuisce al break di 0-16 a cavallo dei primi due quarti

con cui Fabriano si mette al comando (14-31 all'11'). Quarrata prova a reagire con Molteni, uno dei pochi a salvarsi nella squadra di Tonfoni, ma un'altra folata del duo Abega-Vavoli manda in fuga la Ristopro (19-43 al 16'). Abega arriva a quota 24 punti a metà gara, poi nel terzo quarto ci pensa Silke-Zunda, fin lì opaco, a prendere per mano i cartai: il lettone segna 15 punti nella sola terza frazione e il vantaggio resta ampio

per gli uomini di Rossi (46-67 al 30'). La Ristopro perde brio solo nel rush finale e Quarrata lima lo scarto con Novori e Tiberti, mettendo a rischio il ribaltamento del confronto diretto: a cancellare il -8 dell'andata è di nuovo Abega, che mette la tripla della sicurezza dall'angolo e il punto esclamativo sulla vittoria. Per la Ristopro ora sono in programma due turni casalinghi in tre giorni al PalaChemiba di Cerreto d'Esi:

domenica 1 marzo alle ore 18 arriva Casoria, **mercoledì 4 marzo** alle ore 21 è la volta del derby con Jesi.

Classifica - Virtus Roma, Livorno e Caserta 44; Latina 40; Luiss Roma 36; Andrea Costa Imola e San Severo 32; Faenza 30; Jesi e Casoria 24; Chiusi, Piombino e Ravenna 22; Ferrara 18; Virtus Imola, Quarrata, Nocera Inferiore e Fabriano 14; Pesaro 12.

BASKET Serie B Interregionale

La Vigor Matelica torna a esultare

Una vittoria che vale tanto oro quanto pesa soprattutto a livello emotivo per la **Halley Vigor Matelica**, che dopo tre quarti in apnea risorge negli ultimi dieci minuti e piega una combattiva Pallacanestro Jesi per 76-70.

La Vigor ha girato completamente il match nel quarto periodo dopo aver rischiato più volte di crollare, scendendo a -11 e trovando raramente brio e positività. Nel rush finale, poi, è stata trascinata alla vittoria dal fosforo e dai canestri pesanti di Panzini e dall'energia contagiosa di Mazzotti. Il tabelino matelicese: Marrucci 10, Pacini ne, Panzini 22, Mentonelli, Fea 5, Dell'Anna 4, Eliantonio ne, Mazzotti 19, Mattarelli 6, Mozzi 10; all. Trullo.

Una bella iniezione di fiducia e una boccata d'ossigeno anche a livello di classifica, visto che il successo lascia a debita distanza proprio la squadra jesina di coach Sorgentone in vista del "big match" di **domenica 1 marzo** (ore 18), di nuovo alla Palestra della Libertà di Matelica, con Recanati.

Classifica - Civitanova e Porto Recanati 28; Matelica e Senigallia 26; Bisceglie 25; Recanati 24; Jesi 20; Forlimpopoli e Vasto 16; Termoli 15; Gualdo, Bramante Pesaro e Pescara 14; Canosa e Valdiccepo 10.

TAEKWONDO

Bottino d'argento per gli atleti Tiger Team

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la partecipazione all'annuale Insubria Cup, uno dei palcoscenici più prestigiosi e affollati del panorama sportivo attuale. Con oltre 1.000 combattenti di età compresa tra i 6 e i 35 anni, il torneo ha trasformato il parterre in un crocevia di culture e talenti, ospitando delegazioni da Italia, San Marino, Arabia Saudita, Francia, Spagna, Germania e Svizzera.

In questo contesto di altissimo livello, i nostri cinque portacolori hanno onorato la competizione con grinta e determinazione, portando a casa risultati di rilievo in una stagione che è solo ai nastri di partenza. Il picco agonistico della trasferta porta la firma dei fratelli Spreca. Sia



Tommaso che Andrea hanno conquistato una splendida medaglia d'argento, cedendo solo in finale dopo una serie di prestazioni magistrali. I due atleti hanno saputo tenere testa ad avversari di caratura internazionale, dimostrando una condizione atletica già solida nonostante la stagione sia appena agli inizi. Per entrambi, un secondo posto che vale oro per il morale e per il

ranking.

Non sono mancate le note positive anche dagli altri componenti della squadra. • **Tosca Pierosara:** autrice di un avvio di gara fulminante, ha mostrato una tecnica pulita e aggressiva. Nonostante abbia subito la rimonta dell'avversaria nella seconda parte dell'incontro, le sensazioni lasciate sul tatami sono state assolutamente positive e promettenti per i prossimi impegni.

• **Gianmarco Cecchi:** il "piccolo" del gruppo ha vissuto il suo battesimo del fuoco in un contesto internazionale. Sebbene l'emozione di un palazzetto così imponente si sia fatta sentire, ha mostrato ulteriori passi avanti nella sua maturazione atletico-tattica, confermando una crescita

costante.

• **Gabriele Bartoli:** c'è un pizzico di rammarico per lui, costretto al ritiro per parere medico a seguito di un infortunio. Un arresto forzato che non cancella quanto di buono fatto nella preparazione; lo aspettiamo più forte di prima per il prossimo appuntamento.

Nonostante la stanchezza, il clima in squadra è di grande soddisfazione. Confrontarsi con scuole prestigiose come quella saudita, francese o svizzera ha permesso ai nostri ragazzi di misurare le proprie ambizioni.

Due argenti e tante indicazioni tattiche sono il bagaglio prezioso con cui torniamo a casa, pronti a tornare in palestra per limare i dettagli e puntare ancora più in alto.

Tiger Team Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica suona la nona sinfonia

Le ragazze di Matassini vincono in volata anche a Ragusa e consolidano il primato; sabato gara in casa con Umbertide

di FERRUCCIO COCCO

Con un "colpo di reni" negli ultimi due minuti e mezzo di partita (0-9 di parziale), la **Halley Thunder Matelica** ha espugnato il parquet siciliano della Passalacqua Ragusa per 46-53. Si tratta della nona vittoria consecutiva conquistata dalla squadra di coach Alberto Matassini (considerando Coppa Italia e campionato), che la confermano ancora imbattuta nell'anno solare 2026. I due punti ottenuti in Sicilia, inoltre, consentono a Matelica di consolidare il primato in classifica con 32 punti, salendo a +4 sulla diretta inseguitrice Alpo Villafranca.

E' stata una gara molto equilibrata. La Thunder termina il primo quarto in vantaggio 7-13, ma è pronta la risposta di Ragusa con un break di 10-0 (17-13 al 14'). Da questo momento in poi si prosegue punto a punto fino a due minuti e mezzo dalla fine, con il tabellone che segna 46-44. A "spezzare" l'equilibrio ci pensa la capitana matelicese Be-



nedetta Gramaccioni che - appena rientrata sul parquet dopo una dolorosa ginocchiata alla coscia - infila in

rapida successione un tiro in sospensione e una tripla (46-49 al 39'), poi Ilaria Bonvecchio è infallibile dalla

lunetta con 4/4 per il definitivo 46-53 con cui si conclude l'incontro. A livello individuale, per Matelica in

RAGUSA 46
THUNDER MATELICA 53

RAGUSA - Consolini 6, Cedolini 10, Moriconi 13, Narviciute 2, Di Fine, Mallo 7, Mazza 5, Olodo, Labanca 3, Johnson ne. All. Buzzanca

THUNDER MATELICA - Trzeciak 3, Bacchini 7, Gramaccioni 10, Bonvecchio 13, Pilakouta 15, Cabrini 3, Chiovato, Battellini ne, Zamparini, Lizzi, Offer 2. All. Matassini

PARZIALI - 7-13, 21-16, 14-9, 4-15

evidenza sotto canestro anche Elena Pilakouta con una preziosa "doppia doppia" (15 punti e 16 rimbalzi). «E' stata una partita molto tattica e con diversi errori, spesso causati proprio dai "tatticismi" - ha commentato coach Alberto Matassini. - Alla fine siamo riusciti a vincere sbagliando di meno nell'ultimo quarto. Chi delle due squadre avesse vinto, avrebbe comunque meritato. Il livello è stato alto agonisticamente, quello tecnico magari oggi un po' meno, ma è importante vincere anche nelle giornate in cui si è meno belli da vedere e oggi ne abbiamo dato una dimostrazione».

Sabato 28 febbraio la Thunder tornerà a giocare in casa (Palestra della Libertà di Matelica, ore 18.30) e sarà un altro scontro molto impegnativo contro Umbertide.

Classifica - Matelica 32; Alpo Villafranca 28; Bolzano 24; Umbertide 22; Ragusa 20; Faenza* 19; Alcamo, Trieste, Rovigo e Cagliari 16; Vicenza 14; Ancona 10; Treviso 4 (*tre punti di penalizzazione).

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST #FIGHTFORFABRIANO RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

BF VS **PSA**

01 MARZO 2026
ORE 18.00
@ PalaChemiba

BF VS **JESI BASKET ACADEMY**

04 MARZO 2026
ORE 21.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto cade nel finale

Esordio senza fortuna per il nuovo allenatore Bonura

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto perde ancora nonostante il cambio di allenatore. Dopo l'addio di Del Bene, non è fortunato l'esordio di Marco Bonura, tecnico ex giovanili Gubbio e San Sepolcro, perché i biancorossoneri vanno al tappeto 1-2 contro il Tolentino. Stortini e compagni vengono rimontati e beffati in zona Cesarini per una sconfitta molto pesante in chiave-salvezza. L'avvio era stato positivo per gli uomini di Bonura: al 14' percussione sulla fascia sinistra di Bologna, cross per Gnahe che manda alto di testa. Il Tolentino risponde con Tortelli, ma



Il nuovo allenatore Marco Bonura

Palazzo, che sostituisce Tafa in porta, non si fa sorprendere. Il Fabriano Cerreto sblocca una manciata di minuti più tardi con Ndiaye che prende d'infilata la difesa cremisi e fa 1-0. Il centravanti senegalese sfiora il raddoppio al 34', il Tolentino si affaccia con Lovotti e Diouane ma i padroni di casa conservano il vantaggio. Il Fabriano Cerreto graffia in ripartenza nella ripresa con Di Cato ma Roberto risponde, mentre dall'altra parte Strano fa correre qualche brivido a Palazzo. Gli ospiti alzano il forcing con Giandomenico e Moscati, il fortino dei locali tiene anche sugli assalti di Lovotti e Nunes ma poi crolla nel rush finale: minuto 89 percussione di Alberione e Palazzo è battuto. Dopo il pari, il Fabriano Cerreto ha la chance del controsorpasso con Brevi ma la palla va fuori. All'ultima curva è allora il Tolentino ad esultare: Rozzi serve Tortelli, la palla va sul

palo e Lovotti fa tap-in per l'1-2. La formazione del Fabriano Cerreto: Palazzo, Gnahe, Perrini, Malagrida, Brevi, Stortini, Di Cato (60' Palmieri), Bracciatelli (75' Merciar), Ndiaye, Mendes (60' Trillini), Bologna (75' Crescentini). Nel prossimo turno la squadra di Bonura farà visita all'Urbana.

Classifica – Fermana 44; Montecchio 43; Trodica e Montefano 35; Sangiustese 34; Tolentino 33; Osimana e Matelica 30; Urbino 29; Fermignanese 28; Montegrano e Jesina 27; Urbana 26; Chiesanuova 25; Civitanovese 23; Fabriano Cerreto 20.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA SFIORA L'IMPRESA: CON IL TRODICA FINISCE 1-1

Il Matelica sfiora il colpaccio a Trodica. La squadra di Santoni, infatti, ha pareggiato 1-1, ottenendo il quinto risultato utile consecutivo. Biancorossi in vantaggio con Touray al 7'. Il Trodica pareggia al 72' con Gigli. Il tabellino matelicese: Ginestra, Montella (62' Cutrignelli), Bucari, Bianchi L., Lapi, Marino, Bianchi D. (29' Mengani N.), Tomas Caleir, Touray, Tittarelli (51' Mengani E.), Antonioni (68' Sfasciabasti); all. Santoni. Domenica 1° marzo il Matelica sfida in casa la Fermignanese.



Touray (autore del gol) in azione

Prima Categoria

L'ARGIGNANO IMPATTA CON IL MARZOCCA

L'Argignano conquista un buon punto tra le mura amiche (0-0) con il forte Marzocca e sale a quota 20 punti in classifica, tenendo a vista la zona salvezza diretta (distante tre lunghezze). La formazione dell'Argignano: Latini, Gambini, Gobbi, S. Carmentati, G. Galuppa, S. Galuppa, Orfei, Mella, Biagioli, Ferretti (70' Rasino), L. Sartini; all. Balducci. Prossima partita in trasferta a Borghetto.

Seconda Categoria

IL REAL SASSOFERRATO FERMA LA CAPOLISTA

Gran vittoria conquistata dal Real Sassoferrato (nella foto i festeggiamenti) che batte la capolista Olimpia Ostra Vetere per 1-0 con rete di Zucca e (salita a 25 punti in classifica) si allontana sempre più dalla zona paludosa della classifica. La formazione sentinate: Pettinelli, Granci, Mulas, Cervigni, Giacchini, Di Nuzzo, Paoletti, Lucernoni, Toteri, Turchi, Colombo; all. Federici. Prossima partita in trasferta sul campo della Sampaolese.



La Valle del Giano ha invece perso ad Arcevia per 2-0 e resta all'ultimo posto in graduatoria con 13 punti. La formazione valligiana: Pierotti, Sprega, Cariotti, Marino, Pierotti, Angeloni, Lezzerini, Campioni, Saltari, Spitoni, Baroni; all. Birelli. Prossima gara in casa con la Labor.

GINNASTICA

Ritmica

Si avvicina l'ora del debutto stagionale per la campionessa Sofia Raffaeli

Ha fatto discutere la scelta delle ucraine di non salire sul podio

All'Olimpia 74 Cup di Sofia, competizione andata in scena nella prima settimana di febbraio con la partecipazione di numerose società italiane e internazionali, il podio non è stato soltanto il luogo delle medaglie. È diventato il simbolo di una frattura. Le ginnaste ucraine qualificate hanno scelto di non salire alla premiazione accanto alle atlete della Ginnastica Fabriano, dopo che, nell'ultima settimana di gennaio, la squadra marchigiana – insieme allo staff e alla nuova allenatrice Amina Zaripova – aveva svolto un periodo di allenamento in Russia, al Centro Tecnico di Novogorsk, per perfezionare i nuovi esercizi in vista dell'avvio della stagione. Una decisione che non riguarda i punteggi, ma il contesto in cui è maturata. Un gesto silenzioso, privo di dichiarazioni ufficiali, ma politicamente eloquente. La Ginnastica Fabriano ha ridimensionato l'accaduto, sottolineando la natura esclusivamente sportiva della trasferta. Anche gli organi federali non sono intervenuti: non si trattava di una gara ufficiale del calendario internazionale, bensì di un torneo tra club di diverse nazionalità.

L'organizzazione si è giustificata spiegando che l'assenza delle atlete ucraine sul podio è stata dovuta a un ritardo nella cerimonia di premiazione. A causa di questo ritardo, le atlete hanno dovuto lasciare l'evento in fretta per raggiungere l'aeroporto e riuscire a rientrare al più presto nel loro Paese.

Non è un episodio isolato. Ai Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 sta facendo discutere il caso dello skeletonista ucraino Vladyslav Heraskevych, che ha manifestato la volontà di gareggiare con un casco commemorativo dedicato

agli sportivi ucraini caduti nel conflitto con la Russia. Un gesto simbolico che riapre il dibattito sul confine tra espressione personale e neutralità olimpica.

A Sofia la tensione si è tradotta in un'assenza. Le giovani fabrianesi avevano conquistato il podio con esercizi di alto livello, frutto di mesi di lavoro. Eppure, al momento della premiazione, il dissenso ha preso il posto della stretta di mano. Il training camp in Russia nasce con finalità tecniche, ma nel contesto attuale assume inevitabilmente anche una valenza simbolica. In questo scenario ogni scelta pesa più di un esercizio. Per le ucraine, salire sul podio avrebbe potuto significare una forma di normalizzazione nei confronti di realtà percepite come vicine alla Russia; per le italiane, invece, quel podio rappresentava semplicemente il riconoscimento del lavoro svolto. Il podio dovrebbe essere il luogo del talento e del fair play. Ma le atlete non vivono in una dimensione neutra: portano con sé la propria storia, il proprio Paese, il peso del tempo che attraversano.

Nei prossimi giorni, quando Sofia Raffaeli – presente al camp di Novogorsk – salirà su un grande palcoscenico internazionale, magari accanto alla collega ucraina Taisiia Onofriichuk, quale immagine prevarrà? Quella della rivalità nel rispetto reciproco o quella delle tensioni che si riflettono nei gesti simbolici?

Intanto la stagione entra nel vivo. Il 21-22 febbraio, in Georgia, numerose ginnaste italiane hanno testato i nuovi esercizi all'"International Gymnastics Marathon", alla presenza ufficiale di diverse nazionali. Tra le convocate c'erano anche Anna Piergentili e Veronica Zappaterreni, accompagnate dalla tecnica Talisa Torretti.

A segnare il debutto di Sofia Raffaeli (Ginnastica Fabriano) sarà il Miss Valentine di Tartu, in Estonia che si svolgerà dal 27 febbraio al 1° marzo. La 32ª edizione dello storico torneo baltico, nato nel 1995 da un'idea di Janika Mölder, vedrà per la prima volta la rappresentativa azzurra protagonista in pedana. L'attesa è tutta per il bronzo olimpico fabrianese e punta di diamante delle Fiamme Oro, che si presenterà con programmi completamente rinnovati firmati da Amina Zaripova. Un banco di prova significativo per la fuoriclasse marchigiana, chiamata a guidare il gruppo nel Grand Prix individuale insieme a Tara Dragas.

Segno che, nonostante tutto, la pedana resta il centro di gravità di questo sport. Con l'auspicio che continui a essere spazio di confronto, crescita e rispetto, anche quando il mondo intorno rende tutto più complesso.

Angelo Campioni



Il secondo gradino del podio vuoto per scelta delle ucraine

BOXE

A Firenze

La Pugilistica Fabrianese si aggiudica due match

È iniziato un periodo di attività molto intenso e ricco di incontri per la Pugilistica Fabrianese, guidata dagli allenatori Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti, che in questa stagione stanno seguendo circa dieci agonisti, oltre ai tantissimi praticanti che affollano la palestra per l'attività amatoriale. Sabato scorso a Firenze si è svolto il "Torneo Nepi", dal quale sono tornati con due belle vittorie Guido Liberati (categoria 50 kg Under 17) ed Edoardo Lupini (categoria 75 kg Elite). Nelle prossime settimane toccherà a Giacomo Woch, Christian Rotili e ad altri ele-

menti che sono in preparazione per esordire. È soddisfatto e motivato l'allenatore Cacciapuoti, il quale, nonostante le difficoltà dovute ad alcune problematiche dell'impianto già rese note all'amministrazione comunale ma non risolte, rende noto che «come Pugilistica Fabrianese stiamo facendo progetti con la Federazione Pugilistica e stiamo andando nelle scuole superiori a far conoscere il pugilato ai ragazzi alle ragazze nelle ore di ginnastica».

Ferruccio Cocco

Il tecnico Cacciapuoti con Liberati e Lupini a Firenze



NUOTO FINP

Meeting internazionale a Bologna

"Mirasole" sempre in primo piano

Domenica 15 febbraio si è svolto a Bologna il Meeting Internazionale "2 Torri Città di Bologna - Memorial Carmen Fernani". La manifestazione - riconosciuta dal World Para Swimming - ha visto la partecipazione di cento-trenta atleti in rappresentanza di ventinove società. Nella vasca olimpica della Carmen Longo buone le prove disputate dai portacolori della Polisportiva Mirasole Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e il giovanissimo Silvio Roscini seguiti in vasca



da Giada Boccolucci e Danilo Mazzocchetti. La classifica per società vede la Polisportiva al 14° posto con 3246.07. Nel medagliere per società la Mira-

Da sinistra Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e Silvio Roscini

sole si piazza al 10° posto con sette medaglie tre d'oro, una d'argento e tre di bronzo. Ma andiamo nel dettaglio. La new entry Silvio Roscini alla sua prima esperienza in vasca lunga, nei 50 stile libero S6 si è migliorato di tre secondi chiudendo al terzo posto in 57.62. Nei 50 farfalla si piazza al secondo posto. Alessandra Caracciolo apre la manifestazione con un buon 400 stile libero S10, 7:31.26

che le vale la medaglia d'oro, nei 50 stile è medaglia di bronzo con il crono di 42.91. Federica Stroppa nei 50 rana SB3 migliora il proprio crono di 4 secondi medaglia d'oro in 1:51.73, stesso metallo nei 150 misti con il crono di 5:33.42. Questa per i nostri atleti è stata una tappa di avvicinamento ai Campionati Italiani invernali che si svolgeranno a Lignano Sabbiadoro il 14 e 15 marzo, dove a partecipare saranno Stefania D'Eugenio, Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e Giuseppe Armezani.

f.s.

ATLETICA

Il personaggio

Daniel Gerini premiato alla Festa paralimpica

La stagione agonistica dell'atletica leggera Fisdor non è ancora iniziata ma per Daniel Gerini (a sinistra nella foto) atleta della Polisportiva Mirasole Fabriano è già tempo di riconoscimenti. Venerdì 20 febbraio al PalaCasali di Ancona si è svolta la Festa dello Sport Paralimpico. Daniel è stato premiato per il risultato ottenuto ai Virtus Global Games di Brisbane, la medaglia d'argento nel getto del peso 1 kg. Daniel si sta preparando per i Campionati Italiani indoor che si terranno in Ancona il 21 e 22 marzo. Per arrivare preparato a questo appuntamento Daniel seguito dal suo allenatore Pino Gagliardi ha affrontato due test; il 19 gennaio in occasione del Memorial Giovannini ad Ancona è salito in pedana nel getto del peso 4 kg e il primo febbraio a Pesaro nel lancio del disco 1 kg con buone sensazioni. Non possiamo certo dimenticare che ai Campionati indoor ci sarà Luca Manciola seguito dall'allenatore Massimiliano Poeta gaggerà nei 60 metri piani e nel salto in lungo.



Federica Stroppa

TENNISTAVOLO

Serie D2

Continua la marcia della squadra fabrianese

La squadra di serie D2 del Tennistavolo Fabriano ancora protagonista nell'ultimo week end dedicato ancora ai campionati regionali. A riposo le due squadre di D1 (avendo già anticipato il derby di ritorno), è stata l'inesperta compagine di D2 a prendere le luci della ribalta domenica 22 febbraio in casa contro la formazione del TT Fortunae Fano. Bella e convincente affermazione degli ospiti che hanno riportato una bella vittoria per 6 a 1; vittoriosi in entrambi i singolari Manuele Mariani e Lorenzo Diomede soprattutto con quest'ultimo che ha dimostrato alcuni importanti miglioramenti di gioco. Non sorprende più invece la stabilità e continuità di Manuele in questa serie. Bella vittoria "verde" anche dell'under 11 Giovanni Ausili contro l'under 13 Giulio Farinella; Giovanni, ancora in coppia con Manuele, ha vinto anche il doppio contro la coppia fanese composta da Boccia ed Occhipinti. Il punto della bandiera per Fano è stato riportato da Carlo Occhipinti contro il nostro Giovanni Ausili; ci piace sottolineare questo incontro perché ha messo uno di fronte all'altro l'atleta più giovane che fa agonismo nelle Marche (Giovanni, 10 anni) contro il più anziano (Carlo, 85 anni); bravo Carlo e Giovanni avrà tempo per rifarsi. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico V. Volterra tutti i martedì ed i giovedì dalle 17 alle 21; per ogni info: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Volley - Serie D maschile PERIODO POCO FORTUNATO PER LA PALLAVOLO FABRIANO

Una Pallavolo Fabriano assai acciaccata (e con assenze importanti) è uscita sconfitta dalla finale di Coppa Italia di serie D maschile disputata domenica 15 febbraio a Polverigi per mano della Apav Calcinelli Lucrezia per 3-1. La squadra di Francesco Moretti aveva raggiunto la finale battendo per 3-0 la Futura Tolentino il giorno prima. Ma nell'atto finale, come detto, la freschezza degli avversari ha avuto la meglio. Applausi comunque per i fabrianesi che hanno venduto cara la pelle. Il 21 febbraio sono poi iniziati i playoff del campionato di serie D e anche in questa circostanza la Pallavolo Fabriano non è stata fortunata: a Belvedere Ostrense è arrivata una sconfitta per 3-0 (parziali: 25-22, 27-25, 25-22).

Pattinaggio UNA BELLA ESPERIENZA AGLI INDOOR DI PESCARA

La Fortitudo Fabriano Pattinaggio (foto in basso) ha partecipato al Campionato Italiano Indoor a Pescara, un'esperienza intensa e ricca di emozioni. L'allenatore Patrizio Fattori ringrazia per l'impegno gli atleti Matteo, Ielisey, Riccardo, Angelica, Gaia, Sveva, Elisabeth e Thomas. «Avete dimostrato impegno, determinazione e spirito di squadra in ogni gara, affrontando la competizione con coraggio e grande serietà - ha detto il tecnico rossoblù. - I risultati raggiunti sono motivo di orgoglio: con la vostra partecipazione e il vostro impegno abbiamo conquistato il 28° posto su 94 società partecipanti. Un piazzamento importante che premia il lavoro fatto finora. Sappiamo che c'è ancora tanto da migliorare e su cui lavorare, ma questo è solo un punto di partenza. Continueremo ad allenarci con la stessa passione e determinazione per crescere ancora».



Scherma FABRIANO SI CONFERMA PROTAGONISTA NELLA DISCIPLINA DELLA "SPADA"

Il 22 febbraio presso la casa della scherma di Ancona hanno incrociato le armi gli spadisti provenienti da tutte le Marche per gli incontri di qualificazione regionale al campionato nazionale Gold, categorie Cadetti e Giovani. Il Club Scherma Fabriano si conferma nella disciplina della spada ai vertici della regione per i risultati conseguiti. Nella categoria Cadetti bellissima prova degli atleti Alessandro Monteneri ed Eleonora Gregori che, arrivando entrambi al secondo posto, accedono alla fase nazionale Gold. Nella categoria Giovani si conferma ai vertici Alice Armezani che, arrivando prima, stacca il pass per la fase finale di spada a Riccione. Ottima prova per Thea Vignoni che cede alla seconda eliminatória contro un'atleta con molta più esperienza e anni nel circuito, arrivando comunque in quinta posizione, mentre Benedetta Pallotta ed Eleonora Gregori dopo un girone perfetto con tutte vittorie si sono fermate per una stoccata alla fase finale della gara. Tra i Giovani, Alessandro Monteneri dopo aver disputato un'altra ottima gara si piazza a ridosso della qualificazione al campionato nazionale. «Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico composto da Caterina Pentericci, Nicola Santoni e Michele Zannella per supportare e far crescere i nostri ragazzi», dicono dal Club Scherma Fabriano.



Alice Armezani, Thea Vignoni, Eleonora Gregori e Benedetta Pallotta

RUGBY

Attività a 360°

In campo anche i più piccoli della "palla ovale"

Il Fabriano Rugby non conosce sosta e anche lo scorso fine settimana sono stati tanti gli impegni. Tanti giovani in

campo, a partire dai piccoli dell'Under 8. Per i piccolini dell'Under 8 una giornata di sport e diver-



Il minirugby fabrianese

timento insieme ai pari età di Recanati. Quattro partite e quattro vittorie (battute Ancona, Falconara, Pesaro 1 e 2). Poi l'Under 10 con cinque piccoli rugbisti che sono scesi in campo con Jesi per una sfida che li ha visti scendere in campo contro Pesaro, Ancora, Fano e Macerata/Falconara. Due sconfitte e una vittoria (contro Fano), ma è stata in ogni caso un'uscita decisamente positiva. Bene anche l'under 12 che con i ragazzi di Senigallia e Recanati hanno portato a casa una vittoria e una sconfitta. Ottima la prova dei ragazzi dell'Under 18. Aggregati a Jesi, i fabrianesi hanno partecipato alla bella vittoria contro Prato (26-7). In rappresentanza di Fabriano sono scesi

in campo Lorenzo Giubbilei, Angelo e Francesco Bravetti, Simone Barbacci, Michelangelo Armezani e Jacopo Ballanti.

Per la senior invece sconfitta netta (ancora una settimana con molte assenze) sul campo della cadetta di Pesaro. Una prestazione nonostante il divario nel punteggio positiva, supportata dal debutto di un giovane (Leonardo Vitaoli) che è cresciuto nelle under societarie fino al debutto in prima squadra. Fuori dal campo impegno del presidente Borrelli in sede di assemblea Avis. Il presidente ha raccontato alla platea l'esperienza societaria, richiamando i valori che accomunano la palla ovale e l'Avis. Saverio Spadavecchia



**PERCORSO FORMATIVO
FaberArtis 2026**

L'ARTE quale porta di ingresso per il Divino

L'esperienza di vivere un incontro

I luoghi benedettini, romualdini, silvestrini e francescani parlano della nostra storia e con le loro bellezze ci interrogano e ci aprono al Mistero di Dio e all'incontro con gli altri

FABRIANO

MARTEDÌ 10 MARZO | h 17.45

SALA LINO UBALDI
Dove abita Dio. L'esperienza di vivere un incontro
Padre Andrea Dall'Asta SJ,
Direttore Museo e Galleria
San Fedele di Milano e Docente
all'Accademia di Brera di Milano

MERCOLEDÌ 25 MARZO | h 18.15

SALA LINO UBALDI
Il monachesimo benedettino e le abbazie nel territorio fabrianese.
Don Ugo Paoli OSB Silv.,
Archivista e Bibliotecario
Monastero di San Silvestro
Dott. Francesco Fantini
Cultore di arte e storia

VENERDÌ 10 APRILE | h 17.45

SALA LINO UBALDI
Il carisma francescano e l'innovazione figurativa di Giotto
Prof. Fabio Marcelli, Storico
dell'arte Università degli Studi
di Perugia
*Intermezzo Musicale
della Compagnia delle Laudi*
Padre Lorenzo Del Bene,
Guardiano dell'Eremito di Santa
Maria di Valdisasso

GIOVEDÌ 7 MAGGIO | h 17.45

PUNTO DI INCONTRO DI FRONTE
ALL'ORATORIO DELLA CARITÀ
I Luoghi francescani:
Valpovera, San Francesco
alle Logge, Sant'Onofrio
Don Antonio Ivan Esposito,
 Rettore Chiesa di Sant'Onofrio
di Fabriano
Dott.ssa Martina Cerioni,
Delegata Archivio e Biblioteca
Diocesi Fabriano-Matelica

SABATO 30 MAGGIO

MONASTERO DI SAN SILVESTRO
| h 16.00
Gli ordini religiosi a Fabriano
Don Lorenzo Sena OSB Silv.,
Vicepriore Monastero
di San Silvestro
| h 17.00
*San Silvestro e il Monastero
di Montefano*
Don Ugo Paoli OSB Silv.,
Archivista e Bibliotecario
Monastero di San Silvestro
| h 18.00
Vespri in canto gregoriano
Conclusione con aperitivo

VENERDÌ 5 GIUGNO

La lunga Notte delle Chiese

MATELICA

Lezione

SABATO 11 APRILE

| h 17.00-19.00
*La presenza romualdina nel
territorio matelicense e dintorni*
Visita al Santuario e al
Monastero della Beata Mattia
Dott. Matteo Parrini, Storico

Itinerario guidato

DOMENICA 10 MAGGIO

| h 9.00-15.00
*Sui passi di Romualdo
da Matelica a Colferraio*
Dott. Matteo Parrini, Storico



VENERDÌ 15 MAGGIO | h 17.00

MONASTERO SAN LUCA
VIA LE POVERE
*I monasteri benedettini
femminili a Fabriano*
Madre Battista Boggero OSB,
del Monastero benedettino
di San Luca



iniziativa realizzata
con il contributo
dell'8 per mille
alla chiesa cattolica



Con il Patrocinio della Città di Fabriano

